

ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA
FEDERAZIONE
ITALIANA
ESCURSIONISMO

Ente Morale fondato nel 1946 - D.P.R. 29 novembre 1971 n. 1152 - Sped. abb. post. gr. IV/70% - Anno XXXV - n. 3/4 luglio-dicembre 1985



**TI SERVE QUALCOSA ?
RIGONI CE L'HA.
GUARDA DOVE:**

rigoni sport

Trento: Piazza C. Battisti 30, tel. 0461/981239

*ABBIGLIAMENTO, TEMPO LIBERO,
ROCCIA, SCI, TENNIS, CALCIO*

rigoni sportmarket

Rovereto: Via Roma 23, tel. 0464/33222

*ABBIGLIAMENTO, TEMPO LIBERO,
ROCCIA, SCI, TENNIS, CALCIO*

rigoni sport

Bassano: Via Roma 81, tel. 0424/29043 - Via S. Pio X (Termine di Cassola), t.l. 0424/31868

*ABBIGLIAMENTO, TEMPO LIBERO,
ROCCIA, SCI, TENNIS, CALCIO*

rigoni centro vacanze

Trento: Solteri, Via Marconi 4, tel. 0461/820423

*NAUTICA, SURF, ACCESSORI PER NAUTICA,
CAMPEGGIO, CARAVAN, AUTOCARAVAN*

**BREN
SPORT**

Trento: Bren Center, Via Brennero 366, tel. 0461/986536

*ABBIGLIAMENTO SPORTIVO, CALCIO, SCI TENNIS
CALZATURE SPORTIVE*



**Per la continuit  delle tradizioni delle truppe Alpine
per servire in armi il Paese**



PER INFORMAZIONI INDICARE
IL TIPO DI ARRUOLAMENTO
E SPEDIRE A:

STATESERCITO
CASELLA POSTALE 2338
ROMA - AD

- ☐ ACCADEMIA ☐ ALLIEVI SOTTUFFICIALI
☐ PARACADUTISTI ALPINI ☐ TECNICI E OPERATORI
☐ AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO

NOME
COGNOME
VIA
C.A.P. CITTA'





Lanterna sport



**L'ATTREZZATURA PIU' COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA**

sci • fondo • sci • alpinismo • alpinismo • trekking

LE MIGLIORI MARCHE A VOSTRA DISPOSIZIONE

SCONTI E AGEVOLAZIONI AI SOCI F.I.E.

20121 MILANO • VIA CERNAIA 4 • TEL. 02/665.57.52

***LIBRERIA
INTERNAZIONALE s.a.s.***

**Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
Milano**

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci F.I.E.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA**
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

in questo reparto non si praticano sconti



***D'Sport
Dalmasso***

**TUTTO PER
TUTTI GLI SPORT**

SPECIALIZZATO:

SCI-ALPINISMO

TREKKING

LABORATORIO RIPARAZIONI SCI

Piazza della Repubblica 1 bis - tel. (011) 546.662 - TORINO

SCONTO
AI SOCI

GRIFO~TORINO

filatelia numismatica

Via Alfieri, 8 - Tel. 53 55 39 - Torino - P.zza Paleocapa, 3 - Tel. 54 45 35

monete d'oro monete d'argento

siamo particolarmente interessati a:

- Monete d'oro americane da 20-10-5-2,5 dollari
- Monete d'oro e d'argento di Vittorio Emanuele III° e Umberto I°

Compriamo ai piú alti prezzi di mercato

Pagamento immediato - Valutazioni gratuite



**cooperativa
ESTOTE PARATI**

Attrezzature
e abbigliamento per:

- **ALPINISMO**
- **ESCURSIONISMO**
- **SPELEOLOGIA**
- **SCOUTISMO**
- **CANOA**
- **CAMPEGGIO**
- **CICLOTURISMO**

10121 TORINO - CORSO MATTEOTTI 10 • TEL. (011) 538263



U.P.P.I.

SINDACATO PICCOLI PROPRIETARI
IMMOBILIARI

SEDE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:
Torino - c.so S. Martino, 3 - tel. 011/546.247

*Iscriviti all'UPPI, l'unico Sindacato
a tutela della piccola proprietà*

CONVENZIONE PARTICOLARE PER I SOCI C.A.I.

Consulenza legale - fiscale - tributaria

Consulenza tecnica gestioni ed impianti riscaldamento

Consulenza contabilità amministrazione condominiale

Consulenza in materia assicurativa

Consulenza in materia di paghe e contributi portieri

**Commissione paritetica per le vertenze in materia di
portierato**

Commissione per le vertenze condominiali

Sala per riunioni per assemblee condominiali

Notiziario dell'Unione spedito gratuitamente agli iscritti

Compilazione prospetti liquidazione portieri

Fotocopie

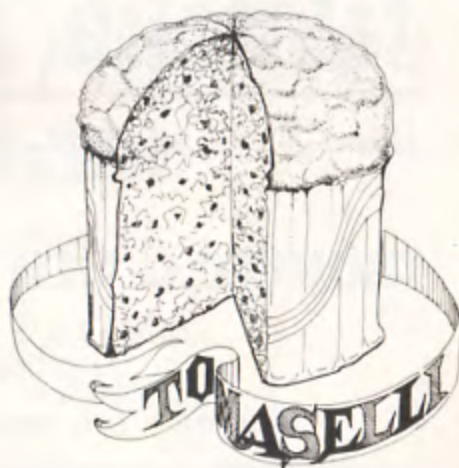
**Assistenza per l'acquisto, la vendita e l'affitto di unità
immobiliari**

**Servizio per la segnalazione agli iscritti di artigiani e
ditte specializzate nella manutenzione ordinaria e
straordinaria degli immobili a prezzi controllati**

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI

Consulenza ed assistenza per vertenza con inquilini

*il Natale è più dolce
con il panettone artigianale*
TOMASELLI



SCONTI AI SOCI F.I.E.

TORINO
C.SO MONCALIERI 215 - TEL. 011/6966187 - 643179

Per qualsiasi problema di trasporto e spostamento in montagna

TEAM ALFIO PIU'

di Pesando Alfio

- **MOTOSLITTE DA TRAINO, TRASPORTO, TURISMO** ideali per rifugi, chalets, alberghi
- **SPAZZANEVE • TRACCIAPISTE PER FONDO • SLITTE • RIMORCHI**
- **MEZZI E ATTREZZATURE SPECIALI • VEICOLI 4x4**

ESPERIENZA E TECNOLOGIA



vendita, riparazioni, ricambi accessori, trasformazioni

REG. CASTELPIETRA 17 SUSA (TO) TEL. 0122/31625

LASSU' IN MONTAGNA ...

sport **Levrino**

- ABBIGLIAMENTO
 - CIESSE
 - BERGHAUS
 - FILA
 - MONCLER
- ATTACCHI SCI-ALPINISMO
 - TYROLIA
 - PETZL
 - SILVRETTA
 - ZERMATT
 - CIEMME

- ATTREZZATURA
 - CASSIN
 - CAMP
 - SALEWA
 - STUBAI
 - CHARLET MOSER
- SCARPONI
 - DOLOMITE
 - KOFLACH
 - ASOLO
 - BRIXIA
 - SAN MARCO
- SCI
 - KASTLE
 - FISCHER
 - BLIZZARD
 - HEAD
 - MAXEL
 - ZAINI
 - INVICTA
 - BERGHAUS

10141 TORINO
C.so Peschiera, 211 • tel. 011/372490

Sommario

-
- 9** I campionati Italiani di Marcia
a Campese - Bassano del Grappa (7-8 sett. 1985)
-
- 12** Il Convegno Escursionistico Europeo 1985
a Strasburgo
-
- 13** I miei tre giorni più rosa
di Mario Bizzotto
-
- 14** Visita ai «Balzi Rossi» di Grimaldi
di Lelia Guidi
-
- 15** Risalendo il ghiacciaio del «BIAFO» nel Karakorum
di Agostino Gentilini
-
- 16** In montagna con fate e streghe
di Adriano Gandino
-
- 17** Gli Zampognari: ricordi e nostalgia
di Lelio Porreca
-
- 18** Un piemontese in Versilia
di Piero Pollino
-
- 19** Incontro dei giovani Europei
di Maria Teresa Bizzarri
-
- 20** Sulle tracce di Annibale nelle Alpi Italo/Francesi
di Massimo Centini
-
- 21** Itinerari Alpini
di Franca Martin
-

In copertina:
«ALTA VALLE DI SUSÀ»
(foto Cavallero)

ESCURSIONISMO

Rivista della Federazione Italiana Escursionismo

Direttore Responsabile: G. Previtera
Redattore Sportivo: Renato Cavallero

Amministrazione - Direzione - Redazione
via Cibrario, 33 - 10143 Torino - tel. 740.011

Collaboratori: Silvio Alfieri, Aldo Antonelli, Mario Angelini,
Quirino Bezzi, Gianfranco Brini, Mauro Donini, Emanuela
Ferrari, Silvano Giarolo, Giovanni Leva, Vittorio Luciani,
Diana Melville, Piero Pollino, Lelio Porreca, Bruce Renton,
Paola Riva, Antonio Sereno.

Redazione Aquilana: Achille Fontana
via Avezzano 2 - 67062 Magliano dei Marsi

Redazione Laziale: Dante Malvestuto Grilli
via L. Pentimalli 60 - 00136 Roma

Redazione Ligure: Giovanni Graniti
via E. Salgari, 1/20 - 16156 Genova-Pegli

Redazione Lombarda: Piero Gatti
via Pietro da Cemmo 6 - 25100 Brescia

Redazione Meridionale: Sabato De Luca
via Arce 90 - 84100 Salerno

Redazione Piemontese: Adriano Gandino
via Sagra S. Michele, 38 - 10141 Torino

Redazione Siciliana: Salvatore Pastorella
via Lussemburgo, 35 - 90146 Palermo

Redazione Toscana: Sergio Serafini
via Ottavio Rinuccini, 27/A - 50144 Firenze

Redazione Veneta: Giorgio Zola
via delle Ortense 10 - 36070 Rettengole

Viene spedita gratuitamente alle Associazioni affiliate,
ai Comitati Regionali F.I.E., alle Federazioni Sportive,
agli Enti Turistici, agli alberghi di montagna, alla stampa
in genere, agli affiliati F.I.E., alle direzioni sciocivarie.

Le opinioni espresse negli articoli impegnano solo i
rispettivi autori.

La pubblicazione di illustrazioni, fotografie, disegni, dipinti,
ecc., nonché dei testi, forniti alla Rivista dai collaboratori
e/o da terzi, si sottintende regolarmente autorizzati per
la diffusione, siano essi inediti o non. La Rivista declina
ogni responsabilità in merito.

Manoscritti e fotografie inviati alla Rivista, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Gli articoli pubblicati sulla Rivista possono essere riprodotti
purché ne sia citata la fonte.

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 26 settem-
bre 1968 n. 1961 - Reg. Stampa Rivista registrata al
n. 1/145786 della proprietà Letteraria Artistica e Scientifica
della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

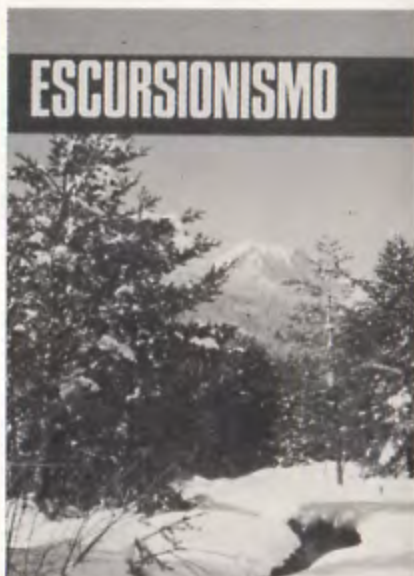
CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ



ing. Roberto Palin

10128 Torino - via Vico, 10 - tel. (011) 591 389 - 502 271

Stabilimento Poligrafico Editoriale «C. Fanton» di Paolo
Reviglio & C. - via Avigliana 21 - Torino - telef. 74 06 51



CAMPIONATI ITALIANI DI MARCIA

Campese - Bassano del Grappa

7-8 Settembre 1985

Con la superba visione d'incanto del Grappa immerso nel sole, nel tripudio di tanta gioiosa giovinezza e con tanta nostalgia ci siamo rifugiati nel vortice del traffico convulso e caotico quotidiano, lasciandoci alle spalle Bassano e la sua valle, Campese e le sue tradizioni, la serenità, la squisitezza, la cordialità di tanti nuovi amici che ci avevano generosamente aperto animo e cuore ospitale.

Con questi pensieri, che vogliono essere e sono retorici, (ma che male c'è se essi esprimono quanto il cuore suggerisce!) consegniamo alla storia della F.I.E. la cronaca di tre giorni vissuti con lo spirito di «amici della montagna», stimolati da quel pizzico di agonismo che ci aiuta a condire l'attività pensosa e intelligente del nostro sport. E sembra persino ovvio che tutto si sia svolto nel migliore dei modi, che tutto sia andato liscio, che tutto e tutti si siano mossi sincronicamente, come il perfetto meccanismo di un orologio.

Ed è altrettanto ovvio l'esternare il ringraziamento più grato alla organizzazione (Comitato Regionale Veneto con l'onnipresente suo Presidente, cav. Tarcisio Ziliotto, vero «deus ex machina»), ai tecnici della Commissione Tecnica e Commissione Marcia, ai valentissimi Cronometristi della F.I.E. (Gruppo Veneto) che hanno brillantemente superato un impegnativo collaudo, agli addetti ai contee, impegnati al massimo con una inimmaginabile tempestività e precisione, anche per l'apporto altamente prezioso e competente del rag. Piero Rondi e delle sue magiche apparecchiature, fino a tutti i Soci e Atleti del G.S. Teofilo Folengo di Campese.

Settecentotrentun atleti/gara non sono pochi e il solo numero può dire quanto tutto sia potuto essere impegnativo: dalle sistemazioni logistiche alla preparazione dei percorsi, dal ristorante ai controlli orari, dai collegamenti radio ai servizi medici; ebbene al di là dei tanti amici che abbiamo prima citati non possiamo chiudere queste note senza fare almeno un nome: il nome di un giovane uomo che, oltre ad essere un valido atleta, ha dimostrato in questi frangenti organizzativi di avere una finora inespressa potenzialità di conduttore e una magica personalità carica di simpatia e generosità. E' Giovanni Gnesotto. L'elemento catalizzatore di tanta nostra gratitudine e le sue lacrime agli elogi rivoltigli alla premiazione ci hanno fatto capire tutta la sua umanità e come il nostro sport non potrà scomparire finché annovera fra le sue file uomini di tale tempra e carica.

Ed infine i dati statistici del nuovo record:

— individuale femminile n. 63

— individuale maschile n. 266

Totale Ind. n. 329

— coppie femminili n. 25

atleti gara n. 50

— coppie juniores n. 47

atleti gara n. 94

— pattuglie maschili n. 86

atleti gara n. 258

Associazioni partecipanti n. 36

Totale atleti gara n. 731

Punta di diamante nelle iscrizioni l'ass.ne «G.S. Genzianella» di Viera di Coggiola (Biella) con n. 26 iscritti pari a n. 39 atl. gara, seguita dalla Organizzazione sportivi alpinisti di Valmadrera con 25 iscritti (40 atl. gara) e dal Gr. Sp. Abele Marinelli di Comenduno di Albino con 21 iscritti (31 atl. gara) in pari con l'Associazione Sciatori Escursionisti Cavaso con 21 iscritti (31 atl. gara).

Seguono nell'ordine:

G.S. Alpini Botticino con n. 20 (30 atl. gara)

Ass. Sp. Possagno con n. 20 (30 atl. gara)

Polisp. Villardorese n. 20 (30 atl. gara)

GEF Dinamo Calolziocorte n. 19 (30 atl. gara)

M. E. S. Liberale Paderno n. 19 (29 atl. gara)

Hanno vinto le singole gare:

— individuale femminile: Piccinotti Elena

del G.S.A. Botticino

— individuale Maschile: PALINI Giuseppe

dell'A.S. San Giovanni Polaveno

— coppie femminili: Giovani Escursionisti

Vicentini

— coppie juniores: Ass. Sp. Possagno

— pattuglie maschili: G.S. Alpini Botticino

La classifica per Associazioni è così stilata:

1) Gr. Sp. Abele Marinelli di Comenduno con punti 1645 (campione d'Italia)

2) Organizzazione Sportivi Alpinisti di Valmadrera con punti 1500

3) Giovani Escursionisti Vicentini di Vicenza con punti 1488

La classifica del «Trofeo F.I.E.» al termine del

ciclo quinquennale vede appaiate con Punti 24

le associazioni

— Giovani escursionisti Vicentini

di Vicenza

— Organizzazione Sportivi Alpinisti

di Valmadrera

che disputeranno lo spareggio per il possesso definitivo del Trofeo nella 7ª edizione dei Campionati nell'anno 1986.

Alla Associazione vincitrice, Gr. Sp. A. MARINELLI, va il plauso di tutta la famiglia F.I.E. per la brillantissima conquista che corona un anno prestigioso di affermazioni iniziatesi con l'acquisizione dell'alloro federale ai Campionati Italiani di Sci di Ponte di Legno nello scorso mese di marzo. Veramente una formidabile accoppiata!

E' il migliore e maggiore premio a chi per anni ha dato il meglio di sé stesso ai giovani nei quali ha sempre fortemente creduto, vero cav. Martinelli?

Con l'augurio che tutti seguendone l'esempio aiutino e portino alla F.I.E. la vitale linfa che può far grande la nostra attività:
la GIOVENTÙ

il cronista

PREMI DI RAPPRESENTANZA INDIVIDUALI

Gara Individuale Femminile

1° Piccinotti Elena G.S.A. Botticino

Medaglione dorato con medaglia

Coppa Comitato Regionale Lombardo FIE

2° Costa Pinuccia G.E.V. Vicenza

Medaglione argentato con medaglia

Targa Comitato Regionale Veneto FIE

3° Supatto Vittoria Polisp. Villardorese

Medaglione bronzo con medaglia

Gara Individuale Maschile

1° Palini Giuseppe A.S.G. Giovanni Polaveno

Medaglione dorato con medaglia

Coppa Comitato Regionale Piemontese FIE

2° Cavagnini Mario G.A.M. A.N.A. Bione

Medaglione argentato con medaglia

Piatto ceramica grande

3° Crimella Claudio S.E.V. Valmadrera

Medaglione bronzo con medaglia

Piatto ceramica piccolo

Gara Coppie Femminili

1° G.E.V. Vicenza Coppia A

2 medaglioni dorati con medaglia

Coppa Comitato Regionale Toscano FIE

2° G.S. Genzianella Coppia A

2 medaglioni argentati con medaglia

Targa Comitato Regionale Veneto FIE

3° G.S. Genzianella Coppia B

2 medaglioni bronzo con medaglia

Gara Coppie Juniores

1° A.S.P. Possagno Coppia A

2 medaglioni dorati con medaglia

Coppa Comitato Regionale Ligure FIE

2° O.S.A. Valmadrera Coppia D

2 medaglioni argentati con medaglia

Targa Comitato Regionale Veneto FIE

3° G.S. Marinelli Coppia B

2 medaglioni bronzo con medaglia

Gara Pattuglie Maschili

1° G.S.A. Botticino Patt. C

3 medaglioni dorati con medaglia

Coppa Comitato Regionale Veneto FIE

2° G.E.L. Galbiate Patt. A

3 medaglioni argentati con medaglia

Targa Comitato Regionale Veneto FIE

3° O.S.A. Valmadrera Patt. A

3 medaglioni bronzo con medaglia

piatto ceramica piccolo

CLASSIFICA PER ASSOCIAZIONI E PREMI DI RAPPRESENTANZA

- 1 **G.S. MARINELLI**
SCUDETTO DI
CAMPIONE D'ITALIA 1985
Medaglia del Presid. della Repubblica
Coppa del Consiglio Nazionale FIE
- 2 **O.S.A. VALMADRERA**
Coppa Presidente Consiglio dei Ministri
- 3 **G.E.V. VICENZA**
Coppa Ministro degli Interni
- 4 **U.E.P. NESE**
Coppa Ministro della Difesa
- 5 **G.S.A. BOTTICINO**
Coppa Ministro Funzione Pubblica
- 6 **G.E.F. DINAMO**
Coppa Presidente Consiglio Reg. Veneto
- 7 **G.E.L. GALBIATE**
Targa G.S. Teofilo Folengo
- 8 **G.S. GENZIANELLA**
Coppa Provincia di Vicenza
- 9 **A.S.A. CALINO**
Coppa Comunità Montana del Brenta
- 10 **S.E.V. VALMADRERA**
Coppa G.A.A.C. Verona
- 11 **S.E.M. MANDELLO**
Targa Comune di Solagna
- 12 **POL. VILLARDORESE**
Coppa Delegazione Prov.le Veronese FIE
- 13 **A.S. S. GIOVANNI**
Coppa Delegazione Prov.le Vicentina FIE
- 14 **A.S.P. POSSAGNO**
Coppa Delegazione Prov.le Padovana FIE
- 15 **G.A.M. SAREZZO**
Coppa Delegazione Prov.le Trevisana FIE
- 16 **DOP. AZIENDALE ZEGNA**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 17 **U.O.E.I. LECCO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 18 **A.S. CAILINESE**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 19 **G.A.M. A.N.A. BIONE**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 20 **S.E.C. CAVASO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 21 **G.E.M. CRESANO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 22 **G.S.A. ZANANO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 23 **G.S. MONCENISIO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 24 **CLAN ATL. LECCO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 25 **S.E.L.C. SESTRI PON.**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 26 **A.S.E. ROSSA GALBIATE**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa

CLASSIFICA TROFEO FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO DOPO 5 PROVE

CL	ASSOCIAZIONE	LOCALITÀ DI PROVENIENZA	PROV.	anno 1981	anno 1982	anno 1983	anno 1984	anno 1985	TOTALE
1)	G.E.V. Vicenza	Vicenza	VI	5	3	1	10	5	24
2)	O.S.A. Valmadrera	Valmadrera	CO	10	0	0	7	7	24
3)	G.E.L. Galbiate	Galbiate	CO	7	0	5	2	1	15
4)	U.E.P. Nese	Nese	BG	0	0	7	3	4	14
5)	G.S. Marinelli	Comenduno	BG	0	0	0	4	10	14
6)	A.S.A. Calino	Calino	BS	0	0	10	1	0	11
7)	G.S. Zenianella	Viera di Coggiola	VC	0	5	0	5	0	10
8)	G.S.A. Botticino	Brescia	BS	0	0	0	0	10	10
9)	I Muntagnin	Genova	GE	0	10	0	0	0	10
10)	Dop. Zegna	Trivero	VC	0	7	0	0	0	7
11)	G.E.F. Dinamo	Calolziocorte	BG	1	0	4	0	2	7
12)	Pol. Villardorese	Villardora	TO	3	4	0	0	0	7
13)	U.O.E.I. Lecco	Lecco	CO	3	0	2	0	0	5
14)	Polisp. Valverde	Rezzato	BS	4	0	0	0	0	4
15)	A.S. Cailinese	Villa Carcina	BS	0	0	3	0	0	3
16)	S.E. Cavaso	Cavaso del Tomba	TV	0	2	0	0	0	2

- 27 **M.E.L. PADERNO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 28 **G.R.A.L. GALILEO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 29 **G.S.D.S. S. ZENONE**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 30 **I MUNTAGNIN**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 31 **G.E.S. CEREDA**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 32 **A.N.A. ARZIGNANO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 33 **G.S.A.M.G. BASSANO**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa
- 34 **G.D.I. BORSO DEL GRAPPA**
Targhetta A.A.S.T. Bassano del Grappa

CAMPIONATI ITALIANI DI MARCIA

Categoria	Femminile Individuale	Penalità
1°	(36) Piccinotti Elena GSA Botticino	76,24
2°	(34) Costa Pinuccia GEV Vicenza	87,48
3°	(37) Supatto Vittoria Pol. Villard.	88,47
Categoria	Maschile Individuale	Penalità
1°	(307) Palini Giuseppe A.S. S. Giov.	26,92
2°	(279) Cagnini Mario GAM ANA Bione	29,61
3°	(319) Crimella Claudio SEV Valmadrera	29,92
Categoria	Femminile Pattuglie	Penalità
1°	(10) Coppia A GEV Vicenza	243,53
2°	(49) Coppia A GS Genzianella	285,54
3°	(31) Coppia B GS Genzianella	338,12
Categoria	Maschile Pattuglie	Penalità
1°	(53) Pattuglia C GSA Botticino	28,22
2°	(60) Pattuglia A GEL Galbiate	60,92
3°	(72) Pattuglia A O.S.A. Valmadrera	79,44
Categoria	Juniores	Penalità
1°	(14) Coppia A ASP Possagno	61,25
2°	(29) Coppia D OSA Valmadrera	106,55
3°	(30) Coppia B GS Marinelli	108,26

CAMPIONATI ITALIANI DI MARCIA 1985 Specialità a pattuglie individuali

18° Trofeo «SEV Valmadrera»
Valmadrera (CO), 2 giugno 1985
Org. S.E.V. Valmadrera
2ª Prova Camp. Nazionale Individuale

L'ASA Calino, tenendo fede al vecchio detto «non c'è due senza tre», ha colto, in 15 giorni, la sua terza vittoria consecutiva per associazioni. Avendo avuto ragione dei 34 sodalizi scesi a confronto, si è aggiudicata anche il 18° trofeo SEV Valmadrera, 2° prova del campionato italiano individuale, la prima delle quali, svoltasi a S. Zenone (TV) era stata vinta da Giuseppe Martinelli (ASA Calino) atleta che, essendosi classificato al 4° posto in codesta disputa, si è virtualmente candidato ad indossare la sua terza maglia tricolore, attendendosi, pure lui, al suddetto proverbio. Individualmente, il più bravo dei 135 maschi che hanno animato la bella gara della SEV è stato Mario Rota di Sedrina — atleta che da 2 anni difende i colori della GEF Dinamo — al

quale è andata la medaglia d'oro offerta dal direttore di gara, Mario Rivolta, a ricordo dei suoi genitori. A ridosso del bergamasco si sono piazzati: il bresciano Alberto Cardini, presidente del GE Lumezzane e il comasco Piero Negri del GEL Galbiate. Nelle donne con la medaglia d'oro è stata premiata l'eccezionale prestazione della tricolore a coppie, la piemontese Sonia Catella (GS Genzianella) la quale, sommando sole 40 penalità, si sarebbe addirittura inserita al 1° posto maschile! Medaglia d'argento alla miglior lombarda: Giovanna Martinelli e di bronzo a Carla Valsecchi.

Categoria	Maschile	Punti
1°	Rota Mario GEF Dinamo	40
2°	Cardini Alberto GE Lumezzane	44
3°	Negri Piero GEL Galbiate	46
Categoria	Femminile	Punti
1°	Catella Sonia GS Genzianella	40
2°	Martinelli Giovanna GS Marinelli	101
3°	Valsecchi G. Carla GEF Dinamo	130
Classifica per Associazioni		Punti
1°	Asa Calino	117
2°	Gel Galbiate	116
3°	GS Genzianella	108

13° Trofeo «A.S. Cailinese»

Cailina (BS), 14 luglio 1985

Org. A.S. Cailinese

3ª Prova Camp. Nazionale Individuale

«En plein» dei formidabili atleti dell'ASA Calino nella 13ª disputa del trofeo AS Cailinese, 3ª e ultima prova tricolore individuale, caratterizzata da un'afa opprimente, motivo per cui, la già difficile contesa, s'è resa ancor di più impegnativa. Nonostante ciò, i marciatori di Calino, hanno vinto sia codesta gara, dove, con sole 29 penalità, è venuto alla ribalta l'espresso Annibale Temponi, sia il titolo nazionale, scambiato in «famiglia» da Claudio Archetti a Giuseppe Martinelli, alla sua 3ª maglia tricolore, avendola già indossata nel '73 e nell'81. L'argento nazionale è andato a Giampaolo Rossini dell'AS Cailinese e il bronzo a Temponi, odierno vincitore, seguito da Giacomo Cortinovis (GS Marinelli) e Rodolfo Gerosa (OSA Valmadrera).

Prima donna femminile la piemontese Sonia Catella (Genzianella) — già tricolore a coppie con la sorella Gloria, giunta 3ª — che ha vinto la gara e il campionato italiano, avendo già primeggiato alla SEV Valmadrera. Seconda la diciassettenne Paola Bonaldi (Villardorese) e 4ª Elena Piccinotti (Botticino) che, avendo vinto a S. Zenone (TV) ha colto l'argento nazionale davanti a Rina Rossi (GEV Vicenza).

Categoria Maschile	Tempo
1° Temponi Annibale ASA Calino	29.28
2° Cortinovis Giacomo GS Marinelli	51.36
3° Gerosa Rodolfo OSA Valmadrera	58.90

Categoria Femminile	Tempo
1° Catella Sonia GS Genzianella	186.15
2° Bonaldi Paola Polisp. Villardorese	222.08
3° Catella Gloria G.S. Genzianella	226.00

Classifica per Associazioni	Punti
1° GS Marinelli	125
2° SEM Mandello	90
3° GEV Vicenza	90

Trofeo «Remo Bisio»

Org. Comitato Reg. Ligure

Masone (GE), 5 maggio 1985

1ª Prova Camp. Nazionale Pattuglie

La gara organizzata dal Comitato Regionale Ligure in memoria del socio fondatore della FIE cav. REMO BISIO è stata effettuata a Masone ridente cittadina dell'entroterra ligure sia è snodata sul seguente percorso.

Masone - Piani di Avelagna, Monte Dente - Cappelletta di Masone - Masone per una lunghezza complessiva di km. 19 circa e un dislivello di metri 947 e N. 6 settori.

La gara si svolse su sentieri molto panoramici è stata avversata dal cattivo tempo con nebbia e molto freddo.

Categoria Maschile	Penalità
1° Patt. B GEV Vicenza	59.56
2° Patt. B UEP Nese	78.97
3° Patt. A SPAC Paitone	79.92

Categoria Femminile	Penalità
1° Patt. A GEV Vicenza	120.6
2° Patt. A GS Genzianella	147.5
3° Patt. A Clan Atletico Lecco	244.17

Classifica per Associazioni	Punti	Pen.
1° GEV Vicenza	70	
2° ASA Calino	65	
3° GSA Botticino	59	
4° UEP Nese	46	
5° SPAC Paitone	41	79.92

6° GEL Galbiate	41	503.44
7° LEB Bergamo	33	
8° GS Genzianella	32	558.62
9° AS Cailinese	32	804.67
10° SS Pietro Micca	30	
11° GEM Crespano	19	
12° GAM ANA Bione	17	1561.53
13° Polisportiva Villardorese	17	1791.94
14° Clan Atletico Lecco	14	
15° GSA Zanano	12	

13° Trofeo «G.S. Moncenisio»

Org. G.S. Moncenisio

Novaretto di Caprie, 23 giugno 1985

2ª Prova Camp. Nazionale Pattuglie

In questa importante prova per il Campionato Italiano è risultata ottima l'organizzazione del G.S. Moncenisio che metteva in palio per la 13ª volta il proprio Trofeo, che veniva vinto dalla O.S.A. Valmadrera. Anche la partecipazione delle pattuglie è stata notevole.

Categoria Maschile	Punti
1° Pattuglia A G.S. Valmadrera	35
2° Pattuglia A Dop. Az. Zegna	33
3° Pattuglia A Sportiva P. Micca	32

Categoria Femminile	Punti
1° Coppia A G.S. Genzianella	12
2° Coppia A G.E.V. Vicenza	10
3° Coppia A G.E.F. Dinamo	9

Classifica per Associazioni	Punti
1° O.S.A. Valmadrera	92
2° Polisportiva Villardorese	53
3° G.E.V. Vicenza	51
4° Dop. Aziende Zegna	46
5° Sportiva Pietro Micca	42

18° Trofeo «Abele Marinelli»

Org. G.S. Marinelli Comenduno

Comenduno (BG), 22 settembre 1985

2ª Prova Camp. Nazionale Pattuglie

Caratterizzate da una bella giornata settembrina — autunnale per l'equinozio ma estiva per il solleone — si sono svolte a Comenduno (BG) la 3ª prova del campionato italiano a pattuglie e la 2ª individuale juniores organizzate dal GS Marinelli, associazione laureatasi leader nazionale 1985, sia nello sci che nella marcia!!!

Nei seniors ha vinto l'OSA Valmadrera «A» di Rodolfo Gerosa, Roberto Castagna e Alberto Rusconi i quali, avendo già primeggiato nella 2ª prova (GS Moncenisio), si sono fregiati anche del titolo tricolore. Al posto d'onore l'UEP Nese con Amleto Algarotti, Rocco Algeri e Antonio Morstabilini, piazzamento che frutterà loro il bronzo nazionale (2° + 2°) contrariamente a quant'ha fatto il GEV Vicenza (Carlo Cecchetto, Antonio Costa e Luigi Zigotto) che, col bronzo orobico, ha acquistato l'argento italiano (3 prove: 1ª-3ª-5ª).

Nelle donne vittoria e scettro nazionale alle sorelle pluricampionesse Sonia e Gloria Catella del GS Genzianella seguite dalle altre sorelle: Flavia e Cristina Colombo, Clan Atletico Lecco, (3ª nazionale dietro al GEV Vicenza) e da Barbara Butti e Anna Rusconi dell'OSA Valmadrera. Nelle Juniores l'esito della gara è identico a quello italiano, pertanto veste la maglia tricolore la «osina» Gabriella Riva, tallonata da Miriam Vicari del GEV Vicenza e dalla collega Marta Valsecchi. Nei ragazzi, invece,

emerge Simone Adobati dell'UEP Nese (2ª naz.) inseguito da Alessandro Zigiotti del GEV Vicenza (3ª naz.) mentre Diego Corsini, del GE Irma, indossa la maglia tricolore.

Categoria Maschile	Tempo
1° OSA Valmadrera Patt. A	76.72
2° UEP Nese Patt. B	106.46
3° GEV Vicenza Patt. B	108.83

Categoria Femminile	Tempo
1° GS Genzianella Patt. A	317.28
2° Clan Atletico Lecco Patt. A	344.99
3° OSA Valmadrera Patt. E	365.73

Categoria Juniores Maschile	Tempo
1° Adobati Simone UEP Nese	69.40
2° Zigiotti Alessandro GEV Vicenza	83.80
3° Valsecchi Giovanni Clan Atlet. Lecco	96.30

Categoria Juniores Femminile	Tempo
1° Riva Gabriella OSA Valmadrera	161.80
2° Vicari Miriam GEV Vicenza	261.40
3° Valsecchi Marta OSA Valmadrera	271.70

Classifica per Associazioni	Punti
1° OSA Valmadrera	70
2° UEP Nese	58
3° Polisp. Villardorese	50

Classifica per Associaz. Juniores	Punti
1° OSA Valmadrera	93
2° GEV Vicenza	48
3° UEP Nese	40

CAMPIONE ITALIANO INDIVIDUALE 1985

Il più titolato dei marciatori italiani della FIE: Giuseppe Martinelli dell'ASA Calino, grazie alla vittoria della prova del GSDF S. Zenone (TV) e al 4° posto colto in quella della SEV Valmadrera (CO) ha indossato la sua 3ª maglia tricolore individuale, scambiandola in «famiglia» coll'esemplare collega Claudio Archetti. Martinelli ha così portato a cinque i suoi successi nazionali essendosi già laureato campione italiano individuale negli anni '73 e '81, a pattuglie e per associazioni nel 1983. Nato a Calino 36 anni orsono «Giuseppe» - sposo di Maria e padre di... Chiara e Leonardo — è approdato a 16 anni nella fila dell'ASA Calino entrando a far parte della già nota pattuglia di Piero Gatti apprendendo, in poco tempo, i segreti delle marce di regolarità, ciò che l'ha portato a primeggiare in molte occasioni, culminate con la conquista di tutti i titoli a pattuglie e individuali: provinciali, regionali e nazionali. Con lui sono saliti sul podio tricolore altri due bresciani: Giampaolo Rossini (con sole 2 prove) e Annibale Temponi, pure lui dell'ASA Calino.



CAMPIONI ITALIANI INDIVIDUALI JUNIORES FEMMINILE E MASCHILE

Col lodevole intento di inserire i giovani nelle gare di marcia in montagna, la FIE, a partire da quest'anno, ha istituito per loro il primo campionato italiano individuale per juniores, femminile e maschile, entrambi vinti da rappresentanti lombardi.

Quello femminile è stato appannaggio della dodicenne Gabriella Riva dell'OSA Valmadrera la quale, essendo nata a Lecco il 20 giugno 1973, è al suo primo anno di attività per quanto concerne le gare di marce montane. Ha conseguito due vittorie: a Valmadrera ed a Comenduno, giungendo 11^a nella gara a coppie dei campionati italiani per associazioni disputati a Campese di Bassano del Grappa.

Il titolo maschile, invece, è stato assegnato al bresciano Diego Corsini del G.E. di Irma, piccola località montana a 810 mt. d'altitudine (dove risiede) le cui 180 anime formano uno dei più piccoli comuni d'Italia. Nato il 15.3.71 è al suo secondo anno di attività podistica ed è pervenuto al successo grazie al 1° posto ottenuto nella prova del GS Moncenisio e al 4° in quella del GS Marinelli.



LE CAMPIONESSE

Eccole di nuovo alla ribalta! Chi sono? Che diamine! Le sorelle Sonia e Gloria Catella, campionesse per il 1985 di marcia in pattuglia. Certo eravamo stati buoni profeti (o, più semplicemente ci eravamo fatti forti della «sapienza» dei proverbi...) quando l'anno scorso, nel nostro commento alla vittoria nel Campionato 1984 delle «due sorelle», avevamo azzardato un «...non c'è due senza tre...» che puntualmente si è verificato: Sonia 22 anni e Gloria, 19 anni, sono per il terzo anno consecutivo Campionesse Italiane della specialità. Da notare che Sonia abbina a questo requisito, anche quello di Campionessa individuale per lo stesso anno 1985.

Che dire? Ogni commento sembra superfluo: sono due «ragazze in gamba» (qui il richiamo alle gambe — e anche al fiato! — ci sta a pennello). Due, dicevo, venute fuori da quel vivaio di campioni che vien dimostrandosi il Gruppo Sportivo Genzianella di Viera di Coggiola e tanto più che i suoi antagonisti, cioè le altre Associazioni sportive, sono validissime e i loro marciatori e le loro marciatrici, non stanno certo con le mani in mano, anzi, nella fattispecie, con le ...gambe accavallate... Quindi, come suoi darsi: maggiore la forza dell'avversario, maggiore il merito!



CAMPIONI ITALIANI A PATTUGLIE 1985

La formazione «A» dell'OSA Valmadrera vincendo entrambe le prove valide — quella del GS Moncenisio e del GS Marinelli — s'è fregiata del titolo nazionale a pattuglie 1985. Il forte terzetto comasco era guidato da Rodolfo Gerosa, un operaio metalmeccanico nato il 23 luglio 1948, sposato con due figlie. Ha incominciato a gareggiare nel 1966 ottenendo 15 successi culminati con la conquista del campionato lombardo a pattuglie (1976) e di quello italiano per associazioni nel 1981, unitamente a Roberto Castagna: due ottimi alpinisti che, quest'anno, son saliti sul Cervino e sul Monte Bianco. Nato a Lecco il 18.2.58, Castagna, che è anche un appassionato dello sci nordico — ha partecipato alla Marcialonga e ai campionati italiani FIE di fondo 1985 — è entrato a far parte dell'OSA nel 1975, conseguendo 6 vittorie a pattuglie o individuali. Il terzo «osino» è il diciassettenne Alberto Rusconi — proveniente dagli juniores — che quest'anno ha colto tre affermazioni: una individuale e due nelle suddette prove nazionali a pattuglie, dopo essere giunto 2° ai campionati italiani di sci di fondo per allievi FIE.



IL CONVEGNO ESCURSIONISTICO EUROPEO 1985 A STRASBURGO

Si è tenuto fra il 3 ed il 6 ottobre di quest'anno a Strasburgo, l'annuale convegno escursionistico europeo della F.E.T.P.

Strasburgo, bella città di origini romane, che conserva ancora un pittoresco nucleo medievale e ricca di begli edifici anche nella parte moderna, capitale del Dipartimento del Basso Reno in Alsazia, è porto fluviale di grande importanza per l'intenso movimento commerciale, favorito da una vasta rete di canali colleganti il Reno con la Mosa, la Senna e il Rodano, come pure da numerose linee ferroviarie. Attivissime le industrie più varie (tessili, chimiche, alimentari, metallurgiche) anche se la città non è proprio una megalopoli: infatti conta poco più di 200.000 abitanti.

Questa città, che è anche una importante «sede culturale» per la presenza di Università, biblioteche, musei e che fu in passato al centro di grossi eventi storici, di dispute e di riappacificazioni, è stata ben rappresentativa, in questa occasione, di quella particolare forma di cultura che la pratica escursionistica va pre-pugnando da decenni, cioè il rispetto per l'ambiente, nonché di quello «spirito d'unione» che anima le varie Federazioni Escursionistiche Europee.

I lavori, il cui ordine del giorno era denso di punti da discutere, si sono svolti in due diverse sedi: nei giorni 3 e 4 ottobre a Niederbronn-

les-bain, amena località dei dintorni di Strasburgo e il 5 ottobre in quest'ultima città, nel Palazzo del Consiglio d'Europa, sede quanto mai prestigiosa, come ognuno può ben giudicare.

In questa occasione i lavori dell'Assemblea sono stati preceduti da una allocuzione del Presidente Parlamentare del Consiglio d'Europa, dott. Karl Ahrens.

A tale proposito, diremo subito che il Presidente Nazionale della F.I.E. dott. Riva, per ragioni di avvicendamento, è passato ad assumere la carica (per i prossimi tre anni) di 3° Vice Presidente della F.E.T.P., mentre il dott. Wurst (Austria) è stato eletto Presidente; il dott. Rabe (Germania) è stato eletto 1° Vice Presidente e il prof. Hocroth (Inghilterra) 2° Vice Presidente, il sig. Salonen (Finlandia) è stato riconfermato Tesoriere.

Dicevamo «ordine del giorno denso di punti da discutere», in effetti, tralasciando di trattare dei vari «rendiconti» annuali e delle varie «relazioni» morali sull'operato dell'anno sociale testé trascorso, si sono sviluppate interessanti discussioni specialmente intorno a due punti: il turismo pedestre internazionale, connesso allo sviluppo sempre più capillare dei «sentieri» e il problema importantissimo della loro manutenzione ed efficienza, visto che proprio questo settore è quello che più interessa il tu-

rismo giovane e si sa quale importanza ogni Federazione Escursionistica, sia in campo Internazionale che in quello strettamente Nazionale, abbia sempre annesso a questo settore dell'Escursionismo.

Secondo argomento interessante e che ci sembra di poter rimarcare in modo particolare, è stato quello della costituzione di una Commissione per la cultura e la divulgazione di dati e notizie inerenti l'attività del sodalizio. Il programma dei lavori prevedeva anche una visita guidata della città di Strasburgo e un ricevimento-colloquio con il Sindaco del quale va sottolineata la squisita e cordiale ospitalità.

Domenica 6 ottobre ricevimento con il Sindaco di Niederbronn-les-bain Alfred Pfalzgraf il quale ha rivolto ai Delegati il ringraziamento della sua città per averla scelta quale sede dei lavori e soggiorno: dopo il ricevimento i Delegati hanno potuto ammirare le bellezze della zona con un pullman gentilmente messo a disposizione e con un pranzo ufficiale di chiusura della manifestazione.

Il convegno si è concluso con l'annuncio che il raduno del prossimo anno si terrà in Svizzera, in località da destinare.

La Direzione

I MIEI TRE GIORNI PIÙ «ROSA»

Il massiccio del Monte Rosa potremmo definirlo il cuore delle Alpi ed è meta ambita di ogni alpinista preparato. La sua indiscussa bellezza lo pone tra i più corteggiati e frequentati gruppi montuosi dell'intero arco Alpino. Esso si presenta ad ogni appuntamento sempre elegante, imponente ed in ogni momento della giornata ti regala i suoi colori riempiendoti di gioia.

Siamo in tre, preparati ed attrezzati fino ai denti (Ruggero, Emilio ed io) ed il nostro obiettivo è la traversata del Lyskamm e quindi salita alla Punta Dufour; la prima di esse è considerata tra le più belle traversate dell'intero arco alpino.

È il 18 agosto e, godendo di alcuni giorni di meritato riposo (la cosiddetta vacanza d'agosto), ci dirigiamo verso la Val di Gressoney. È circa mezzogiorno quando ci ritroviamo sul Col della Bettaforca (m. 2.672); la giornata è splendida; solo qualche noiosa nuvoletta mi impedisce di fotografare il maestoso scenario che si presenta davanti ai miei occhi e di ciò me ne rammarico un po'. In circa due ore di faticosa salita siamo alla nuova Capanna Sella (m. 3.585).

Il rifugio è accogliente, pulito ed è gestito in maniera encomiabile. Nell'attesa della cena, all'esterno, si sta celebrando un rito religioso ed è per noi occasione di raccoglimento e di ringraziamento a Dio per le meraviglie che ci stanno attorno. Più tardi un materasso sul pavimento ci darà il buon riposo.

Il mattino del 19 agosto ci svegliamo che è ancora buio; una fugace colazione e via, ci attende una lunga e faticosa giornata. Le prime luci del giorno ci colgono sul Col del Felik (m. 4.061) e qui ha inizio la straordinaria cavalcata che mantenendosi sempre sopra i 4.000 metri ci permette di entrare in una dimensione quasi irrealistica: attorno a noi solo



Il Lyskam (mt 4153)

ghiaccio, roccia e cielo di un azzurro intenso. Il meraviglioso silenzio, interrotto a tratti dalla nostra voce, è anch'esso partecipante di questa incredibile atmosfera di sogno.

Stiamo camminando sul filo della cresta e non è ammesso neppure un attimo di distrazione. Dopo sei ore scendiamo con estrema prudenza al Col del Lys (m. 4.153) e qui ci colleghiamo con la «via normale» che dalla Capanna Gnifetti porta alla Capanna Margherita. La salita finale mette a dura prova le nostre già stanche membra ma alla fine il nostro sforzo sarà ampiamente ripagato. Dalla Capanna Margherita (m. 4.554) possiamo goderci un meraviglioso tramonto verso il Cervino e più in lontananza verso il Gruppo del Bianco.

Il riposo durante la notte sarà difficoltoso a causa dell'altitudine per cui ai primi albori siamo già fuori; lo spettacolo è emozionante e dopo il primo rossore finalmente possiamo salutare il tanto atteso sole con animo gioioso perché ci regalerà ancora una giornata ricca di soddisfazioni. Questi avvenimenti della natura scanditi con una perfezione divina inducono l'impotente spettatore a sentimenti di religiosa contemplazione e meditazione.

Le previsioni del tempo non sono molto rassicuranti e sapendo che per il pomeriggio sono previsti dei peggioramenti, ci affrettiamo a lasciare la Capanna Margherita diretti verso

la Zumstein. Nuovamente scendiamo una affilata e quantomai insidiosa cresta e con molta determinazione ci arrampichiamo verso la Punta Dufour.

Qui il grosso merito è di Ruggero, valido compagno di queste giornate. Sono le 10, siamo sulla vetta più alta dell'intero Massiccio del Rosa (m. 4.633).

Ci abbracciamo festosamente e ci stringiamo la mano da veri amici. Qualche foto ricordo da appendere sulle pareti di casa, poi l'ultimo sguardo sulle vette intorno che ci fanno da degna cornice.

Questa bella esperienza è il frutto di un intenso lavoro che si svolge all'interno del Gruppo Alpinistico Vicentino al quale dedico questo scritto nell'anno in cui si festeggia il ventennale della fondazione.

Rivolgo un particolare ringraziamento alla Federazione Italiana Escursionismo cui siamo affiliati.

Infine grazie di cuore agli amici di cordata per i meravigliosi momenti trascorsi assieme.

MARIO BIZZOTTO

(G.A.V. Vicenza)

DATI TECNICI: traversata difficile, da effettuarsi solo in condizioni di bel tempo ed in assenza di vento. Equipaggiamento da alta quota, bussola, altimetro e carta I.G.C. 1/50.000, del Cervino e Monte Rosa.

PITTORI E POETI ESCURSIONISTICI

Intensa attività del Gruppo Pittori Escursionisti «Il Fanale» di Casalecchio di Reno, affiliato alla nostra Federazione. Riferendoci soltanto alle principali iniziative del 1984 segnaliamo i cinque giorni trascorsi a Coburg e Bamberg, nella Germania Federale, per una estemporanea di pittura, escursioni e visite a monumenti della Baviera. Presenti una cinquantina di soci tra i quali diciassette pittori (Bertelli, Bettini, Breviglieri, D'Emilio, Mancini, Marconi, Graziella Mezzini, Passini, Roda, Giordana Rubini, Sacchetti, Vittoria Saragani, Sarchiapone, Jeska Serotti, Luciana Tocchio, Maria Luisa Trenti) e uno scultore (Marani). Poi nove pittori del Gruppo hanno partecipato all'estemporanea nel mercato di Bellinzona (Svizzera)

su invito della locale Società Commercianti: erano Bettini, Passini, Mancini, Sacchetti, Finelli, Paola Proni, Medici, Lenzi, Roda. Le loro opere sono poi state esposte nel salone del Ristorante Corona.

Per i pittori partecipanti all'estemporanea in Germania, la Sparkasse di Coburg ha messo a disposizione i suoi locali nella piazza principale della città per una mostra da tenersi dal 2 al 31 maggio 1985.

Il Gruppo «Il Fanale» ha anche organizzato, assieme alla Galleria «Montparnasse» di Casalecchio di Reno, all'Unigrafis di Bologna, all'Associazione «Piazza Maggiore di Notte», all'Unione Nazionale Cooperative Italiane, col patrocinio del Comune, il secondo Premio Internazionale di Poesia «Montparnasse» dove era in palio anche un premio della FIE.

Sono poi state indette varie manifestazioni di minore importanza ma che nel complesso dimostrano la vitalità del gruppo casalecchiese.

Mauro Donini

PREMIO TEATRALE SUSA 1985

La Giuria del Premio Teatrale Susa, presieduta dal regista Massimo Scaaglione, ha conferito il primo premio al nostro Direttore Beppe Previtera, per l'Atto Unico «Un piccolo Fox-terrier giallo e marrone». Lo stesso riconoscimento è stato dato ex-aequo a Sergio Marzorati di Como, per l'opera «Il cuore rubato».

Ad entrambi i vincitori le felicitazioni di «ESCURSIONISMO» e di questa redazione.

VISITA AI «BALZI ROSSI» DI GRIMALDI

Le ferie dell'anno scorso ci hanno portato, per una fortunata combinazione, a concludere l'ultima settimana al mare. Il mare di Bordighera, conosciuto in gioventù e che oggi, gustato in libertà, ha offerto al nostro tempo non controllato il fascino delle sue coste, esplorate con affamata nostalgia.

Non la confusione estiva della cittadina, né tantomeno la spiaggia assolata, usata solo per una rapida abbronzatura, bensì gli angoli caratteristici, le passeggiate «fuori porta» su piccoli moli all'ora del tramonto, col mare grosso che ruggiva i suoi spruzzi sulle braccia nude e lo sguardo che si perdeva lontano, ammalato da una vela intrepida che a tratti sembrava venire sommersa dalle ondate violente al largo.

Passaggiata su passeggiata, ci spingiamo a Ventimiglia ed oltre, a Latte, a Grimaldi, dove oggi si arriva con una nuova Via Aurelia a mare che si interrompe solo per un attimo a Ponte San Ludovico e poi diventa Francia. «Qui finisce la Riviera dei fiori» è scritto sul cartello. E qui ritrovo ciò che desidero raccontare, un momento di cultura su cui lo sguardo si era posato tanti anni fa, e che vale la pena di rivedere: «I Balzi Rossi».

I Balzi Rossi sono caverne naturali alle quali fino a dieci anni fa si poteva accedere solo per mezzo di un caratteristico ascensore a strapiombo sul mare, ed era già uno spettacolo la discesa. Divenuto pericoloso, l'ascensore fu eliminato nel 1972 ed alle caverne si arriva ora comodamente con l'auto: restano solo 300 metri da fare a piedi.

Siamo sulla Riviera italiana e pochi metri più là le sbarre della frontiera francese. Guardando il confine, sulla destra la strada alta è costeggiata da un'immensa parete rocciosa; in una specie di scalino sottostante la via Aurelia, passa la ferrovia. Noi siamo sotto ancora, al livello del mare e il massiccio è maestoso, visto da qui.

Le caverne dei Balzi Rossi, il cui nome si deve al colore rossiccio della roccia, sono disposte parte a nord e parte a sud della stradaferata, le prime allo stesso livello, spostate verso il basso le altre. Sono dieci grotte, non tutte con lo stesso interesse preistorico, ma armonizzano tutte con il panorama della zona: sulle rovine del vecchio casinò distrutto, nell'ambito delle ristrutturazioni effettuate nel 1972, oggi sorge un moderno ristorante e di fronte, proprio ai piedi della montagna, un condominio con le finestre aperte sul mare. Sprofondata tra due punte di roccia è la deliziosa piccola spiaggia detta «Smeraldi» e il mare, lo stesso mare che millenni o sono arrivava a sommergere tutta la parete rocciosa, caverne comprese, fin dove ora sorge il piccolo Museo Paleolitico.

Nelle grotte, specialmente nella Barma Grande che è la più ampia e forse quella di maggior interesse, si nota facilmente il passaggio

del mare attraverso le cesellature sulle pareti compiute nel tempo da antichi molluschi marini, i «litodomi», che avevano la proprietà di perforare la roccia. Fu dopo che il mare si ritirò fino a raggiungere circa le attuali dimensioni, dopo alterne vicende di glaciazioni ed interglaciali che hanno trasformato a più riprese la morfologia terrestre che l'uomo adibì a sua dimora le caverne, dentro e fuori le quali si sono trovati i segni del suo passaggio. Dalla visita alle caverne, dalla visita al Museo e dal testo consultato: «I Balzi Rossi» di P. Graziosi, abbiamo scoperto la favola del nostro passato.

Quello che rimane della vita dei trogloditi nostri antenati, emerse dopo lunghi e laboriosi scavi condotti in tempi successivi da francesi, svizzeri e italiani. Primo fra tutti il Principe Florestano I, che nel 1846 si interessò ad eseguire saggi di scavi in una delle grotte cui diede il suo nome, raccogliendo i primi scheletri animali che inviò a Parigi. Otto anni dopo il francese Grandi iniziò scavi che portarono al ritrovamento di industrie e relitti paleontologici. Seguirono nelle ricerche lo svizzero Forel e i francesi Chantre e Rivière, che protrassero i lavori oltre la Barma Grande, fino alle grotte del Cavaglione, dei Fanciulli e al Riparo Lorenzi, coronando l'impresa con interessanti scoperte che comprendevano quella di scheletri umani quasi completi. Tutto questo si trova in parte al Museo Oceanografico di Monaco e parte all'Institut de Paléontologie Humaine di Parigi, compresi gli scheletri di una vecchia e di un adolescente inumati nella stessa fossa i quali, per caratteristiche somatiche tipicamente negroidi, diverse da qualsiasi altro tipo ritrovati finora, sono stati battezzati «Razza di Grimaldi».

Solo nel 1883 l'italiano professor Leone Orsini di Ventimiglia cominciò ad arricchire di reperti il Museo Geologico di Genova.

Quasi contemporaneamente furono raccolti nella Barma Grande, sfuggiti a ricerche precedenti più superficiali e scoordinate, scheletri umani che ancora oggi trovano posto nel Museo annesso alle grotte, Museo che venne fondato dall'inglese Hanbury che visse a lungo nella villa che sorge a qualche chilometro dal posto, con un vastissimo parco che conserva il nome di «Mortola».

La «Triplice sepoltura», un insieme di tre scheletri, un uomo, una donna e un adolescente, già con caratteristiche somatiche dell'*Homo Sapiens*, è il pezzo forte del Museo. Quando fu ritrovata, per qualche tempo dimorò nella caverna alla quale si accedeva attraverso pianerottoli appositamente costruiti; purtroppo la guerra non risparmiò la Barma Grande né il Museo e provocò ingentissimi danni al materiale raccolto.

Solo nel 1955 si riuscì a ricostruire il Museo ed a restaurare le parti mutilate con appropriati calchi di gesso.

Sotto il capo dell'uomo giaceva una specie di arma appuntita, modellata in pietra; al collo della donna pendeva una collana fatta di vertebre di pesce alternati a denti di cervo e conchiglie, e le minuscole vertebre danno l'impressione della filigrana, così come sono impregnate di polvere di ocra. L'inumazione e il corredo funebre dimostra un notevole culto dei defunti e la credenza in una vita ultraterrena. E' del tutto ignoto, invece, il significato della polvere d'ocra cosparsa sugli scheletri. Sempre nel Museo è conservato un teschio di evidente discendenza negroide, con resti di bruciature nella parte posteriore; è stato trovato sopra un rudimentale bruciore. Vi sono inoltre molti ossi animali di vario interesse, tra cui una zanna di mammoth, pietre lavorate ad arma, alcune perfino aghiformi.

Tutte le scoperte sono state fatte a strati che via via venivano coperti e sepolti dalla caduta di detriti dalla volta delle caverne e dalle sabbie trasportate dai venti.

Il tutto era opera dell'uomo delle caverne che apparteneva alla razza detta di «Cro-Magnon», razza caratteristica del Paleolitico Superiore, dove appare anche la lavorazione dell'osso e dell'avorio, dove appaiono i primi rudimentali disegni di animali sulle pareti; razza somaticamente e culturalmente assai più evoluta della razza di neandertal, vissuta nel Paleolitico Medio ed Inferiore, dove l'attività umana era molto ridotta; un'altra prova sono le statuette femminili della donna con caratteristiche accumuli di masse adisposte nella regione glutea, molto simile alla statopigia che caratterizza ancora oggi gli uomini primitivi delle foreste africane.

Nella grotta del Principe, che poggiava su di una spiaggia ricca di conchiglie tipiche di mari caldi, chiamate «Strombus bubonius», fu trovata traccia di fauna tropicale con ippopotamo ed elefante antico, mentre procedendo dal basso verso l'alto, la fauna di questa grotta perdeva le caratteristiche calde per arricchirsi invece di elementi che denotavano un forte rincrudimento climatico. Gli strati ricchi di fauna e di industrie umane erano inoltre alterate a livelli sterili, che rappresentavano una temporanea assenza dell'uomo dalle caverne, che in quei periodi diventavano rifugio di fiere, come testimonia la grande quantità di coproliti di iena che vi si rinvenivano.

A questo punto, in cui bene o male occorre chiudere, non si può neanche lontanamente pensare di aver detto né di poter dire tutto sull'argomento, trattato per altro ampiamente ed esaurientemente da studiosi del genere.

Questo è solo quanto possono vedere, intuire e cercare di capire i profani come me, solo un poco curiosi.

La materia è comunque di profondo interesse perché ci parla di una vita che nei millenni è andata evolvendosi, fino a raggiungere in fondo quella che è la nostra civiltà attuale.

Lelia Guidi

GALLERIA: il Poeta di turno

Piero Rachetto che presentiamo ai nostri Lettori è nato a Lione da genitori piemontesi, ma vive a Torino da sempre. In questa città ha lavorato e studiato, come dire: da operaio a professore di Lettere. Insegnante in vari Istituti superiori di Torino, presentemente è preside dell'Istituto Frejus di Bardonecchia. Ha partecipato attivamente alla Resistenza. In campo letterario è fondatore del sodalizio di Poeti «Voci nuove» e Caposcuola, per Torino, di quella corrente poetica che va sotto il nome di «Neumanesimo» la quale ha dato copiosi frutti negli anni sessanta/settanta, avverso ai diversi e svariati e inconcludenti avanguardismi e sperimentalismi. In questi ultimi tempi si è dedicato alla poesia sociale e di contestazione contro strutture politiche che vorrebbero costringere l'uomo dentro schemi fissati dall'alto e, quindi, limitandone la libertà di pensiero e di espressione. Vincitore di moltissimi premi un po' in tutta Italia e per tre volte insignito del Premio della Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è egli stesso Presidente di vari Premi Letterari.

Ha pubblicato diversi volumi di poesie, tra i quali primeggia, a mio parere, quello intitolato «Il vento alle colline» (tradotto anche in fran-

cese) percorso da una sottile vena di malinconia per la transitorietà della vita e dell'amore, per gli ideali sempre sfuggenti e l'insicuro destino dell'uomo.

B.P.

LA LETTERA

Tu mi ricordi il volo dei gabbiani,
bianche distese vele sopra il mare,
ma ora sei lontana;
e giorni tristi, inutili, in attesa...
Eolo mio,
anni di studio, d'opere, fatiche
a cosa servono,
se rara l'amicizia e poco amore,
se siamo sempre soli,
per ritornar più soli nella terra.
E andavo nella notte,
sterzato dalla pioggia;
ma poi a casa grata la sorpresa:
lunga affettuosa lettera d'amore.
Stanotte ho tante rondini nel cuore.

NEBBIA IN CITTÀ

Immersa nella nebbia la città,
radi passanti vani come ombre

e il tempo è senza attese.

Or da lontano pur si sente il treno
urlare il suo richiamo nella notte
poi canta un usignolo.

Un breve lento battito di ore
lungo silenzio.

Come un fruscio di seta all'improvviso,
profumo di magnolie...

Mi volto ansioso: è il vento...

e torno a camminare nella notte.

Che cosa attendo, cosa dalla vita?

IL VENTO ALLE COLLINE

Se tu sapessi il vento alle colline,
quando Torino accende le sue luci
e rosse le montagne in lontananza,
mentre nel cielo Venere già splende.
Un'armonia in crescendo il vento inquieto
e fremiti di rami e foglie d'alberi.
Ripenso al nostro fato:
nel formicaio umano spesso soli
e rare le amicizie
più raro ancor l'amore...
per poi morire.
Che ne sarà di noi, anima mia?
Soltanto un po' di polvere o potremo
ancora rivederci?

RISALENDO IL GHIACCIAIO DEL «BIAFO» NEL KARAKORUM

Siamo partiti Milano-Linate-Fiumicino-Atene-Karachi-Rawalpindi,

il 22 maggio. All'aeroporto ad attenderci c'era Ashraf, la nostra guida, che per oltre trenta giorni ci avrebbe assistito in Pakistan, nel nostro progetto di risalire il ghiacciaio del «Biafo» lungo 70 km., nel Karakorum. Dopo aver rivisto il programma, abbiamo deciso di sostituire il volo Rawalpindi-Skardu, sempre possibile e incerto (si vola solamente se il tempo è perfetto), con un trasferimento in pulmino privato della durata di quattro giorni anziché di un'ora e mezza.

Abbiamo quindi visitato Giorgit e la Valle di Sunza con i suoi abitanti (discendenti di Alessandro Magno) e alla ricerca di Mehdi, l'Hunza che con Bonatti nel 1954 ha rischiato di morire appena sotto il «K2».

Abbiamo risalito 130 km. della Karakorum «High Way» e con l'aiuto di Ashraf abbiamo trovato nel Villaggio di Hassan Abad Mehdi in perfetta forma nonostante i settantanni ed i piedi privi di sette dita.

E' stato un incontro commovente. Siamo stati ospiti in casa sua con la presenza del figlio Sultan Ali, nato l'anno del «K2», il quale parlava correttamente l'inglese. Il nostro interprete inglese-italiano era Lino Faini. Abbiamo rivisitato per tre ore le vicende della conquista del «K2». Le foto dell'incontro si sono sprecate. Siamo così venuti a conoscenza di essere i primi italiani a fargli visita a casa. La sua vita è imperniata sul ricordo della conquista del «K2». Ha dovuto usare per ben 10 anni le grucce: non camminava. Il premio ricevuto è servito a costruire due stanzette in muratura.

E' orgoglioso di questa conquista e degli Italiani. Ci prega di salutare i membri della spedizione e il «Governo Italiano». Ci prega inoltre di vedere se fosse possibile ricevere una piccola pensione ora che diventa vecchio. Abbiamo consegnato per conto dei Cortinesi il «Campanile» di Cortina e lo scioattolo, simbolo degli alpinisti di Cortina. Il ritorno avventuroso sulla Karakorum Highway, undici anni di lavoro con 3700 morti su 72000 operai impegnati e l'altrettanto avventuroso viaggio sullo stretto nastro stradale che costeggia per 150 km. l'Indo che era sempre sotto di noi sinistramente rumoreggiante.

L'arrivo a Skardu è stata una liberazione ed anche una meravigliosa apparizione. Un'isola in mezzo ad una valle (300 km²) solcata dall'Indo, attornata da un mare di finissima sabbia con dune; sembrava di essere in un deserto.

Preparativi e partenza per la spedizione. Raggiunta la jeep Dassu, troviamo i nostri 26 portatori che per tutto il percorso di salita ci seguiranno, al ritorno saranno in 17.

Il percorso si presenta subito impegnativo, anche per il caldo torrido. Dopo 5 giorni l'arrivo sul ghiacciaio è un po' una liberazione. Il nostro programma prevedeva la risalita del ghiacciaio fino allo Snow Lake e la salita all'Hispar Pass, tutto è stato regolarmente raggiunto.

Al ritorno abbiamo dirottato nel Baintha Glacier, dove si trovano i «Latok» e dove Gianni Pasinetti, nel 1977, con la spedizione di Don Bergamaschi, avevano raggiunto il «Latok» n.2 di mt. 7.120.

Il nostro programma è stato completato con una salita su una cima di circa 6.000 metri, probabilmente vergine, allo Snow Lake — e la ripetizione di una via nel gruppo dei Latok, pure di circa 6000 mt.

Dopo 28 giorni ritorniamo nel mondo per un altro percorso. Attraversiamo il fiume su un ponte da capogiro e lo rattraversiamo a valle attaccati ad una carrucola con sotto il fiume minaccioso.

Causa il Ramadan, il ritorno non sarà in jeep, ma in trattore ed il nostro arrivo a destinazione, dopo 9 ore, ci troverà distrutti, ma felici. Questa volta il ritorno a Rawalpindi verrà effettuato in aereo e quindi l'albergo «Rawal» con l'aria condizionata, sarà per noi una delizia. C'erano da 42° in su!

Abbiamo inoltre visitato Peshawar al confine con l'Afghanistan, dove arrivano continuamente profughi. Ora in Pakistan ne sono ospitati 5.000.000. La città di Lahore è molto bella con la famosa moschea che può contenere 70.000 fedeli.

Durante il percorso, camminiamo fino ad Arhusha — Bivio con il Baltoro; abbiamo incrociato spedizioni di ogni tipo e nazionalità con centinaia di portatori. Nel Baltoro operavano in quel periodo 50 spedizioni.

Nel ghiacciaio del Biafo, oltre alla nostra, c'era una spedizione Giapponese ed una Svizzera.

Rientro a Karachi e Roma-Milano.

Per concludere abbiamo vissuto una bella avventura in buon accordo.

Agostino Gentilini

IN MONTAGNA CON FATE E STREGHE

Ritornando al discorso delle «storie» e «leggende» nella Valle d'Ala di Stura, facciamo ora un giro per le frazioni e paesi della Valle per conoscerne altre.

Partendo dal capoluogo Ala di Stura e dirigendosi verso Ceres, abbarbicando sui fianchi della montagna s'incontrano alcune frazioni: Croce, Canova, Pracera, Masón o Maisón. Una volta si arrivava tramite un sentiero ed ora con strada carrozzabile costruita nel 1958. Precisamente la frazione Masón è legata alla leggenda dello «spirito folletto». Si dice che verso il 1770 questi entrasse in casa, nelle lunghe sere invernali, della famiglia del Monino composta dai genitori e da tre ragazze delle quali una molto bella rispetto alle altre due. Il «folletto» si divertiva a far moine alla più bella e derideva facendo sgarberie alle altre due. Le ragazze non sapevano come liberarsi dell'intruso corteggiatore per una e maleducato per le altre due. Un conoscente suggerì di mettere vicino a loro un recipiente ripieno di miglio; se il folletto l'avesse rovesciato — disse — sarebbe stato costretto a raccogliere tutti i grani e forse si sarebbe stufato. Così infatti avvenne una sera che fu costretto ad inginocchiarsi per raccogliere tutti gli innumerevoli piccoli granelli. Terminato l'improbabile lavoro sparì e le tre ragazze non furono più disturbate. Il folletto girò però ancora per un periodo nei dintorni. Dice la leggenda che molti lo videro seduto su di un pilone della Pracera; aveva corpo regolare ma con gambe lunghe e sottili. Non disturbò più nessuno, non parlò mai e un giorno sparì per sempre lasciando alla storia la sua graziosa leggenda.

Salendo la valle da Ala verso Balme s'incontra la frazione Cresto le cui case formano come uno stretto budello con due curve, gioia e delizia dei conduttori di pullman che rischiano sempre delle «grattate» contro le pareti. All'uscita dalla frazione si trova una Cappella dedicata a S. Bartolomeo costruita nel corso del 1600 e restaurata nel 1735 come si apprende dalla data apposta sulla facciata. Misura internamente m. 12 per 5 con pavimento in legno, sull'altare, pure in legno, troneggia un quadro rappresentante il martirio di S. Bartolomeo. A sinistra della Cappella un ripidissimo sentiero scende dividendosi in due; un ramo raggiunge la frazione Molar di Martassina e l'altro scende fino al torrente Stura valican-

dolo con un ponte in cemento ad arco unico costruito dopo un violento nubifragio del settembre 1920. Dopo il ponte si trova il valloncino del Lusignetto. Dopo questi preamboli passiamo a quanto si racconta. Verso il 1800 gli abitanti del Cresto vedono quasi tutte le sere, al cadere della notte, un globo di fuoco che scende e sale nel succitato valloncino del Lusignetto fino al pelo d'acqua della Stura. Il fatto viene commentato dagli abitanti e un gruppo di uomini e giovanotti decidono una sera di recarsi al ponte per vedere di che si tratta. Quando il globo di fuoco arriva verso di loro iniziano a bersagliarlo di pietre, ma con loro stupore queste ritornano verso di loro facendoli fuggire spaventati. Certo non ritornarono più al ponte e l'apparizione del globo continuò ancora diradando però le sere finché scomparve del tutto. Era questo avvenimento un'illusione collettiva? Un avvenimento reale?

L'avvicendamento negli anni degli abitanti del Cresto portò al dimenticatoio lo strano fatto ma, relegò alla leggenda e alla storia quanto si dice fosse accaduto.

Ed ancora una leggenda su questi misteriosi fuochi. Chi dice che ad Ala, chi a Mezzenile nella vicina Val Grande, visse una strega che metteva a morte i bambini per usare il loro sangue nei suoi demoniaci sortilegi. Ad un certo momento, però, la strega si convertì presso un Padre Franciscano promettendogli che, dopo morte, gli avrebbe fatto sapere come espiava i suoi peccati nell'altra vita. Infatti apparve nella cella del suo confessore annunciandogli che era salva ma che doveva ogni notte con tempo bello o brutto compiere il tragitto da Mezzenile ad Ala e viceversa sotto forma di fuoco e questo fino al giudizio universale. Si dice che molti degli antichi abitanti videro questo fuoco che arrivava verso Ala da Mezzenile e che nel ritorno assumeva la forma di un bambino in fasce. Guai a incontrare il fuoco sul proprio cammino, perché questi si avventava contro e una minacciosa voce urlava in dialetto: fate la vostra strada. Anche abitanti di Ceres, della frazione Pian del Tetto, di Chiampertotto e altre, dissero di aver visto il misterioso fuoco che con l'andar degli anni diradò i suoi viaggi fino a sparire agli inizi del 1900 passando ai posteri col nome di «fuoco fasciato».

Risaliamo la valle e passando le frazioni Cresto, Martassina, Mondrone, Chialambertetto raggiungiamo Balme, ultimo paese prima dei tornanti che portano al Pian della Mussa. Anche Balme ha una sua interessante leggenda. Si dice che nella prima metà del 1700 un tale Bernardo, secondo alcuni, e Battista Bogiatto per altri, scendesse un sabato sera dall'Alpe Saulera verso Balme. Fermatosi un istante per prendere fiato notò su di un masso un magnifico camoscio immobile. Poiché era appassionato cacciatore e si trovava sprovvisto di fucile, scagliò contro l'animale una pietra, ma questi non si mosse. Promise in cuor suo di ritornare e così fece al mattino seguente che era domenica. Scorse il camoscio e pensò di farla finita velocemente per scendere a tempo per la Santa Messa. Il camoscio però si dimostrò di una agilità incredibile apparendo e scomparso tra i massi portandosi sempre fuori tiro del povero cacciatore che ansimante lo inseguiva perdendo nozione del tempo, dimenticando la Messa, noncurante dell'appetito e della stanchezza. Finì infatti sopra al Pian della Mussa e precisamente alla Rocca Tovo, posta a fianco della Rocca Tovo. Qui finalmente poté sparare il colpo decisivo che fece precipitare il camoscio dalla Tovo. Raggiunta la preda, se la caricò in spalla e frettolosamente disce-



se verso Balme con la notte ormai incipiente. Raggiunto Pian Rastello, località del Pian della Mussa, stanco, fu costretto a mettere a terra l'animale dicendo tra sé e sé: «Sei pesante come il diavolo». Con spavento del poverino il camoscio si rizzò sulle gambe dicendo: «Hai ragione, peso come il diavolo, perché sono proprio il diavolo; fin qui tu hai portato me ed ora tocca a me portare te». Il povero tapino tremando cadde in ginocchio e promise a S. Giorgio, del quale era devoto, che se lo salvava avrebbe ricordato ai posteri la scena con un dipinto. La leggenda non dice come finì l'avventura tra il camoscio e il cacciatore. L'unica cosa certa è che il Bernardo o il Bogiatto fece affrescare su di una parete dell'antica parrocchia di Balme una scena nella quale spiccavano S. Giorgio, il demonio sotto forma di drago e un cacciatore che spara ad un camoscio.

Ancora ai giorni nostri si vedono chiare tracce di questo dipinto.

La leggenda è ricordata in molti libri ma, la verità qual'è? Fatto avvenuto? Intreccio di fantasia per l'affresco? Inventiva del cacciatore per trovar la scusa di far eseguire la scena sulla parete della Chiesa? Inutile lamiacciarsi il cervello; è una leggenda e come leggenda resti.

Si narra che ai «vecchi tempi» quando cadeva la notte si formavano dei cortei di fantasmi vestiti di bianco che uscivano dai cimiteri con una fiaccola in mano che non si consumava mai. Il mesto corteo silenzioso girava sui monti, si fermava ai piloni e alle Cappelle e verso l'alba ritornava nel cimitero dal quale era uscito. In certi casi, come al Santuario degli Olmetti in Val di Viù, si dice che uno sconosciuto sacrestano suonava le campane, la Chiesa s'illuminava, un misterioso sacerdote celebrava la S. Messa. Al termine la Chiesa ritornava nel buio silenzioso della notte come nella Cappella di Pian Soletti ad Ala della quale abbiamo narrato in precedenza. Questa leggenda, comune a tutte e tre le Valli di Lanzo, è denominata il «Corso dei Morti». Gli anni passano ed ora solo qualche anziano abitante la racconta.

Con quest'ultima leggenda del «Corso dei Morti», leggenda comune alle Tre Valli di Lanzo, terminiamo queste note sulle «storie» o «leggende» che caratterizzano la Val d'Ala e, come detto all'inizio, tutte le valli alpine. Le leggende montane costituiscono, a mio modesto parere, una parte di quel complesso attraente dei monti che va dagli abitanti, alle albe, ai tramonti, ai boschi, ai ghiacciai, alle feste popolari, al sibilo delle marmotte, alle veloci corse del camoscio, alla possanza dello stambecco, ai voli silenziosi delle, purtroppo, ormai rare aquile.

Adriano Gandino



GLI ZAMPOGNARI: RICORDI E NOSTALGIA

Adulti e bambini, tutti li aspettavano con ansia: e arrivavano puntualmente, per la novena dell'Immacolata. Così almeno in Agnone, la cittadina del Molise dove era nata mia madre, e dove essa mi aveva condotto per un breve tempo, che avevo sei anni.

La casa di mio nonno era una bella casa. Al pianterreno, i fondachi, con l'odore di caci, dei prosciutti, delle selle, delle fruste; da uno di essi, una scalinella intagliata nel tufo calava alle cantine, scontrandosi e stemperandosi con l'alflore dei mosti; in un altro, una porticina si apriva su uno spiazzo lastricato di lavagna, dal quale si risaliva all'orto-giardino; che si trovava dunque al primo piano, dove stavano l'atrio, lo studio di mio zio medico, la cucina, la retrocucina, la sala da pranzo e altri vani. Al reparto notte, che occupava per intero il secondo piano, si accedeva dal primo per una gradinata dall'unica rampa larga, a ventaglio: per me, una meraviglia, che il bracciolo della ringhiera, con la discesa a curva ampia, pareva fatto apposta per la «scivolarella».

Già nell'atrio si sentiva, e si respira ancora, quell'odore delle abitazioni antiche, nelle quali i mobili non vengono mai cambiati, e formano un tutto unico con i muri, e questi sono inscindibili dal soffitto, che ha le travi decorate al pari delle pareti, e fra trave e trave, a nascondere come con vele distese i travetti di collegamento, pesanti tele cerate, dipinte con piante rampicanti e fiori spalancati e fanciulle che, cinto il capo di un serto di margherite e di rose, volano in un azzurro incredibile, sostenute e accelerate, a vortice verso l'alto, da amorini sorridenti.

Contro la parete di destra dell'atrio stava, appeso ad una cordicella, il quadro dell'Immacolata. Niente di particolarmente notevole per arte; anzi, a dire il vero, una stampa di nessun valore: ma vecchiaia, vecchiaia, come una di vecchiaia, e che dell'azzurro pagano del soffitto s'era preso un pezzetto, e l'aveva addolcito consacrando scenario della Vergine col piede sul mondo. Eppure tutto il quadro, cornice, tela, disegno, colori, vetro butterato, dava un senso, più che di vecchiaia e di mediocrità, di antichità e di sicurezza, un amalgama che prendeva nel cuore e nel sangue, letteralmente aspirato dagli occhi e dalle narici. Restavo a fissare la Madonna dagli occhi rivolti al Cielo, le mani giunte e la corona di stelle d'oro, vittoriosa di un serpente verdognolo, grosso e schifoso: certo il biscione che impaurì Pinocchio dovette essere un discendente diretto di questo mostro con la mela poggiata sulla lingua rosso fuoco.

E quando scese presto la sera del ventinove novembre, e a me sembrava che la notte fosse calata da un pezzo e non ne potevo più dall'attesa, giunsero i due zampognari. Non picchiarono: suonarono le prime note della pastorale «*Tu scendi dalle stelle*» come fossero esse stesse una richiesta di ospitalità. Poi

lo zampognaro giovane, il «pifferaio», spinse con un piede il portone, e cominciarono a salire la gradinata. Lenti, lenti come non si può immaginare. E silenziosi.

Le ciocce sfioravano gli scalini, fatte di pelle di pecora: calzari che riportavano a lunghi cammini dietro le greggi, nei larghi tratturi, per transumanze a me sconosciute, ma vive in me fra le impressioni latenti che vengono tramandate col seme; e che non sono propriamente ricordi, ma vibrazioni: un tremolio fisico, un lieve rabbrivire, un aver bisogno di chiarimenti e di vicinanza. Cercai e strinsi la mano di mia nonna.

Essi, i due uomini fiabeschi discesi per me da nebbiose lontananze rupestri, raggiunta la porta del primo piano, entrarono, togliendosi il cappello. Il giovane strinse lo zufolo al petto e si inchinò alla Vergine Immacolata, con un rito di linearità militaresca, ma umilissimo nella sostanza; l'anziano sollevò verso il quadro la piva, con l'otre e i tre sufoli che si univano in un'unica cannula finale, e se la riavvicinò, letteralmente abbracciandola. Si rimisero quindi il copricapo.

E, chiesti con un'occhiata il permesso d'iniziare, nel contempo salutando assieme «Gesù e Maria», come ebbero ricevuto risposta con un «Sempre laudati», si segnarono in silenzio e attaccarono la pastorale.

Due ceri ardevano bianchi su candelabri di argento, bianchi anche questi sul merletto candido posto sul marmo bianco del tavolo. Una purezza luminosa. «*Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo, / e vieni in una grotta, al freddo al gelo*», lo vedevo un bambino piccolo piccolo in una mangiatoia, riscaldato dal fiato di un bue e di un asinello, e avrei voluto tenerlo un poco in braccio.

La piumetta di un cardellino si agitava appena, affacciandosi dal nastro del cappello dell'anziano; la morbida penna di un fagiano palpitava dal copricapo del giovane: un cappellaccio alla brava, che ricordava quelli a pan di zucchero dei brigantacci abruzzesi dell'ottocento.

Gettati sulle spalle, i due uomini sostenevano mantelli lunghissimi, lucidi e pesanti, con baveri di velluto blu fermati da fibbie di ottone munite di catenelle, che si agganciavano a testine di leone metalliche, di buona fattura; portavano giacche grezze, e panciotti scuri. Una bella fascia amaranto interrompeva alla vita tutta quella severità un po' plumbea; i calzoni finivano sotto il ginocchio, illeggiadriti da due spacchetti con bottoni; i calzoncini erano di lana massiccia, e su per essi si attorcigliavano sapientemente le cordicelle che salivano dalle ciocce, ricavate da un pezzo rettangolare di pelle ovina ripiegato ad angolo acuto ad una estremità, così da poterci infilare le dita dei piedi, e bucherellato nell'unione e nel contorno, così da farci passare quei legacci che mi estasiavano, ritorti in angolature geometriche romboidali.

«*O Dio beato, / ah! quanto Ti costò l'avermi amato*». Le note sfumarono, come belati di armenti verso stazzi lunari. I due zampognari gradirono un bicchier di vino, pane e formaggio; la mia nonna altro cibo pose nella loro bisaccia e qualche moneta nelle mani dell'anziano, che alcune ne restituì, con un gesto che significava di non poterne onestamente accettare di più. Si chinarono per farmi una carezza, e le ciocce scivolarono via, portandosi i loro maestosi e magici proprietari. Sentii subito dopo la richiesta di ospitalità suonata sotto un'altra finestra.

Oggi so che, anche se le cornamuse si fabbricano non solo ad Acqualondata, in provincia di Frosinone, ma pure a Scàpoli, nel Molise, gli zampognari non scendono, generalmente, dai nevosi paesi abruzzesi o molisani, dove la mia fantasia di bambino li immaginava lasciare armenti e focolari, ma da più solari colline laziali, non lontane da Roma.

Ma so anche, e non da oggi, che essi si allontanano dalle loro famiglie, proprio nei giorni di Natale ai quali per tradizione sono tanto legati, per portare a noi non tanto la richiesta di ricompense modestissime quanto l'offerta di un dono di valore sempre incalcolabile: l'ossequio ai dettami morali di Santa Madre Chiesa e l'annuale conferma del bisogno, e dell'esistenza, della Fraternità.

Lelio Porreca



(Disegno di Mimmo Emanuela)

UN PIEMONTESE IN VERSILIA

Impressioni di viaggio

Vi sono zone in Italia che costringono anche il turista più sprovveduto a compiere idealmente delle comparazioni ambientali per via di questo o quell'altro paesaggio. E' il caso della regione versiliese che, con il suo retroterra montano, desta subito nel visitatore rimembranze dolomitiche o certi aspetti delle Alpi Piemontesi. Siamo invece ai piedi delle Alpi Apuane ed in presenza di uno dei più celebrati litorali tirrenici.

Versilia, un nome dolce, squisitamente femminile, che incastona alcune gemme marine ed una serie di piccoli centri, ognuno dei quali possiede l'orgoglio di esprimere un brano di storia.

Viareggio è il capoluogo della Riviera Versiliese ed è anche nota come la capitale del Carnevale d'Italia. Leggendo la pianta urbana della cittadina, vien da pensare ad un antico insediamento romano tanto sono parallele le strade, mentre il centro odierno si sviluppò solo agli inizi dell'800, grazie a grandi lavori di bonifica della regione. Attraverso la palude allora esistente i Lucchesi fecero costruire la strada detta «Via Regia», da cui derivò il nome della città.

Fra le cose notevoli Viareggio conserva l'antica Chiesa dell'Annunziata, una torre del sec. XVI, i palazzi Belluomini, Montecatini e di Paolina Bonaparte, nonché i monumenti in omaggio al poeta inglese P. B. Shelley (1792-1822) che perse la vita in un naufragio presso il litorale viareggino; ed al pittore e scrittore Lorenzo Viani (1882-1936). Un altro esponente del mondo dell'arte, il pittore Mario Marcucci, vivente, sta facendo onore alla sua città con opere apprezzate ovunque.

Interessante è la frazione Torre del Lago Puccini con lo specchio lacustre di Massaciuccoli e la villa museo del famoso musicista lucchese.

Lasciata Viareggio con le sue lussureggianti pinete, s'incontra il Lido di Camaiore, prosecuzione naturale del litorale marino senza soluzione di continuità, ove spira continuamente una brezza fresca ed asciutta, autentica prerogativa della riviera versiliese.

La fascia urbana compresa fra la Via Aurelia ed il litorale è una ragnatela di strade regolari, fitta di ville e villini immersi nel verde, tra cui le dimore che furono dei pittori Lorenzo Viani e Galileo Chini e del drammaturgo Rosso di San Secondo.

Il capoluogo Camaiore dista otto chilometri dal mare ed è adagiato in un vasto piano coltivato, cui fanno corona le Alpi Apuane. Conta una trentina di frazioni, altrettanti borghi pittoreschi, disseminati nelle vallate montane tra uliveti e vigneti.



Badia di San Pietro (disegno di R. Giulietti)

Il centro storico di Camaiore (Campus Major), di origine romana, si presenta come un lungo rettangolo solcato da contrade parallele, caratterizzato dalla presenza di alcuni monumenti pregevoli, come: la Collegiata del 1278 in stile romanico con il Campanile del Trecento che aveva funzione di torre civica. All'interno interessanti altari barocchi ed il fonte battesimale formato da un antico sarcofago romano e da una vasca del 1387. La Chiesa di San Michele, distrutta nella seconda guerra mondiale, venne riedificata nelle sue forme originali, già esistenti nel 925. Nei locali della secentesca Confraternita del SS. Sacramento ha sede il Museo di Arte Sacra che contiene un celebre arazzo fiammingo del 1516. Peregrinando per il borgo antico, si notano ancora l'Arco Trionfale eretto nel 1574 dalla Repubblica di Lucca in omaggio alla fedeltà di Camaiore; la Porta di S. Pietro con gli stemmi del Comune ed il monogramma del Nome di Gesù, che poi si ritrova sulle facciate di altri palazzi ed infine i resti delle Mura Castellane erette dai Lucchesi nel 1374. Presso il Cimitero sorge il Complesso Monumentale della Badia di S. Pietro fondata dai Benedettini (sec. VIII-XIII). L'interno a tre navate, sobrio e grandioso, conserva alcuni affreschi di scuola giottesca. Si accompagna alla chiesa il campanile interamente rifatto nel 1902. Pure romanica è la splendida Chiesa della Pieve, situata lungo la strada per Lucca.

Se il cuore di Camaiore ci offre innumerevoli emozioni artistiche e paesaggistiche, non da meno lo sono i centri minori. Chi sale a Pedona (m. 309) può spaziare con lo sguardo il mare dal golfo di La Spezia sino a Marina di Pisa. A Lombri si può trovare un'altra chiesa romanica dedicata a San Biagio, mentre proseguendo per Casoli (m. 406) si ha già la possibilità di effettuare varie escursioni, fra cui quella del Monte Matanna (m. 1317) nel cuore delle Apuane; oppure di visitare la Grotta all'Onda di interesse speleologico. Salendo a Monteggiori (m. 265), si domina la Val di Castello e la Valle di Camaiore e si possono osservare i resti dell'antico castello (1224), mentre nei pressi è visibile ed ancora ben conservato il castello di Rotaio (1223), il cui nome cela reminiscenze longobarde.

Gombitelli (m. 492), la più elevata frazione di Camaiore, è reputata isola linguistica, in quanto sulle origini del dialetto definito «gallo-romano», si affaccia l'ipotesi che dopo la distruzione del castello, nel 1242, da parte di Lucca, dispersa la popolazione, fu ripopolata da una famiglia di Mondovì. Da questa semplice constatazione si potrebbe trarre l'idea per un eventuale gemellaggio con la storica cittadina monrealese.

Chi s'avventura invece per la prima volta nel retroterra di Marina di Pietrasanta, una delle classiche stazioni balneari della Versilia, scopre piano piano poderi fertillissimi, vera manna per la popolazione locale, alternati da macchie di vegetazione mediterranea e da filari di vitigni. Compagnano anche in alcuni appezzamenti enormi parallelepipedi, simili a balle di fieno, che nulla hanno da spartire con il foraggio, bensì con le cave di marmo delle Apuane. Poi in prossimità del capoluogo di Pietrasanta i depositi marmiferi s'infrangono. Siamo in presenza del centro più importante della Versilia per la lavorazione della roccia calcarea.

La cittadina rivela subito la sua veste antica raffigurata dai resti della trecentesca Rocca Arrighina e dalla Porta Pisana, attraverso la quale si accede a Piazza del Duomo, vero gioiello d'arte che racchiude la gotica Chiesa di San Martino del XIV secolo con il caratteristico campanile in laterizio, la Torre delle Ore (1560), i palazzi Pretorio e Moroni, la Chiesa di S. Agostino, la colonna della libertà che sostiene il leone fiorentino, detto il Marzocco ed il monumento al Granduca Leopoldo II.

Dominano la piazza i dugenteschi ruderi della Rocca di Sala e delle Mura merlate. L'itinerario di visita si svolge in un perfetto rettangolo che rivela l'impianto originario della città fondata nel 1255, contemporaneamente a Camaiore, dai grandi Comuni toscani.

Pietrasanta, che prese il nome e lo stemma dal suo fondatore, il podestà di Lucca Guiscardo da Pietrasanta, possiede una decina di frazioni, alcune decisamente collinari come Cappezzano e Capriglia di notevole interesse paesaggistico, altre squisitamente balneari quali: Le Focette, Motrone, Tonfano, Fiumetto; ma soprattutto Valdicastello Carducci si distingue

per aver dato i natali al celebre poeta, la cui casa è oggi museo nazionale. Sia detto per inciso, anche Castelvetro Pascoli con la residenza e la tomba del poeta si trova nei dintorni.

Il centro marmifero ebbe tra gli ospiti celebri il poeta inglese D.H. Lawrence, il noto autore di «L'amante di Lady Chatterley», il quale dedicò a Pietrasanta una sua lirica.

Altri due centri prevalentemente collinari: Seravezza e Stazzema sono costituiti da moltissime frazioni, altrettanti borghi suggestivi, ricercati per villeggiature tranquille e corroboranti. Seravezza, poco lungi da Pietrasanta, conserva il Duomo dedicato ai SS. Lorenzo e Barbara; il Palazzo Mediceo (1555) e il quattrocentesco Oratorio della Misericordia. Parte

della sua storia è legata al nome di Michelangelo, il quale ricavava i marmi per i suoi monumenti dai fianchi biancheggianti del Monte Altissimo (m. 1589).

Stazzema è un comune sparso con una ventina di frazioni, ricco di cave marmifere. Località tipicamente versiliese con viuzze tortuose e balconi fioriti, immersa in folte castagneti. Chiudiamo questa veloce carrellata sui luoghi versiliesi con il comune di Forte dei Marmi, già frazione di Pietrasanta, una delle più famose e frequentate località balneari italiane. Dotata di una magnifica spiaggia e di vaste pinete, sede inoltre di ben sette consolati e di un aeroporto turistico nel vicinissimo comune di Cinquale, Forte dei Marmi costituisce un notevole richiamo internazionale.

La sua storia è relativamente recente. Nel 1600 esisteva già il magazzino dei marmi, che attraverso un pontile di legno venivano imbarcati sulle navi mercantili. Nel 1782, Leopoldo I di Toscana fece costruire il Fortino per difendere l'entroterra dalle incursioni piratesche. Attorno alla costruzione fortificata, visibile ancora oggi al centro della piazza principale, venivano accatastati i giganteschi blocchi di marmo. Il bastione finì per dare il nome al paese. Con negli occhi tante visioni di irripetibile bellezza ed il profumo della salsedine alle nari, lascio ai futuri giramondo le emozioni incantevoli che si possono sentire solo sotto il cielo della Versilia.

Piero Pollino

Nella scorsa estate INCONTRO A OSNABRUCK dei giovani europei

Dal 15 al 22 luglio scorso si è svolto a Osnabrück (Westfalia, Germania Occidentale) il soggiorno estivo della Gioventù Escursionistica Europea. Vi hanno partecipato dall'Italia 21 membri di due associazioni escursionistiche genovesi affiliate alla FIE (G.E.P. di Pegli e «Il Montagnin» di Genova).

Alloggiati in un confortevole ostello della gioventù, situato ai bordi di un vasto parco adiacente alla città, i nostri ragazzi hanno trascorso giornate interessanti e piacevoli insieme con i loro coetanei provenienti da varie regioni della Germania.

Dopo le prime titubanze dovute al contatto di due lingue così diverse tra loro come l'italiano e il tedesco, i giovani partecipanti al soggiorno hanno sfoderato tutte le loro risorse linguistiche e, chi più impeccabilmente chi meno, hanno instaurato un dialogo che dura tuttora, per lettera, carico di arrivederci e di simpatia reciproca.

È difficile descrivere l'atmosfera di quei giorni pieni di esperienze nuove e divertenti. Ognuno dei partecipanti avrebbe molto da raccontare: senz'altro vi parlerebbe delle lunghe corse in bicicletta lungo il «Mittellandkanal» e sui sentieri ombrosi che attraversano il bel parco in tutte le direzioni, vi racconterebbe del grill serale sulle rive del laghetto, del torneo di pallavolo e della scoperta della città di Osnabrück, ricca di ricordi storici molto suggestivi.

Fondata nel 1200 da Carlomagno, Osnabrück è ricordata soprattutto perché il 25 ottobre 1648, nella famosa «sala della pace» del caratteristico «Rathaus» (il comune), dopo lunghe e difficili trattative fu conclusa quella che passò alla storia come «Pace di Vestfalia» e che pose fine alla lunga e sanguinosa guerra dei Trent'anni. Gli abitanti di Osnabrück sono ancora oggi molto fieri di questo avvenimento, in quanto fu l'espressione più alta del loro spirito di tolleranza e di apertura. Nulla di più adeguato, quindi, di questa città per un'iniziativa che vuole contribuire a rendere sempre più saldi i legami d'amicizia tra i giovani di tutte le nazioni dell'Europa.

Alle gite in bicicletta si alternavano escursioni a piedi in paesaggi insoliti. Va senz'altro ricordata la gita al «Dümmersee», lago dal caratteristico fondo piatto, profondo solo 170 cm, adibito in parte a riserva naturale e in parte ad attività sportive e turistiche. Sulle sponde del «Dümmersee», raggiunti la mattina di buona ora, abbiamo potuto vedere la cicogna, oltre a un'infinità di uccelli acquatici di svariate specie. Dopo aver trascorso a piedi la zona faunistica protetta, un comodissimo barcone a vela ci ha trasportati alla riva opposta, dove i più coraggiosi si sono bagnati nelle acque gelide. Poi uno spuntino caldo e il ritorno all'ostello.

Un altro giorno si è svolta la gita al Mare del Nord, raggiunto in pulman attraverso la suggestiva Frisia, fino al villaggio di pescatori di Greetsiel, che ci ha affascinato con le sue casette variopinte di stile olandese, i mulini a vento, le dighe che si frappongono tra il centro abitato e il mare, i prati estesi su cui pascolavano le mandrie di mucche a perdita d'occhio. Dopo una bella camminata in quel paesaggio incantato, alla ricerca del mare (era bassa marea) ecco il meritato riposo nel villaggio dove i buongustai hanno potuto assaggiare le «Schollen» ossia le enormi sogliole del baltico, una delizia per il palato.

Infine va ricordata la visita al giardino delle aquile di Berlebeck, alle curiose formazioni rocciose delle Externsteine e allo «Hermannsdenkmal», il gigantesco monumento eretto in onore degli antichi germani.

Durante gli ultimi giorni di permanenza, il grup-

po dei giovani ha preso parte alle varie manifestazioni che si svolgevano a Osnabrück in occasione del «Raduno Nazionale degli Escursionisti Tedeschi»: spettacoli folcloristici, giochi all'aperto, mercatino dei giovani e spassosissimi giri nelle strade imbandierate della città festante.

Il ritorno a casa, si sa, è sempre un po' triste, specialmente se si devono lasciare amicizie appena sbocciate, ma la certezza di rivedersi e di poter ripetere insieme la bella esperienza in qualche parte dell'Europa ha fatto sì che l'allegria non svanisse.

Ora si parla spesso di «Osnabrück», ci si scambiano foto, si vedono insieme le diapositive, si scrivono e si ricevono lettere, e si pensa alla prossima estate.

Il prossimo soggiorno della Gioventù Escursionistica Europea si terrà, in linea di massima, a Coblenza, ridente città situata alla confluenza della Mosella nel Reno, all'incirca dal 15 al 29 luglio 1986.

A questi raduni organizzati dalla Gioventù Escursionistica Europea, nell'ambito della Federazione Escursionistica Europea di cui la FIE fa parte, possono partecipare i giovani di tutte le associazioni FIE, le cui prenotazioni vengono accettate fino ad esaurimento dei posti a disposizione.

Il programma particolareggiato del soggiorno che si svolgerà nell'estate 1986 sarà reso noto, non appena possibile, alle varie associazioni FIE da parte della Commissione Turismo Sociale.

Maria Teresa Bizzarri



I gitanti a Osnabrück (foto Bizzarri)

SULLE TRACCE DI ANNIBALE NELLE ALPI ITALO-FRANCESI

Nell'estate 1985, l'Associazione Culturale «Fotoculturauno» e i «C.S.A.In.» Piemonte hanno inviato la spedizione «Annibale '85» sulle Alpi italiane e francesi con lo scopo di rintracciare il più probabile valico alpino percorso nel 218 a.C. da Annibale e dal suo esercito. All'impresa, condotta da chi scrive, hanno partecipato Edoardo Garello, Mauro Giorcelli, Francesco Ferzini, Carlo Grinza, Beppe Ronco, Paolo Sala e Danilo Tacchino, hanno inoltre collaborato alla buona realizzazione del progetto: Ilford, Ferrino, Seven, B.P. Photo Center, Tardivello, Also Enervit, Central Drink, Corat/Mulino Bianco, Avenati. L'autocaravan «Valentino» ha messo a disposizione un camper e la ditta «Alemano strumenti scientifici» ha fornito un metal detector.

Già nell'antichità gli studiosi cercarono di scoprire il noto passo in cui il condottiero cartaginese con 30.000 uomini, 9.000 cavalieri e 37 elefanti giunse in Italia dopo aver valicato i Pirenei, superato il Rodano, battuto le tribù celto-galliche ostili e vinto mille difficoltà che la montagna opponeva al suo cammino. Purtroppo gli unici che hanno abbondantemente descritto le gesta di Annibale, spesso enfaticamente la sua vita al fine di mitizzarne la figura, il latino Tito Livio e il greco Polibio, non ci hanno offerto validi elementi geografici sui quali impostare una concreta ricostruzione storica accreditabile e dimostrabile.

Abbiamo alcuni toponimi la cui etimologia è spesso diversa, labili tracce archeologiche e un paio di assonanze folcloriche in nostro possesso, ma il resto purtroppo non lo conosciamo con la dovuta lucidità.

Ecco che intorno a questo valico sono via via andate consolidandosi tesi e proposte in cui, spesso, è facile rintracciare una radice profondamente affondata nella leggenda priva di fondamenti storici.



Il Gruppo di «Annibale '85» (il secondo da sinistra è l'Autore dell'articolo)

Ma al di là delle indubbie difficoltà e dei non pochi «buchi» geografici presenti nei testi di Tito Livio e di Polibio, oggi, alla luce delle ultime indagini condotte nel corso della spedizione «Annibale '85» e dopo un attento esame del materiale in nostro possesso, siamo in grado di individuare in due valichi piemontesi il luogo del probabile passaggio dell'esercito annibalico.

Ne vengono segnalati due poiché, in entrambi, troviamo una base comune di tracce, oltre ad altre singole che indubbiamente le accreditano sul piano storico e su quello geografico.

Il primo è il colle del Savine Coche (mt. 2477) poco lontano dal Moncenisio che attraverso la val Clarea conduce alla valle di Susa, ed è il percorso proposto da tempo dal ricercatore torinese Edoardo Garello; il secondo è il colle del Mayt (mt. 2706) che attraverso la valle Argentera porta a Sestriere e quindi alla val Chisone.

Queste due proposte sono ovviamente supportate da una serie abbastanza consistente di tracce che, sommate ai materiali giunti a noi dalla storiografia ufficiale, ci permettono di illuminare con maggiore chiarezza la problematica sorta dall'individuazione del valico annibalico.

Gran parte dei risultati sono stati presentati nella mostra allestita in occasione del Salone Internazionale della Montagna di Torino, ma il corpus principale delle testimonianze fino ad oggi raccolte, accanto alla bibliografia, sarà elaborato in un volume di prossima pubblicazione.

Oltre alla ricerca storica vera e propria, condotta con diverse metodologie di indagine, la spedizione ha anche avuto l'incarico di unire i due colli descritti con un apposito percorso di trekking facilmente affrontabile e di grande interesse naturalistico.

L'arqueo-trekking tracciato sul versante italiano può essere percorso dal Mayt al Savine Coche o viceversa.

Sulla via si incontrano Sauze di Cesana, Bousson, Cesana, Oulx, ecc. ecc.; è amiche possibile variare il percorso passando da Sestriere e dal colle di Costapiana, da questo punto è poi possibile innestarsi nell'originario percorso tracciato. La variazione altimetrica va dai 2706 metri del Mayt ai 1121 di Oulx per risalire ai 2477 metri del Savine Coche.

Il percorso è stato segnato con apposite targhe metalliche, inoltre in alcuni punti particolarmente significativi sono stati incisi nella roccia dallo scultore Francesco Ferzini, dei simbolici elefantini.

Ferzini ha anche eretto un'ampia serie di tumuli e alcuni menhir con la metodologia che riflette le istanze rituali e culturali delle antiche popolazioni alpine testimoni del transito di Annibale.

Si è così cercato di rivalutare la cultura locale protostorica delle nostre regioni alpine, che troppo spesso è stata ingiustamente sommersa dalle gesta dell'invasione romana.

Gli studi intorno a questo importante patrimonio sono comunque ancora in corso, e saranno certo motivo di future e particolareggiate ricerche.

Massimo Centini

ESCURSIONISMO

*AUGURA BUONE FESTE
a tutti i suoi affezionati lettori
ed a tutti gli affiliati F.I.E.*

ANTHEO, Rivista del Gruppo Speologico Archeologico «Giovanni Spano» di Cagliari, tratta speleologia, archeologia, trekking, orientamento, politica ambientale e culturale, escursionismo in genere.

A chi interessa può rivolgersi a:

«ANTHEO» c/o Corrado Conca
Viale S. Avendrace 59 - 09100 Cagliari

ITINERARI ALPINI

**Bardonecchia - Rifugio Valle Stretta
Colle Thures - Guglia Rossa m. 2548**

«Noni aspettate che la montagna venga a voi, venite alla montagna!» E' sufficiente una giornata di sole e la montagna vi offre il meglio di se stessa: cime arditissime, paesaggi sconfinati, fiori, squitti di marmotte, cinguettii di uccelli e tanta pace.

Procuratevi uno zaino, dei buoni calzari, una giacca a vento, le carte d'identità, perché la meta è in territorio francese.

Per chi è sprovvisto di auto può raggiungere Bardonecchia in treno, che dista da Torino km. 91 — Ferrovia Torino-Modane.

Da Bardonecchia, attraverso la valle del Melezet, si accede per mezzo di una carrozzabile al Rifugio Valle Stretta (cioè non vieta ai più arditi di percorrerla a piedi h. 2,45).

La valle del Melezet è ricca di praterie e selve di larici; nella stagione propizia, i pascoli s'imbiancano di narcisi; nel periodo invernale offrono allo sciatore ottimi impianti di risalita. Melezet, il paese che ha dato il nome alla scuola di scultura su pietra e intaglio in legno, dista da Bardonecchia circa 3 km. ed è raggiungibile con un auto-servizio.

Qui, l'escursionista trova un piccolo museo artistico-etnografico allestito nella casa parrocchiale dove sono esposti oggetti di arte sacra, statue lignee, candelabri, dipinti, calici, pissidi, croci processionali, paramenti sacri, prevalentemente dei secoli XVII e XVIII.

Oltrepassati gli uffici doganali, fuori dall'abitato del Melezet, la strada sale la valle che porta al Pian del Colle; si attraversa un torrente,



Valle Stretta: «I Tre Re Magi» (foto Martini)

costeggiandolo fino al bacino delle 7 fontane, dove si trova la sbarra delimitante il confine con la Francia, dalla fine dell'ultima guerra che ha tolto all'Italia la Valle Stretta.

Sulla sinistra s'innalza a picco una parete interamente spoglia, detta parete dei militi, palestra di addestramento di rocciatori, che si estende per circa 1 km.

Sulla destra dominano incontrastati i Re Magi, tre cime con i loro pendii conosciuti per le colate detritiche.

Tutto il paesaggio circostante richiama alla mente le Dolomiti e la bellezza di questa particolare conformazione affascina.

Nel cuore di questo splendido bacino ha vita il Rifugio Valle Stretta. Dal rifugio si guadagna il Colle di Thures, attraverso un sentiero ben tracciato che sale ad ampi tornanti in un fitto bosco di conifere; in alto piegando decisamente a sinistra (est) e attraversando un valoncetto si raggiunge un pianoro prativo con grangia diroccata che adduce al Colle di Thures (m. 2189), sosta d'obbligo in questo bellissimo angolo, presso il laghetto (ultimo rifornimento per l'acqua).

In direzione Sud, l'occhio spazia su ampie distese prative, racchiuse dalla Guglia Rossa e dalla Crête de la Charmette che degradano dolcemente verso la valle della Clarée; in direzione Nord-Ovest l'occhio abbraccia la parte alta della Valle Stretta con il M. Tabor, i Serous e la catena dei Re Magi.

Da questo punto, due possibilità sono offerte all'escursionista che sale in vetta alla Guglia Rossa: proseguire in leggera discesa verso le grange di Thures, e piegare a sinistra sul detritico fianco Ovest della vetta; oppure dal laghetto omonimo, attraverso pendii erbosi raggiungere la Cresta Nord-Ovest e proseguire lungo il filo della stessa, a tratti su tracce di sentiero aggirare alcuni spuntoni sul versante Ovest, e per ripidi pendii detritici riportarsi in cresta, seguendola poi sino in vetta. Ben visibile da Bardonecchia è la Guglia Rossa, costituita da calcari dolomitici con la presenza di ossidi di ferro rossastri, da cui trae la sua denominazione.

Dalla vetta l'occhio spazia sul Delfinato, sulla Valle Stretta e sui monti dell'alta Valle di Susa.

Franca Martin

NOTIZIARIO FEDERALE AGONISMO

CAMPIONATI LIGURI REGIONALI MARCIA ALPINA

a cura di **Luciano Caviglia**

Trofeo «S.E.L.C.»

Org. S.E.L.C. (Genova Sestri)

Genova Sestri (GE), 28 aprile 1985

1ª Prova Camp. Regionale Ind.

Giornata di sole per lo svolgimento della pri-

ma prova di campionato regionale ligure organizzata nell'immediata entroterra di Genova-Sestri, che malgrado il continuo deturpamento della natura si è svolta per buona parte su sentieri inediti e che ha trovato il consenso da parte dei concorrenti

Categoria Seniores M.		Penalità
1° Sommariva Francesco S.E.L.C.	56,89	
2° Imelio Igino S.E.L.C.	56,97	
3° De Giorgis Emilio Dop. Zegna	60,00	
Categoria Seniores F.		Penalità
1° Valoncini Ilaria I Montagnin	166,72	
2° Valoncini Maria Luisa I Montagnin	180,91	
3° Bonauda Paola Villardorese	191,80	
Categoria Amatori M.		Penalità
1° Aprea Benito I Montagnin	70,61	
2° Garbarino Giuseppe U.C.A.M.	80,96	

3° Sorgoli Franco U.C.A.M.	81,97	
Categoria Amatori F.		Penalità
1° Fusi Patrizia I Montagnin	79,66	
2° Moresco Mery I Montagnin	89,91	
3° Lanzone Luisa I Montagnin	113,70	
Categoria Coppie Ragazzi		Penalità
1° Don Bosco Coppia E Dom. Bosco	147,81	
2° I Montagnin Coppia A I Montagnin	227,64	
3° U.C.A.M. Coppia D U.C.A.M.	287,49	
Classifica per Associazioni		Punti
1° I Montagnin Genova	307	
2° Villardorese Villardora (TO)	157	
3° S.E.L.C. Genova Sestri	131	
4° U.C.A.M. Genova Sestri	108	
5° S.S. Pietro Micca Biella (VC)	77	
6° Don Bosco Genova Sampierdarena	72	
7° Dop. Zegna Trivero (VC)	41	
8° M.P.C. Genova Sestri	37	
9° G.S. Moncenisio Novaretto di Caprie (TO)	33	

Trofeo «Montagnin»

Org. I Montagnin (GE)

Casella (GE), 16 giugno 1985

2ª Prova Camp. Regionale Ind.

Gara svolta nei sentieri adiacenti la ridente località Casella che ha permesso ai concorrenti di poter godere di un piacevole panorama solo in parte distolto dall'impegno che questo tipo di gara comporta. Manifestazione riuscita con piena soddisfazione dei partecipanti.

Categoria Seniores M.	Penalità
1° Bossu Roberto Villardorese	59,73
2° Imelio Igino S.E.L.C.	85,42
3° Cambiassi Pietro I Montagnin	91,37

Categoria Seniores F.	Penalità
1° Valoncini Ilaria I Montagnin	100,08
2° Boschetti Laura I Montagnin	168,00
3° Suppato Vittoria Villardorese	170,71

Categoria Amatori M.	Penalità
1° Boschetti Bruno I Montagnin	59,07
2° Cambiassi Mario I Montagnin	62,11
3° Alinovi Vittorio I Montagnin	73,21

Categoria Amatori F.	Penalità
1° Lanzone Luisa I Montagnin	36,31
2° Boggs Lettyedelli I Montagnin	113,69
3° Descovich Giovanna I Montagnin	125,75

Categoria Coppie Ragazzi	Penalità
1° Pattuglia D I Montagnin	194,29
2° Pattuglia D Don Bosco	316,66
3° Pattuglia B U.C.A.M.	369,20

Classifica per Associazioni	Punti
1° I Montagnin Genova	272
2° U.C.A.M. Genova Sestri	84
3° Villardorese Villardora	83
4° S.E.L.C. Genova Sestri	42
5° Don Bosco Genova Sampierdarena	37
6° M.P.C. Genova Sestri	31
7° Pietro Micca Biella (VC)	20

Trofeo «Don Bosco»

Org. G.E. Don Bosco

Mignanego (GE), 15 settembre 1985

3ª Prova Camp. Regionale Ind.

Chi ha avuto il piacere di partecipare a questa gara ha potuto riassaporare la soddisfazione di marciare su sentieri di una bellezza unica, il tutto grazie all'impegno e perseveranza dell'Associazione organizzatrice che ha reso agibili diversi sentieri abbandonati da parecchi anni. Notevole soddisfazione da parte dei concorrenti.

Categoria Seniores M.	Penalità
1° Bianchi Bruno I Montagnin	96,92
2° Ferrero Sergio S.E.L.C.	142,10
3° Sommariva Francesco S.E.L.C.	167,67

Categoria Seniores F.	Penalità
1° Labriola Antonietta M.P.C.	163,34
2° Boschetti Laura I Montagnin	179,01
3° Pisani Elda UCAM	207,07

Categoria Amatori M.	Penalità
1° Boschetti Bruno I Montagnin	70,61
2° Traverso Tomaso M.P.C.	85,57
3° Cambiassi Mario I Montagnin	100,38

Categoria Amatori F.	Penalità
1° Descovich Giovanna I Montagnin	91,30
2° Fusi Patrizia I Montagnin	212,22
3° Lanzone Luisa I Montagnin	223,39

Categoria Coppie Ragazzi	Penalità
1° Patt. D Don Bosco	47,75
2° Patt. D UCAM	116,74
3° Patt. C UCAM	139,97

Classifica per Associazioni	Punti
1° I Montagnin	231
2° U.C.A.M.	108
3° S.E.L.C.	96
4° M.P.C.	81
5° Don Bosco	31
6° Pietro Micca	20

Coppa «U.C.A.M.»

Org. UCAM (GE)

Varazze (GE), 13 ottobre 1985

4ª Prova Camp. Reg. Ind.

La gara organizzata dall'associazione UCAM si è svolta sui sentieri sovrastanti Varazze con partenza e arrivo presso il campeggio UCAM mare.

La giornata seena ha contribuito alla riuscita della manifestazione che ha registrato una buona partecipazione di atleti provenienti anche dal Piemonte.

Categoria Seniores M.	Penalità
1° Arena Fabrizio Villardorese	86,22
2° Imelio Igino S.E.L.C.	91,23
3° De Giorgis Emilio Dop. Zegna	100,19

Categoria Seniores F.	Penalità
1° Pisani Alessandra UCAM	66,12
2° Valoncini Ilaria I Montagnin	116,32
3° Valoncini Maria Luisa I Montagnin	127,98

Categoria Amatori M.	Penalità
1° Vazio Silvestro I Montagnin	88,86
2° Giacobbe Andrea UCAM	124,68
3° Cambiassi Mario I Montagnin	125,98

Categoria Amatori F.	Penalità
1° Fusi Patrizia I Montagnin	108,30
2° Ravizza Piera UCAM	152,42
3° Moresco Meri I Montagnin	204,92

Categoria Coppie Ragazzi	Penalità
1° Patt. A I Montagnin	189,28
2° Patt. A Don Bosco	260,93
3° Patt. F UCAM	359,75

Classifica per Associazioni	Punti
1° I Montagnin	233
2° U.C.A.M.	162
3° Villardorese	148
4° S.E.L.C.	97
5° M.P.C.	52
6° Dop. Zegna	42
7° Pietro Micca	34
8° Genzianella	32
9° Don Bosco	24
10° Valle Oropa	4

CAMPIONATI LOMBARDI DI MARCIA

a cura di PIERO GATTI

Trofeo «Angelo Perotti»

Org. G.A.M. Sarezzo

Sarezzo (BS), 10 marzo 1985

1ª Prova Camp. Regionale Ind.

I soci del GAM Sarezzo, con la regia del loro presidente, Ennio Belleri — personaggio di spicco della C.T.R.L. della FIE — hanno avuto il compito d'allestire la prima gara di marcia del 1985 a partecipazione individuale. Denominata trofeo «Angelo Perotti», la 14ª tornata della prova saretina ha visto prendere il via 150 concorrenti, lombardi e piemontesi — leggi Villardora (TO) e Zegna Trivero (VC) — il migliore dei quali è stato il 36º Franco Ferretti del GAM ANA Bione, seguito dal più anziano marciatore della FIE, il settantenne Luisito Gaddi (SEM Mandello) e dall'ottimo individualista Bruno Magri, dell'ASA Calino, sodalizio che s'è aggiudicato il trofeo primeggiando nella graduatoria societaria davanti al GSA Botticino e al GAM ACLI Carcina che ha così onorato il nome del suo ex presidente, Battista Cancarini, le cui esequie hanno avuto luogo proprio il giorno precedente questa manifestazione.

Targata TO la vittoria femminile colta dalla bell'atleta Paola Bonaudo della Polis. Villardorese con Carla Valsecchi (GEF Dinamo) e Elena Piccinotti (Botticino) ai posti d'onore.

Categoria Maschile	Tempo
1° Ferretti Franco GAM ANA Bione	27,5
2° Gaddi Luisito SEM Mandello	44,2
3° Magri Bruno ASA Calino	45,6

Categoria Femminile	Tempo
1° Bonaudo Paola Pol. Villardora	76,5
2° Valsecchi G. Carla GEF Dinamo	242,8
3° Piccinotti Elena GSA Botticino	273,6

Classifica per Associazioni

	Punti
1° ASA Calino	145
2° GSA Botticino	94
3° GAM ACLI Carcina	83

5° Trofeo «Moretti Acciai»

Org. G.E. Lumezzane

Lumezzane (BS), 17 marzo 1985

2ª Prova Camp. Regionale Ind.

Avversato da una copiosa nevicata — l'ennesima di quest'anomalo inverno — si è svolto in Valgobbia, ad opera del G.E. Lumezzane, il trofeo «Moretti Acciai», 2ª gara di marcia individuale di questa stagione alla quale hanno aderito 180 marciatori (tra cui i piemontesi della Zegna e Villardorese) suddivisi nelle tre categorie: seniores maschili e femminili (160) e juniores d'ambo i sessi.

Il perdurare della nevicata ha costretto gli organizzatori, prima artitardare di un'ora le partenze, indi a deviare il percorso poco oltre la metà della salita, punto in cui il manto nevoso raggiungeva i 35 cm., figuriamoci al termine dell'ascesa! A questo si aggiunge la scomparsa della maggior parte della segnaletica, sepolta sotto la coltre di neve, e si avrà un quadro esauriente della situazione venutasi a creare a causa del maltempo. Pertanto la gara è stata condotta in porto in forma ridotta, dando modo agli organizzatori d'assegnare i molti premi; verrà rifatta il 14.7.85 dal GAM ACLI Carcina per gli juniores e il 6.10.85 dal Clan Atletica Lecco per i seniores.

Categoria Maschile	Tempo
1° Saleri Ivano GAM Sarezzo	13
2° Gerosa Rodolfo OSA Valmadrera	18
3° Alberti Mario ZEGNA Trivero	20

Categoria Femminile	Tempo
1° Corsini Giuliana GE Irma	107
2° Colombo Flavia Clan Atl. Lecco	154
3° Bonaudo Paola Pol. Villardora	157

Categoria Juniores	Tempo
1° Ruffini Stefano GE Irma	12
2° Cardini Massimo GE Lumezzane	16
3° Riva Annamaria OSA Valmadrera	20

Classifica per associazioni	Punti
1° GE Irma	134
2° OSA Valmadrera	107
3° ASA Calino	100

8° Trofeo «Giuseppe Castrezzi»

Org. GEUC, Collebeato

Collebeato (BS), 24 marzo 1985

1ª Prova Camp. Regionale Patt.

La pattuglia regina dello scorso anno, l'ASA Calino «A», pur privata di uno dei suoi soliti componenti — il buon alpino Bruno Conti, tragicamente perito in un incidente di lavoro — si è ripresentata sulla scena podistica in perfetta forma aggiudicandosi la 1ª prova del 1985. Formata dal campione italiano Claudio Archetti, dal pluricampione Annibale Tempone e dal neo promosso Gianni Battaleni, la nota compagine bresciana ha avuto ragione delle 53 pattuglie scese in lizza nella 17ª manifestazione del GEUC Collebeato, per disputarsi il trofeo «Giuseppe Castrezzi» vinto anche quello, dall'ASA Calino: 1º sui 24 sodalizi in gara. Al posto d'onore i comaschi; Piero Negri, Lodovico Menaballi e Alfredo Missaglia del GEL Galbiate, mentre la terza moneta, quella di bronzo, è andata ai bergamaschi Amleto Algarotti, Paolo Adobati e Camillo Moio della UEP Nese.

Nel gentil sesso predominio delle coppie orobiche impostesi con Marilena Alborghetti e Daniela Algarotti della UEP Nese, seguite dalle conterrane del GS Marinelli di Comenduno e dalle bresciane Maria Grazia e Lucia Ghizzardi del G.E. Irma.

Categoria Maschile	Tempo
1° ASA Calino Patt. A	99,6

2° GEL Galbiate Patt. B	102.3
3° UEP Nese Patt. B	103.2
Categoria Femminile	
1° UEP Nese Patt. A	336.0
2° GS Marinelli Patt. B	407.3
3° GE Irma Patt. A	735.0
Classifica per associazioni	
1° ASA Calino	66
2° UEP Nese	63
3° OSA Valmadrera	56

12° Trofeo «Corrado Colombo»

Org. G.E.L. Galbiate

Galbiate (CO), 31 marzo 1985

2° Prova Camp. Regionale Patt.

Una nuova associazione bresciana, il G.E. ANA S. Vigilio, affiliata alla FIE poco più di un mese fa, imponendosi nella 12ª edizione del trofeo «Corrado Colombo», brillantemente allestita dal GEL Galbiate, ha portato a 4 le vittorie dei marciatori della Leonessa d'Italia in altrettante gare sinora disputate.

Teatro della disputa comasca è stato, ancora una volta, il monte Barro (mt. 922) i cui sentieri, inseriti nei 18 Km. dell'impegnativa scarpinata, hanno consentito ad Albino Cancarini, Luigi Zubiani col quindicenne Stefano Dallerà (il più giovane atleta in gara), di prevalere sulle 50 formazioni partecipanti.

Con l'argento è stato premiato il noto terzetto comasco dell'OSA Valmadrera «B» composto da Carlo Anghileri, Pietro Villa e Giuseppe Rusconi, mentre il bronzo è andato a Alfredo Danesi, Giuliano Faletti e Gianni Battaleni dell'ASA Calino, club che s'impone nuovamente sulle associazioni.

In campo femminile lotta in famiglia tra le 2 coppie del GS Marinelli guidate dalle sorelle Martinelli: vince la «B» davanti alla «A» col GAM ANA Bione sulla terza poltrona.

Categoria Maschile	
1° GE ANA S. Vigilio Patt. A	72.90
2° OSA Valmadrera Patt. B	86.30
3° ASA Calino Patt. B	90.30
Categoria Femminile	
1° GS Marinelli Patt. B	543
2° GS Marinelli Patt. A	1062.1
3° GAM ANA Bione Patt. A	2102.5
Classifica per associazioni	
1° ASA Calino	100
2° OSA Valmadrera	61
3° GSA ANA Zanano	55

Trofeo «Cav. Lorenzo Sosta»

Org. ANA Marghenò

Marghenò (BS), 8 aprile 1985

3° Prova Camp. Regionale Ind.

Nella festività della Pasquetta, 180 «patiti» delle marce montane, — anziché dedicarsi al tradizionale pic-nic a base di salame e uova sode — hanno scelto di trovarsi a Marghenò per confrontarsi, individualmente, nella 2ª edizione del trofeo «Cav. Lorenzo Sosta», allestita dall'ANA locale. Purtroppo la gara bresciana, al suo esordio nel calendario FIE, è incappata in una giornata piovosa la cui incessante pioggia ha trasformato i sentieri del percorso in altrettanti ruscelli di fango, cose, queste — tanto per stare nel tema della Pasquetta — che hanno rotto le uova nel paniere tanto agli organizzatori quanto ai concorrenti uno dei quali, però, è riuscito a destreggiarsi sommando sole 16 penalità: è Franco Pinna del GSA Botticino, un addetto all'edilizia che ha dimostrato di saper fare anche col fango, non solo con la malta. Alle sue spalle un altro brescia-

no, Giovanni Fantinelli del GSA Zanano, seguito dal conterraneo Massimo Corini dell'AS Cailinese, sodalizio assisosi in vetta alla classifica societaria.

Nelle donne netto successo della tricolore Cristina Colombo del Clan Atletica Lecco tallonata dalla bergamasca Renata Gafforelli della Marinelli e da Elena Piccinotti (GSA Botticino).

Categoria Maschile	
1° Pinna Franco GSA Botticino	16
2° Fantinelli Giovanni GSA Zanano	33
3° Corini Massimo AS Cailinese	39
Categoria Femminile	
1° Colombo Cristina Clan Atl. Lecco	142
2° Gafforelli Renata GS Marinelli	177
3° Piccinotti M. Elena GSA Botticino	188
Classifica per associazioni	
1° AS Cailinese	177
2° GSA Zanano	127
3° GSA Botticino	101

3° Coppa «A.R.C.I. Rossa»

Org. Ase Rossa

Galbiate (CO) Fraz. Rossa, 14 aprile 1985

4° Prova Camp. Regionale Ind.

ROSSA — In questa piccola frazione di Galbiate (150 anime) ha avuto luogo, a cura della ASE Rossa — associazione testé affiliata alla FIE — la 3ª edizione della Coppa «ARCI Rossa», marcia individuale alla quale hanno aderito ben 230 marciatori, di cui 17 femmine e 45 juniores. Sette i Km. di percorso scelti dagli organizzatori per quest'ultima categoria e 13 per i seniores, snodantesi nella zona posta a sud del lago di Oggiono e sul versante a nord-ovest del monte Barro.

Nella massima categoria il migliore dei 170 atleti in campo è stato l'orobico Mario Milesi, della LEB Bergamo, che ha preceduto di due secondi il bresciano Franco Rovetta (A.S. Cailinese) e di 4 secondi il piemontese Emilio de Giorgis della Zegna Trivero.

Nel settore femminile la palma della vittoria è andata a Flavia Colombo del Clan Atletica Lecco alle cui spalle si sono poste le bergamasche Giovanna Martinelli (Marinelli) e Carla Valsecchi (GEF Dinamo).

Il bresciano Giorgio Peli, dell'AS S. Giovanni, s'è imposto negli juniores, seguito da Alberto Gatti (UEP Nese), mentre l'OSA Valmadrera, presente con ben 25 affiliati, ha vinto nelle associazioni.

Categoria Maschile	
1° Milesi Mario LEB Bergamo	35
2° Rovetta Franco AS Cailinese	37
3° De Giorgis Emilio Dopol. Zegna	50
Categoria Femminile	
1° Colombo Flavia Clan Atlet. Lecco	134
2° Martinelli Giovanna GS Marinelli	142
3° Valsecchi G. Carla GEF Dinamo	188
Categoria Juniores	
1° Peli Giorgio AS S. Giovanni	144
2° Gatti Alberto UEP Nese	156
3° Onofri Rossano Clan Atlet. Lecco	170
Classifica per associazioni	
1° OSA Valmadrera	147
2° AS Cailinese	137
3° AS S. Giovanni	134

1° Trofeo «Rossi Alessandro»

Org. Gep. Pontida

Pontida (BG), 25 aprile 1985

5° Prova Camp. Regionale Ind.

Un bresciano della vecchia guardia, Franco Rovetta, portacolori della AS Cailinese, quasi come volesse rifarsi dell'occasione sfuggita-

le di mano, per un sol secondo, nella prova dell'ASE Rossa. Ha messo in fila 150 contendenti, sommando sole 19 penalità nei 13 Km. in cui si articolava la gara del GEP Pontida; località bergamasca nota soprattutto per lo storico giuramento della Lega Longobarda ivi avvenuto, il 7 aprile 1167, presso l'Abbazia benedettina nel cui piazzale si sono svolti gli arrivi di codesta disputa.

La medaglia d'argento è stata appannaggio di un altro bresciano, Umberto Quadri del GSA Botticino — un novello sodalizio che però si fa valere sul campo di gara — mentre quella di bronzo, per un secondo, è andata al comasco Giorgio Spreafico del GEL Galbiate. L'impiegata venticinquenne, Flavia Colombo del Clan Atletica Lecco, si è nettamente imposta sulla bella e forte atleta bergamasca Giovanna Martinelli e sulla sua conterranea Marilena Alborghetti.

Sul primo gradino della scala per associazioni si è collocata l'OSA Valmadrera, encomiabilmente scesa in lizza a ranghi completi, sul 2° gradino l'AS Cailinese e sul 3° l'UEP Nese.

Categoria Maschile	
1° Rovetta Franco AS Cailinese	19.1
2° Quadri Umberto ANA Botticino	30.1
3° Spreafico Giorgio GEL Galbiate	31.3
Categoria Femminile	
1° Colombo Flavia Clan Atletica Lecco	98.4
2° Martinelli Giovanna GS Marinelli	201.2
3° Alborghetti Marilena UEP Nese	211.6
Classifica per associazioni	
1° OSA Valmadrera	145
2° AS Cailinese	135
3° UEP Nese	125

4° Trofeo «Paolo Agnelli»

Org. ANA Volta Bresciana

Volta (BS), 28 aprile 1985

3° Prova Camp. Regionale Patt.

I marciatori e gli alpini dell'ANA Bresciana, organizzando la 14ª tornata della propria gara a pattuglie, hanno nel contempo dato vita alla 4ª edizione del trofeo a ricordo di Paolo Agnelli, loro esemplare capogruppo, scomparso appunto quattro anni fa.

Punto focale della contesa è stato il monte Maddalena, la montagna di casa dei bresciani, sui cui sentieri sono transitate 53 formazioni (6 coppie femminili) rientrate, dopo 19 km., presso la sede dell'ANA Volta. Rilevanti le penalità: 109 quelle che hanno fatto assaporare la vittoria ai comaschi Angelo Rota, Giovanni Agazzi e Dorino Appiani dell'ASE Rossa, associazione sorta due mesi fa, la quale, per la quisquilia di 2 secondi, ha avuto ragione dell'ASA Calino «A» con il tricolore Claudio Archetti e i suoi fratelli Cesare e Mauro, un esemplare nucleo familiare che ha preceduto d'un sol secondo il terzetto guidato da Cesare Cotelli, con Eugenio Donati e il quindicenne Fabrizio Cotelli, rappresentanti del GE Irma sodalizio classificatosi al 1° posto grazie anche alla vittoria conseguita dal «duetto» femminile: Lucia Ghizzardi e Giuliana Corsini seguito a 5 secondi da quello del GSA Botticino con Elena Piccinotti e Bruna Ragnoli.

Categoria Maschile	
1° ASER Rosa Patt. A	109.1
2° ASA Calino Patt. A	111.7
3° GE Irma Patt. B	112.8
Categoria Femminile	
1° GE Irma Patt. A	470
2° GSA Botticino Patt. A	475
3° OSA Valmadrera Patt. A	518
Classifica per associazioni	
1° GE Irma	105
2° ASA Calino	75
3° ASER Rossa	50

10° Trofeo «Monte Prealpa»

Org. GAM ANA Bione

Bione (BS), 1° maggio 1985

6ª Prova Camp. Regionale Ind.

Nella ricorrenza del 1° maggio, festa mondiale dei lavoratori, il GAM ANA Bione ha invece lavorato alacremente per mettere in opera, avvantaggiato da una splendida giornata primaverile, la 10ª edizione del trofeo monte Prealpa, gara individuale di 13 Km. aventi il proprio «tetto» ai 1050 mt. del monte Carnè inserito in quest'immenso ambiente montano delle Prealpi Bresciane. E' stata una prova più di forza, che di regolarità, complice anche il primo caldo, o forse perché gli addetti ai lavori hanno ritenuto opportuno calcare la mano considerando, la loro gara, un banco di prova per la prima prova nazionale a pattuglie che avrà luogo, tra otto giorni, a Genova motivo per cui, tra i 180 concorrenti (20 donne), c'erano i migliori marciatori lombardi e piemontesi. Sono emersi, naturalmente, gli atleti più «forti», il più bravo dei quali è stato il comasco Alberto Rusconi, portacolori dell'OSA Valmadrera, inseguito a brevi intervalli dai coriacei bergamaschi, Adriano Secomandi e Antonio Morstabilini, entrambi della UEP Nese, club che ha colto anche l'alloro per associazioni.

Nelle donne strapotere della fortissima orobica Giovanna Martinelli del GS Marinelli, gruppo a cui va anche il 2° posto con Renata Gafforelli mentre il 3° premia la tricolore Cristina Colombo.

Categoria Maschile	Tempo
1° Rusconi Alberto OSA Valmadrera	39.7
2° Secomandi Adriano UEP Nese	42.7
3° Morstabilini Antonio UEP Nese	49.0

Categoria Femminile	Tempo
1° Martinelli Giovanna GS Marinelli	82.6
2° Gafforelli Renata GS Marinelli	113.8
3° Colombo Cristina Clan Atletica Lecco	166.0

Classifica per associazioni	Punti
1° UEP Nese	273
2° OSA Valmadrera	166
3° LEB Bergamo	86

25° Coppa «Lucio Vassena»

Org. OSA Valmadrera

Valmadrera (CO) 12 maggio 1985

4ª Prova Camp. Regionale Patt.

L'OSA Valmadrera ha brillantemente celebrato il 25° anniversario della propria marcia a pattuglie nata col nome d'un fanciullo scomparso: Lucio Vassena, il cui padre, Cav. Pietro, ha voluto mantenerne vivo il ricordo mettendo in palio, ininterrottamente, da ben 25 anni, un bel trofeo che appunto denomina la nota gara comasca. Gli «osini», seguendo un cliché tradizionale, hanno scelto 19 Km. (8 per gli juniores) d'impegnativo tracciato con due salite, la prima delle quali terminava sotto la via ferrata dei Corni di Canzo, via dedicata al trentennale dell'OSA.

Sulle 52 pattuglie in lizza s'impongono i forti atleti bergamaschi: Adriano Secomandi, Leone Adobati e Antonio Morstabilini dell'UEP Nese tallonati da 3 Bonacina, Giuseppe, il capo, coi fratelli Alessandro e Giacomo (17 e 18 anni) della GEF Dinamo e dai comaschi Giuseppe e Serafino Panzeri con Antonio Ratti (GEL Galbiate).

Il «duo» Elena Piccinotti — Bruna Ragnoli, primeggiando nella categoria femminile, contribuiscono all'affermazione del GSA Botticino nella classifica per associazioni. Eccezionali risultati negli juniores dove, con 55 penalità!, vincono Michela Rusconi e Ga-

briella Riva, due ragazze dell'OSA Valmadrera seguite a 5 secondi! dai maschi, Stefano Beleri e Gabriele Peli, dell'AS S. Giovanni.

Categoria Maschile	Tempo
1° UEP Nese Patt. A	106.33
2° GEF Dinamo Patt. A	114.11
3° GEL Galbiate Patt. C	128.41

Categoria Femminile	Tempo
1° GSA Botticino Patt. F	476.30
2° GS Marinelli Patt. A	477.20
3° UEP Nese Patt. A	497.60

Categoria Juniores	Tempo
1° OSA Valmadrera Patt. E	55.00
2° AS S. Giovanni Patt. A	60.30
3° OSA Valmadrera Patt. A	153.50

Classifica per associazioni	Punti
1° GSA Botticino	92
2° UEP Nese	68
3° UOEI Lecco	59

2° Trofeo «G.E. Nuvolento»

Org. G.E. Nuvolento

Nuvolento (BS), 19 maggio 1985

5ª Prova Camp. Regionale Patt.

Caratterizzata da una meravigliosa giornata ha avuto luogo la 15ª disputa del trofeo GE Nuvolento, giunto alla sua 2ª edizione essendo stato, il triennale precedente, assegnato definitivamente all'ASA Calino, grazie alle tre vittorie colte nell'arco di 14 anni. Ora, anche i bravi soci del GE Nuvolento, hanno potuto modernizzarsi, mettendo in palio un trofeo definitivo che, purtroppo per le 18 associazioni in gara, è stato nuovamente vinto dall'ASA Calino per la brillante prestazione collettiva fornita dalle sue pattuglie. Comunque, la miglior compagine della giornata è risultata quella del UOEI Lecco, guidata dal tenace Francesco Tondini affiancato da Ermanno Spreafico e Claudio Rillosi. Al posto d'onore il GE Irma «A» diretto da Rino Corsini con Massimo Fracassi e Francangelo Corsini ed in 3ª FILA: Renato e Italo Cavagnini con Tino Zanoni del GAM ANA Bione. Sullo sparuto gruppetto femminile vince il GSA Botticino con la brava e simpatica mamma podista: Elena Piccinotti con Monica Bonometti davanti all'UEP Nese e all'OSA Valmadrera. Cospicue, invece, le coppie juniores dove vincono Giorgio e Giovanna Peli (AS S. Giovanni) seguiti da Simona Maccarinelli e Denise Podavini (SPAC Paitone) e da Massimo e Giovanni Danesi dell'ASA Calino.

Categoria Maschile	Tempo
1° UOEI Lecco Patt. A	65
2° GE Irma Patt. A	86
3° ANA Bione Patt. C	124

Categoria Femminile	Tempo
1° ANA Botticino Patt. A	249
2° UEP Nese Patt. A	339
3° OSA Valmadrera Patt. B	879

Categoria Juniores	Tempo
1° AS S. Giovanni Patt. C	138
2° SPAC Paitone Patt. B	146
3° ASA Calino Patt. A	196

Classifica per associazioni	Punti
1° ASA Calino	102
2° GE Irma	92
3° OSA Valmadrera	81

13° Trofeo «Enrico Tentori»

Org. G.E.F. Dinamo Calolziocorte

Calolziocorte (BG), 26 maggio 1985

7ª Prova Camp. Regionale Ind.

In quest'ultimo centro bergamasco situato alle porte di Lecco, la GEF Dinamo Calolzio ha affrontato l'11ª boa della sua gara individuale, intitolata 3° trofeo biennale «Enrico Tentori», premio che l'ASA Calino, bissando il succes-

so ottenuto otto giorni fa a Nuvolento, è riuscita a aggiudicarsi imponendosi nettamente sulle 22 associazioni presenti. Infatti, il nuovo regolamento della FIE prevede che il trofeo denominante la competizione venga assegnato all'associazione classificata al 1° posto, in base alla somma dei punti realizzati da tutti i suoi atleti in gara.

Tredici i km. dell'itinerario suddivisi in 4 settori, due dei quali — il primo che saliva a Carleno e il terzo che s'inerpicava sul monte Spedone — per gran parte dei concorrenti, sono stati troppo impegnativi mentre s'è trovato a suo agio il bravissimo atleta orobico, Mario Milesi della LEB Bergamo, al suo 2° successo stagionale nella difficile specialità individuale. Suo degno avversario il campione nazionale Claudio Archetti, dell'ASA Calino, ed il comasco Serafino Panzeri del GEL Galbiate.

Targata BG anche la «primadonna» Giovanna Martinelli che, guarda caso, come accaduto nei maschi, è seguita da una bresciana, Elena Piccinotti, e da una comasca, Flavia Colombo.

Categoria Maschile	Tempo
1° Milesi Mario LEB Bergamo	41.1
2° Archetti Claudio ASA Calino	52.2
3° Panzeri Serafino GEL Galbiate	60

Categoria Femminile	Tempo
1° Martinelli Giovanna GS Marinelli	134.9
2° Piccinotti Elena GSA Botticino	154.6
3° Colombo Flavia Clan Atletica Lecco	206.5

Classifica per associazioni	Punti
1° ASA Calino	144
2° LEB Bergamo	131
3° AS Calinese	91

9° Trofeo «Pino Bertelli»

Org. G.E. Irma

Irma, 9 giugno 1985

6ª Prova Camp. Regionale Patt.

Incastonata tra lussureggianti prati, quest'oasi di pace, ha ospitato, ai suoi 810 m. di quota, podisti seniores e juniores, saliti quassù per disputarsi il nono trofeo «Pino Bertelli», realizzato dal GE Irma. L'itinerario, attraverso Passo Croce (m. 1440), saliva sul monte Ario, m. 1757, dalla cui sommità una lunga discesa riportava, dopo 18 km., nel piccolo parco di Irma dove fungeva da speaker Angelo Turinelli, presidente del GE Irma nonché sindaco di questo paesino che, coi suoi 181 abitanti, è uno dei più piccoli comuni d'Italia. I responsi cronometrici hanno dato ragione ai valtrumplini Fausto Otelli con i fratelli Tiziano e Giuliano Saleri; del GAM Sarezzo, seguiti da una fila di altri 10 terzetti bresciani il primo dei quali è stato il GSA Botticino «E» comprendente Ignazio Pedretti, Umberto Quadri e Gianni Gorni ed il secondo, l'AS S. Giovanni, con Mario Palini coadiuvato dai Giambattista Poli e Brignoli.

La nuova affermazione del «duo» Elena Piccinotti — Monica Bonometti, davanti alle piemontesi di Villardora e alle comasche dell'OSA Valmadrera ha messo il GSA Botticino in vetta alla graduatoria per clubs.

Delle 22 coppie juniores, primi con 66 penalità!, i fratelli Susanna e Massimo Cancarini (ANA S. Vigilio) poi, a 7 secondi, Gianantonio Corsini e Stefano Ruffini (GE Irma), indi i fratelli Alberto e Simone Gatti (UEP Nese): 6 «figli d'arte», bravi!

Categoria Maschile	Tempo
1° GAM Sarezzo Patt. A	86.5
2° GSA Botticino Patt. E	96.8
3° AS S. Giovanni Patt. C	99.7

Categoria Femminile	Tempo
1° GSA Botticino Patt. A	236.1

2° GS Villardorese Patt. A	66.3
3° OSA Valmadrera Patt. A	149.5
Categoria Juniores	
1° ANA S. Vigilio Patt. A	66.5
2° GE Irma Patt. A	73.1
3° UEP Nese Patt. A	88.8
Classifica per associazioni	
1° OSA Botticino	120
2° AS S. Giovanni	93
3° AS Calinese	83

4° Trofeo «Pietro Pellegatta»

Org. S.A.O.A.S. Lecco

Pasturo (CO), 16 giugno 1985

7ª Prova Camp. Regionale Patt.

Pasturo, bella località montana della Valsassina, come solito, è stata teatro della manifestazione della SAOAS Lecco, club sorto nel lontano 1883 (10 anni dopo la morte del Manzoni) proprio nel momento in cui il «gran borgo» s'incamminava a diventare città, com'egli scrisse.

In questo mirabile ambiente gli organizzatori hanno messo in scena la loro vecchia prova, il cui trofeo, come da 25 anni, era dedicato a Pietro Pellegatta uno dei fondatori della associazione leccese. Pregevole l'itinerario con due punti salienti: il rifugio Tedeschi (m. 1450), ai piedi della nota Grigna Settentrionale (m. 2409) e la chiesetta di S. Calimero (m. 1500) sull'omonimo monte, per un totale di 20 km. dominati dai bergamaschi della GEF Dinamo Calolziocorte con tre Bonacina, Giuseppe, il capocordata, e i giovani fratelli Giacomo e Alessandro. Al posto d'onore l'ottimo Francesco Tondini con Giacomo Ronchetti e Giovanni Garlati della UOEI Lecco seguiti da Adalberto Pasina, Gianpaolo Rossini e Diego Gatta dell'AS Calinese, mattatrice delle associazioni presenti. Delle sole due coppie femminili la migliore è risultata quella del GSA Botticino (Elena Piccinotti — Bruna Ragnoli) seguita dal LEB Bergamo (Alma Meli — Lina Zanchi).

Categoria Maschile		Tempo
1° GEF Dinamo Patt. A		90.4
2° UOEI Lecco Patt. A		100.3
3° AS Calinese Patt. C		105.4

1° Trofeo «Spac Paitone»

Org. S.P.A.C. Paitone

Paitone (BS), 30 giugno 1985

8ª Prova Camp. Regionale Patt.

Attenendosi alle regole del gioco la SPAC ha messo in scena, per la 18ª volta, la sua marcia a pattuglie denominandola 1° trofeo SPAC Paitone, ottima gara svoltasi all'insegna del gran caldo, in parte alleviata dalla providenziale vegetazione del monte Tesio, m. 750, situato nella parte centrale del percorso di 21 km. scelto per i seniores, mentre gli juniores si sono misurati su un tracciato di 7 km. Nella massima categoria hanno intascato l'aureo premio Luigi Chiodi, Sergio Trivillin e Renato Bonetti del GSA Botticino «C», gruppo che — sceso in campo a ranghi completi — s'è meritatamente imposto su tutte le associazioni presenti. L'argento è toccato alla pattuglia tricolore: l'AS Calinese «B», sotto la regia di Damiano Bolpagni con Gianpaolo Rossini e Albino Malzanini ed il bronzo all'ASA Calino «D» con gli encomiabili Annibale Temponi, Alfredo Danesi e Giovanni Battaleni. Della Marinelli la 1ª coppia femminile con Mery Martinelli e Mirella Facotti, la 2ª dell'OSA Valmadrera con Barbara Butti e

Anna Rusconi e la 3ª del GSA Botticino con Elena Piccinotti e Bruna Ragnoli. Due ragazze della SPAC Simona Maccarinelli e Denise Podavini, con 28 penalità, s'impongono sugli juniores Franco Rusconi e Davide Dell'Oro (OSA Valmadrera) e Simone Adobati con Leonardo Brena (UEP Nese).

Categoria Maschile		Tempo
1° GSA Botticino Patt. C		92.9
2° AS Calinese Patt. B		94.9
3° ASA Calino Patt. D		99.4

Categoria Femminile		Tempo
1° GS Marinelli Patt. B		166
2° OSA Valmadrera Patt. A*		226
3° GSA Botticino Patt. A		285

Categoria Juniores		Tempo
1° SPAC Paitone Patt. B		28.9
2° OSA Valmadrera Patt. A		89.9
3° UEP Nese Patt. A		107.5

Classifica per associazioni		Punti
1° GSA Botticino		115
2° AS Calinese		96
3° OSA Valmadrera		95

1° Trofeo «Battista Cancarini»

Org. GAM. ACLI Carcina

Carcina (BS), 14 luglio 1985

Prova Camp. Regionale Ind.

Mentre nella vicina frazione di Cailina si svolgeva la 3ª prova del campionato italiano seniores, nel capoluogo, a cura dell'associazione GAM ACLI Carcina, ha avuto luogo il 1° trofeo a ricordo di «Battista Cancarini», recentemente scomparso, dopo essere stato uno dei soci fondatori, nonché presidente e animatore del sodalizio organizzatore.

Alla gara — allestita per recuperare la 2ª prova regionale per juniores del GE Lumezzane, scartata per neve — hanno aderito 40 ragazzi, d'ambo i sessi, confrontatisi su 8 km. di percorso dove, i più bravi della classe sono stati tre comaschi capeggiati da Michele Spreafico del Clan Atletica Lecco tallonato, a poche penalità, da Davide Castelli e Franco Rusconi, dell'OSA Valmadrera, collocatisi al vertice della graduatoria per associazioni. La FIE guarda con particolare attenzione a questo settore con lo scopo di avvicinare i giovani alla montagna, ponendoli a diretto contatto della natura, all'infuori di qualsiasi tecnologia, presente o futura, ma soli, soli con i propri mezzi naturali atti a spaziare in quest'ambiente la cui primordiale bellezza è veramente indescrivibile.

Categoria Juniores		Tempo
1° Spreafico Michele Clan Atlet. Lecco		117.9
2° Castelli Davide OSA Valmadrera		122.5
3° Rusconi Franco OSA Valmadrera		137.8

Classifica per associazioni		Punti
1° OSA Valmadrera		60
2° GE Irma		55
3° Clan Atletica Lecco		48

3° Trofeo «Gianni Capelli»

Org. U.E.P. Nese

Nese (BG), 17 luglio 1985

8ª Prova Camp. Regionale Ind.

Nese, frazione bergamasca di Alzano Lombardo, ha visto svolgersi la 18ª edizione della marcia dell'UEP: Unione Escursionisti «Pietro Paleocapa», nome del più illustre personaggio ivi nato sul finire del '700; suo il progetto della diga Malamocco a Venezia. Nell'ultimo triennio la gara ha preso il nome di trofeo «Gianni Capelli», offerto dal fratello Dino per ricordare il congiunto nell'ambiente preferito: la montagna, inestimabile bellezza del creato.

Sui 13 km. dell'itinerario, che scollinava ai 900 m. del monte Valtrusa, s'è messo in luce l'orobico Lorenzo Crotti, del LEB Bergamo, il cui punteggio ha portato alla vittoria anche il suo sodalizio. Ai posti d'onore i comaschi: Gianni Zucchi del SEM Mandello e Adelfio Spreafico (Clan Atletica Lecco). Bergamasca anche la «primadonna», la solita Giovanna Martinelli, della Marinelli, alla quale han fatto da «damigelle»: Flavia Colombo (Clan Atletica Lecco) e Carla Valsecchi (GEF Dinamo).

Cose egregie negli juniores per merito del dodicenne bresciano Massimo Cancarini, dell'ANA S. Vigilio, affermatosi sugli 8 km. della prova con sole 21 penalità: un record! Lo seguono nell'ordine i comaschi Massimo Valfredi, del Clan Atletica Lecco, e Gabriella Riva dell'OSA Valmadrera.

Categoria Maschile		Tempo
1° CROTTI Lorenzo LEB Bergamo		34.3
2° Zucchi Gianni SEM Mandello		49.5
3° Spreafico Adelfio Clan Atletica Lecco		56.6

Categoria Femminile		Tempo
1° Martinelli Giovanna GE Marinelli		128.6
2° Colombo Flavia Clan Atl. Lecco		196.9
3° Valsecchi Carla GEF Dinamo		213.7

Categoria Juniores		Tempo
1° Cancarini Massimo ANA S. Vigilio		21.1
2° Valfredi Massimo Clan Atletica Lecco		112.6
3° Riva Gabriella OSA Valmadrera		142.6

Classifica per associazioni		Punti
1° LEB Bergamo		145
2° GSA Botticino		136
3° SEM Mandello		135

4° Trofeo «Sergio Oberti»

Org. LEB Bergamo

Valtesse (BG), 21 luglio 1985

9ª Prova Camp. Regionale Ind.

Mentre gran parte degli italiani si riversa sulle spiagge o cerca refrigerio in montagna, i marciatori della FIE, nonostante la torrida estate, continuano imperturbati nel loro hobby preferito. Centodieci di loro, infatti, si sono ritrovati a Valtesse — piccolo sobborgo posto a nord del capoluogo orobico — dove la LEB Bergamo ha ben allestito il 4° trofeo «Sergio Oberti», suo ex marciatore perito, sotto una slavina, nei pressi del rifugio Cà S. Marco. Fortunatamente gli organizzatori hanno scelto dei bellissimi sentieri serpeggianti tra il verde dei colli: Maresana, m. 546, prima e Solino, m. 800, poi, per un totale di 13 km. sui quali si è distinto il comasco Mario Rivolta, della SEV Valmadrera, al quale è così andato l'aureo premio. L'argento, invece, è stato intascato dall'orobico Giovanni Facotti, del GS Marinelli, gruppo che è riuscito a classificarsi al primo posto, mentre il bronzo ha appagato le aspettative di Ignazio Pedretti del GSA Botticino. Nel gentil sesso, Flavia Colombo, del Clan Atletica Lecco, s'è imposta sull'irriducibile bergamasca Giovanna Martinelli (Marinelli) e sull'appassionata neofita, Elena Piccinotti (GSA Botticino).

Categoria Maschile		Tempo
1° Rivolta Mario SEV Valmadrera		52.4
2° Facotti Giovanni GS Marinelli		65.5
3° Pedretti Ignazio ANA Botticino		71.7

Categoria Femminile		Tempo
1° Colombo Elena Clan Atletica Lecco		122.2
2° Martinelli Giovanna GS Marinelli		151.2
3° Piccinotti Elena ANA Botticino		198.0

Classifica per associazioni		Punti
1° GS Marinelli		128
2° ASA Calino		121
3° SEV Valmadrera		106

11° Trofeo «Francesco Gentilini»

Org. G.S. ANA Brescia
Irma (BS), 28 luglio 1985
Riservata G.S. ANA

L'ASA Calino, con l'ormai «leggendaria» pattuglia di Piero Gatti, spalleggiato dal 3 volte campione italiano, Giuseppe Martinelli e dal fedelissimo luogotenente, Gianni Apolone, ha vinto alla grande (36 penalità!) la marcia dei «Caduti Alpini Bresciani», nata nel 1956 a opera dell'ANA Brescia. Incurante del solleone — che è giunto anche agli 810 m. di quota di Irma — Gatti, bissando i successi ottenuti nel 1959 (sua 1ª vittoria) e nel 1971 (sotto un uragano), ha portato a 3 le vittorie della sua compagine, nella più vecchia marcia bresciana. Al posto d'onore si sono brillantemente inseriti Saleri, Pedersini e Maestri, portacolori del GAM Sarezzo, precedendo la locale formazione «A» del GE Irma, composta da 3 Corsini, ed altre 37 pattuglie le quali hanno dato vita a questa 11ª tornata del trofeo «Francesco Gentilini», offerto dal figlio Agostino, noto alpinista del CAI Brescia e socio dell'ASA Calino, il quale, con la consorte, signora Rina s'è fatto trovare sul «tetto» del giro, ossia a Marga Garotta, m. 1440. Oddio, sarà poca cosa rispetto alla sua recente ascesa dell'Hispar Pass, m. 5400, nei 70 km. del ghiacciaio Biafo del Karakorum (Pakistan), però la montagna è bella a qualsiasi altitudine.

Classifica per associazioni	Punti
1° ASA Calino Patt. B	36
2° GSA Sarezzo Patt. B	79
3° GSA Irma Patt. A	106

3° Trofeo «Fonti di Barni»

Org. SEC. Civate
Civate (CO), 1° settembre 1985
9ª Prova Camp. Regionale Patt.

Dopo l'interruzione agostana anche i marciatori lombardi sono tornati in scena animando la 3ª edizione del trofeo Fonti di Barni — Acqua S. Luigi, ultima prova del campionato regionale a pattuglie allestita dalla SEC di Civate, località comasca inserita tra il lago Annone, a sud, e i monti Cornizzolo e Corno Bione, a nord. Sono stati appunto questi monti, e il rifugio Marisa Consigliere della SEC (m. 1050), teatro di quest'ultimo atto regionale i cui grandi protagonisti sono stati i terzetti locali del GEL Galbiate (Piero Negri, Giorgio Spreafico e Alfredo Missaglia) e dell'OSA Valmadrera «A» (Rodolfo Gerosa, Alberto Rusconi e Enrica Longhi) con gli orobici: Giovanni Farcott, Giuseppe e Giacomo Cortinovis (GS Marinelli) al 3° posto. Al termine delle 9 prove si sono laureati campioni lombardi i detentori del titolo, i bresciani Annibale Temponi coi fratelli Claudio e Cesare Archetti, dell'ASA Calino, al 2° posto Francesco Tondini, Giacomo Ronchetti e Giovanni Rancati (UOEI Lecco) e al 3° posto, Damiano Bolpagni, Gianpaolo Rosini e Francesco Boroni dell'AS Cailinese. Le «primedonne» sulla ribalta regionale sono Elena Piccinotti e Bruna Ragnoli del GSA Botticino seguite da Barbara Butti e Anna Rusconi (OSA Valmadrera) e da Marilena Alborghetti e Daniela Algarotti (UEP Nese).

Categoria Maschile	Tempo
1° GEL Galbiate Patt. B	128.2
2° OSA Valmadrera Patt. A	132.7
3° GS Marinelli Patt. A	138.5
Categoria Femminile	Tempo
1° OSA Valmadrera Patt. A	198.3

Classifica per associazioni
1° OSA Valmadrera
2° UOEI Lecco
3° AS Cailinese

8° Trofeo «Assisi Francesco»

Per Seniores
1ª Coppa Del. Bresciana
per Juniores
Org. G.S.A. Zanano
Zanano (BS), 15 settembre 1985
10ª Prova Camp. Regionale Ind.

Con la disputa del trofeo «Assisi Francesco», per seniores, e la 1ª coppa delegazione bresciana, per juniores, contemporaneamente allestite dal GSA Zanano e dalla FIE bresciana, è calato il sipario sulle gare di marcia 1985 della provincia di Brescia. Nei seniores sono scesi in campo — nonostante il primo giorno di caccia — 120 regolari (11 donne), su un tracciato tecnicamente difficilissimo; lo dimostrano le 71 penalità che hanno fatto gustare la sua 1ª vittoria al comasco Gianluigi Rusconi, giovane atleta dell'OSA Valmadrera, il quale ha preceduto Giuseppe Ardesi (Clan Atletica Lecco) e Claudio Archetti dell'ASA Calino. Nelle donne la dea bendata ha scelto una giovanissima dell'OSA: Anna Rusconi — figlia del noto scalatore valmadrinese — seguita da Elena Piccinotti (Botticino) e Carla Valsecchi (GEF Dinamo). Nell'altra competizione, quella degli juniores, il 1° della classe, dei 42 studenti — podisti presentatisi all'esame, è stato Davide Castelli dell'OSA Valmadrera il cui punteggio, sommato a quello della collega Donatella Cogliati — giunta 3ª dietro il bergamasco Leonardo Brena (UEP Nese) — ha sospinto il proprio club in vetta alla graduatoria associativa cogliendo la 5ª affermazione della giornata, cosa, questa, mai successa prima d'ora e, probabilmente, irripetibile.

Categoria Maschile	Tempo
1° Rusconi G. Luigi OSA Valmadrera	71.9
2° Ardesi Giuseppe Clan Atl. Lecco	76.0
3° Archetti Claudio ASA Calino	77.0

Categoria Femminile	Tempo
1° Rusconi Anna OSA Valmadrera	220.4
2° Piccinotti Elena GSA Botticino	234.8
3° Valsecchi G. Carla GEF Dinamo	271.1

Categoria Juniores	Tempo
1° Castelli Davide OSA Valmadrera	37.7
2° Brena Leonardo UEP Nese	70.5
3° Cogliati Donatella OSA Valmadrera	72.7

Classifica per associazioni	Punti
8° TROFEO ASSISI FRANCESCO	
1° OSA Valmadrera	253
2° Clan Atlet. Lecco	102
3° ASA Calino	78

Classifica per associazioni	Punti
1ª COPPA FIE Delegaz. Bresciana	
1° OSA Valmadrera	140
2° UEP Nese	92
3° AS S. Giovanni	61

2° Trofeo «Edoardo Invernizzi»

Org. CLAN Atletica Lecco
Germanedo (CO), 6 ottobre 1985
Prova di recupero

Nel luogo manzoniano di Germanedo — sulla cui stradiciola don Abbondio, mentre «diceva tranquillamente il suo ufficio...» venne fermato dai bravi — il Clan Atletica Lecco ha dato vita al 2° trofeo a ricordo di Edoardo Invernizzi, stroncato da un male incurabile dopo essere stato, per moltissimi anni, presidente della C.T.N. della FIE e dei cronometristi lecchesi.

Cento esatti i seniores che si sono cimentati in quest'ultima prova del campionato lombardo svoltasi su un percorso molto severo sul quale ha avuto modo di emergere il forte marciatore orobico, Amleto Algarotti, della UEP Nese, seguito d'appresso dal conterraneo Silvano Zanchi del LEB Bergamo e dal comasco Renato Butti dell'OSA Valmadrera. Nel settore femminile, la migliore marciatrice italiana del momento, la tricolore Sonia Catella, del GS Genzianella, ha avuto ragione della primatista lombarda Giovanna Martinelli (Marinelli) e di Carla Valsecchi (Dinamo). Una ragazzina dell'OSA Valmadrera, Maria Carla Anghileri, ha messo invece a tacere un nutrito gruppo di ragazzi tra cui: Leonardo Brena (UEP Nese) e Massimo Danesi (ASA Calino) portando altri punti nel casellario dell'OSA che ha letteralmente surclassato tutti i sodalizi presenti.

Categoria Maschile	Tempo
1° Algarotti Amleto UEP Nese	58.6
2° Zanchi Silvano LEB Bergamo	66.5
3° Butti Renato OSA Valmadrera	67.9

Categoria Femminile	Tempo
1° Catella Sonia GS Genzianella	141.4
2° Martinelli Giovanna GS Marinelli	176.5
3° Valsecchi G. Carla GEF Dinamo	491.4

Categoria Juniores	Tempo
1° Anghileri Maria Carla OSA Valmadrera	72.9
2° Brena Leonardo UEP Nese	91.9
3° Danesi Massimo ASA Calino	126.0

Classifica per associazioni	Punti
1° OSA Valmadrera	264
2° UEP Nese	162
3° UOEI Lecco	128

CAMPIONATO REGIONALE LOMBARDO 1985

Classifiche finali

Cat. Individuale Juniores	Penalità
1° Castelli Davide OSA Valmadrera	4.6
2° Brena Leonardo UEP Nese	51.8
3° Canciani Massimo ANA S. Vigilio	52.1
4° Spreafico Michele Clan Atl. Lecco	61.9

Cat. Individuale Femminile Senior	Punti
1° Martinelli Giovanna GS Marinelli	98
2° Colombo Flavia Clan Atl. Lecco	95
3° Valsecchi G. Carla GEF Dinamo Calozio	89
4° Piccinotti M. Elena GSA Botticino	88

Cat. Individuale Maschile Senior	Punti
1° Milesi Mario LEB Bergamo	366 (274.1)
2° Bolpagni Damiano AS Cailinese	366 (343.7)
3° Anghileri Carlo OSA Valmadrera	351
4° Martinelli Giuseppe ASA Calino	347

Cat. Coppie Juniores	Penalità
1° SPAC Paitone coppia B	8.0
2° AS S. Giovanni coppia C	78.5
3° GE Irma coppia A	80.6
4° UEP Nese coppia A	100.9

Cat. Coppie Femminili Senior	Punti
1° GSA Botticino coppia A	48
2° GS Marinelli coppia B	44
3° OSA Valmadrera coppia A	41
4° UEP Nese coppia A	39

Cat. Pattuglie Maschili Senior	Punti
1° ASA Calino patt. A	130
2° UOEI Lecco patt. A	125
3° AS Cailinese patt. B	124
4° UEP Nese patt. B	120 (554)

a cura di **Adriano Gandino**

Trofeo «Martiri della Libertà»

Org. Gruppo Sportivo ELVO

Occhieppo Superiore, 25 aprile 1985

1ª Prova Camp. Regionale

Con questa gara gli atleti piemontesi hanno dato inizio al ciclo di gare di marcia alpina di regolarità. Questa specialità sportiva, non certo facile, ha visto all'opera atleti, atlete e juniores che si sono sempre battuti con lo spirito sportivo che distingue i concorrenti piemontesi. Ottima l'organizzazione della gara curata dal ben conosciuto G.S. ELVO.

Categoria Juniores Maschile	Punti
1° Maffiodo Andrea G.S. Moncenisio	80
2° Angelino Pier Giorgio G.S. Genzianella	78
3° Lunardelli Andrea G.S. Moncenisio	77

Categoria Juniores Femminile	Punti
1° Arena Alessandra Polisportiva Villardorese	20
2° Tabone Norma Polis. Villardorese	16

Categoria Ragazzi (coppie)	Punti
1° Coppia D Polis. Villardorese	20
2° Coppia A G.S. Genzianella	16
3° Coppia C Polis. Villardorese	13

Categoria Seniores Femminile	Punti
1° Bonaudo Paola Polis. Villardorese	20
2° Gazzola Loredana Dop. Aziend. Zegna	18
3° Catella Sonia G.S. Genzianella	17

Categoria Seniores Maschile	Punti
1° Bonavero Germano Polis. Villardorese	80
2° Perino Adriano Dop. Aziend. Zegna	78
3° Vineis Carlo Felice Sportiva P. Micca	77

IV «Trofeo FAVARO»

Org. Gruppo Sportivo FAVARO

Favaro, 19 maggio 1985

2ª Prova Camp. Regionale

Gara di marcia organizzata dal G.S. Favaro con la disputa del Trofeo giunta alla sua 4ª edizione. Buona la partecipazione degli atleti.

Categoria Juniores Maschile	Punti
1° Biscuola Stefano Pol. Villardorese	80
2° Foglia Gian Luca G.S. Genzianella	78
3° Angelini Paolo G.S. Genzianella	77

Categoria Juniores Femminile	Punti
1° Tabone Norma Pol. Villardorese	20
2° Arena Alessandra Pol. Villardorese	18
3° Angelino Elisabetta G.S. Genzianella	17

Categoria Ragazzi (coppie)	Punti
1° Coppia D Polis. Villardorese	50
2° Coppia C Pol. Villardorese	48
3° Coppia A G.S. Genzianella	47

Categoria Femminile	Punti
1° Gazzola Loredana Dop. Aziend. Zegna	20
2° Catella Sonia G.S. Genzianella	18
3° Catella Gloria G.S. Genzianella	17

Categoria Maschile	Punti
1° Gedda Ivo Sportiva P. Micca	80
2° Alberti Mario Dop. Aziend. Zegna	78
3° Rasero Giulio Polisportiva Villardorese	77

Classifica per Associazioni	Punti
1° Polisportiva Villardorese	244
2° Dop. Aziendale Zegna	183
3° G.S. Genzianella	147
4° Sportiva Pietro Micca	117
5° G.S. Moncenisio	52

Il TROFEO FAVARO è stato appannaggio della Polisportiva Villardorese.

Trofeo «Comune di TRIVERO»

Org. Dopolavoro Aziend. Zegna

Trivero, 26 maggio 1985

3ª Prova Camp. Regionale

Riuscitissima gara di marcia dovuta alla grande esperienza organizzativa del Dopolavoro Zegna. La Polisportiva Villardorese ha fatto la parte del leone aggiudicandosi il trofeo.

Categoria Maschile	Punti
1° Brera Giorgio G.S. Genzianella	80
2° Bussu Roberto Polis. Villardorese	78
3° Schena Ezio Sportiva P. Micca	77

Categoria Femminile	Punti
1° Catella Sonia G.S. Genzianella	20
2° Dosio Anna Polis. Villardorese	18
3° Catella Gloria G.S. Genzianella	17

Classifica per Associazioni	Punti
1° Polisportiva Villardorese	144
2° Sportiva Pietro Micca	141
3° G.S. Genzianella	111
4° G.E.L. Galbiate	58
5° G.S. Moncenisio	38

3° Trofeo «Polisp. Villardorese»

Org. Polisportiva Villardorese

Villardora, 16 giugno 1985

4ª Prova Camp. Regionale

La Polisportiva Villardorese che conta numerosi ottimi atleti è giunta con questa gara alla disputa del 3° trofeo omonimo. Ottima la partecipazione degli atleti e ottima l'organizzazione.

Categoria Juniores Maschile	Punti
1° Maffiodo Fabrizio G.S. Moncenisio	0
2° Bonaudo Davide G.S. Moncenisio	16
3° Lunardelli Andrea G.S. Moncenisio	43

Categoria Juniores Femminile	Punti
1° Tabone Norma Polis. Villardorese	0
2° Arena Alessandra Polis. Villardorese	161

Categoria Femminile	Punti
1° Coda Simonetta La Bufalora	20
2° Catella Gloria G.S. Genzianella	18
3° Pozza Mary G.S. Genzianella	17

Categoria Maschile	Punti
1° Marone Pier Albino Dop. Zegna	80
2° Maffiodo Marco G.S. Moncenisio	78
3° Vaglio Luca Sportiva Valle Oropa	77

Classifica per Associazioni	Punti
1° G.S. Moncenisio	158
2° Dop. Aziendale Zegna	132
3° G.S. Genzianella	79
4° C.S.I. Lessona	78
5° Sportiva Valle Oropa	72

Trofeo «Valle Oropa»

Org. Sportiva Valle Oropa

Cossila S. Giovanni, 30 giugno 1985

5ª Prova di Camp. Regionale

L'organizzazione della «Valle Oropa» ha dato luogo alla disputa della 5ª prova individuale di marcia alpina. Ottima la riuscita della gara.

Categoria Femminile Juniores	Punti
1° Tabone Norma Pol. Villardorese	20

Categoria Maschile Juniores	Punti
1° Bonavero Massimo Polis. Villardorese	80
2° Angelino Paolo G.S. Genzianella	78
3° Maffiodo Fabrizio G.S. Moncenisio	77

Categoria Maschile	Punti
1° De Giorgio Emilio Dop. Aziend. Zegna	80
2° Marone Pier Albino Dop. Aziend. Zegna	78
3° Milan Rino S.S. Pietro Micca	77

Categoria Femminile	Punti
1° Bonaudo Paola Polis. Villardorese	20
2° Catella Gloria G.S. Genzianella	18
3° Dosio Anna Polis. Villardorese	17

Classifica per Associazioni	Punti
1° Polisportiva Villardorese	
2° Dop. Aziendale Zegna	
3° G.S. Genzianella	
4° Sportiva Pietro Micca	
5° G.S. Moncenisio	

Trofeo «DUECI»

Org. C.S.I. Lessona

Lessona, 7 luglio 1985

6ª Prova di Camp. Regionale

Anche questa 6ª prova valevole per il Campionato Piemontese ha avuto un buon esito sia per quanto riguarda la partecipazione e sia per l'organizzazione affidata al C.S.I. Lessona che poneva in palio il Trofeo Dueci.

Categoria Femminile	Punti
1° Catella Gloria G.S. Genzianella	
2° Pozza Mary G.S. Genzianella	
3° Bonaudo Paola Polis. Villardorese	

Categoria Maschile	Punti
1° Acquadro Tiziano Sportiva Valle Oropa	
2° Perino Adriano Dop. Aziend. Zegna	
3° Brera Giorgio G.S. Genzianella	

Trofeo «Enea Rosa Manna»

Org. Sportiva Pietro Micca

Biella, 21 luglio 1985

7ª Prova di Camp. Regionale

Buona la partecipazione a questa gara, che per motivi tecnici è stata spostata da settembre a luglio. L'organizzazione affidata alla P. Micca è stata, come sempre, all'altezza della situazione, anche se l'aria delle vacanze d'agosto si faceva sentire.

Categoria Juniores Maschile	Punti
1° Vigna Gian Luca G.S. Genzianella	80
2° Bonavero Massimo Polis. Villardorese	78
3° Canova Alberto Sportiva Valle Oropa	77

Categoria Femminile	Punti
1° Pozza Mary G.S. Genzianella	20
2° Catella Sonia G.S. Genzianella	18
3° Coda Zab. Simonetta La Bufalora	17

Categoria Maschile	Punti
1° Pettigiani Giorgio Dop. Aziend. Zegna	80
2° Crotti Amelio C.S.I. Lessona	78
3° Bidese Maurizio Dop. Aziend. Zegna	77

Classifica per Associazioni	Punti
1° Dop. Aziendale Zegna	214
2° Polisportiva Villardorese	130
3° G.S. Genzianella	86
4° Sportiva Valle Oropa	85
5° C.S.I. Lessona	54

6° Trofeo «Piemonte»

Org. Comitato Reg. Piemontese F.I.E.

Monpantero, 1° settembre 1985

Prova di Camp. Regionale

Con ottima organizzazione si è svolta nella Valle di Susa, come da diversi anni, la gara di marcia a pattuglie maschili, coppie femminili e coppie juniores, per la disputa del Trofeo Piemonte alla 6ª edizione, organizzata dal Comitato Regionale Piemontese. Più che ottima la partecipazione. La giornata terminava in allegria durante la premiazione che si svolgeva presso i locali dell'Albergo «Da Camillo» presenti il Presidente del Comitato Regionale, inq. Zanone, il Delegato Marcia, vari Consiglieri, l'Assessore allo Sport ed il vice Sindaco di Monpantero.

Categoria Juniores	Punti
1° Patt. A G.S. Moncenisio	0
2° Patt. A Polis. Villardorese	114

Categoria Femminile	Punti
1° Patt. A G.S. Genzianella	12
2° Patt. B Polis. Villardorese	10
3° Patt. A Polis. Villardorese	9

Categoria Maschile	Punti
1° Patt. A Dop. Aziend. Zegna	35
2° Patt. C Pol. Villardorese	33
3° Patt. B Dop. Aziend. Zegna	32

Classifica per Associazioni	Punti
1° Polisportiva Villardorese	106

2° Dop. Aziendale Zegna	85
3° G.S. Moncenisio	37
4° G.S. Genzianella	33
5° Sportiva Pietro Micca	28

La prima coppia juniores era formata da: **MAFFIODO Andrea e MAFFIODO Fabrizio**

La prima coppia femminile era formata da: **CATELLA Sonia e Catella Gloria**

La prima pattuglia maschile era formata da: **PETTIGIANI Giorgio - MARONE Pier Albino - PASUELLO Benvenuto**

Trofeo «Cerruti Launone Claudio» Org. Gruppo Sport Genzianella Viera di Coggiola, 15 settembre 1985

Con la disputa di questo Trofeo organizzato dalla G.S. Genzianella e quale 8ª prova individuale valevole per il Campionato Piemontese si è conclusa la stagione della marcia alpina. Anche questa gara ha avuto molti aderenti ed è stata riuilissima nell'organizzazione.

Categoria Juniores Maschile	Punti
1° Zatta Galiano C.S.I. Lessona	80
2° Maffiodo Fabrizio G.S. Moncenisio	78
3° Pennone Stefano G.S. Genzianella	77

Categoria Juniores Femminile	Punti
1° Piletta Michela G.S. Genzianella	20
2° Barberis Alessandra G.S. Genzianella	18
3° Angelino Elisabetta G.S. Genzianella	17

Categoria Femminile	Punti
1° Gazzola Loredana Dop. Aziendale Zegna	20
2° Viarengo Simona Polisp. Villardorese	18
3° Bonaudo Paola Polisp. Villardorese	17

Categoria Maschile	Punti
1° De Giorgio Emilio Dop. Aziendale Zegna	80
2° Maffiodo Marco G.S. Moncenisio	78
3° Negri Piero Galbiate	77

Classifica per Associazioni	Punti
1° Dop. Aziendale Zegna	
2° Polisportiva Villardorese	
3° Sportiva Pietro Micca	

PREMIAZIONE CAMPIONI PIEMONTESE SCI 1985

La sera del 7 ottobre u.s. si è svolta la bella manifestazione della premiazione dei Campioni Piemontesi Sci 1985 nell'incomparabile scenario del «Salone della Montagna», come già avvenne per il 1983 e 1984. Erano presenti la maggioranza dei nostri atleti a partire dalla categoria cuccioli a quella dei veterani, con molti accompagnatori. Oltre al Presidente del Comitato Regionale Piemontese, ing. Zanone, erano presenti membri del Comitato stesso, il Delegato Sci che fungeva da «speaker», il Presidente Nazionale della FIE grand uff. dr. Riva, il dr. Roddo direttore generale dell'API e per la Regione Piemonte il prof. Michele Moretti Assessore allo Sport e Turismo. Sul tavolo facevano bella mostra medaglie della Ditta CBR, coppe, delle quali numerose erano quelle offerte dalla Provincia di Torino per l'interessamento del dr. Ivan Grotto Assessore alla Montagna. Dopo brevi parole di preambolo iniziava la premiazione che era costantemente accompagnata da nutriti applausi della platea. L'Assessore prof. Moretti mentre poneva al collo degli atleti le medaglie con relativo nastro, aveva per tutti strette di mano e calde parole di elogio. Al termine di questa gradevole manifestazione, che ha creato un'atmosfera gioiale e sportiva, la riunione si scioglieva con l'appuntamento a tutti per la prossima stagione sciistica e per la premiazione dei relativi Campioni Piemontesi Sci 1986.

PREMIAZIONE CAMPIONI PIEMONTESE MARCIA 1985

E' stata veramente una bella manifestazione che si è svolta a cura della Delegazione Vercellese a Sandigliano il 26 ottobre u.s. La premiazione è stata preceduta da una sontuosa cena che è servita a creare un clima adatto alla circostanza. Erano presenti, oltre ai numerosi marciatori e marciatrici, il Presidente Naz. grand uff. dr. Riva, il presidente della Delegazione Vercellese sig. Coda, il presidente della Commissione Tecnica Nazionale cav. uff. Ressa, il Presidente della Commissione Sportiva Marcia cav. Lora Tonet, il Presidente della Commissione Tecnica Reg. Sig. Crotti, il Presidente del Comitato Reg. Piemontese ing. Zanone, il Delegato Marcia Reg. Sig. Munaretti, il Delegato Reg. Sci rag. Turolla. Molti applausi hanno coronato la manifestazione che concludeva il nutrito calendario delle gare di marcia.

CAMPIONI PIEMONTESE DI MARCIA 1985

Ecco l'elenco dei nostri validi Campioni Piemontesi che dopo un congruo numero di gare si sono «laureati». Ai neo-campioni i complimenti dal Comitato Regionale.

COPPIE

Cat. Ragazzi
1° Maruca Antonello - Principe Massimo Pol. Villardorese Camp. Piemontese 1985
2° Zanella Marco - Petitti Lucia G.S. Genzianella

Cat. Juniores
1° Maffiodo Andrea - Maffiodo Fabrizio G.S. Moncenisio Camp. Piemontese 1985
2° Biscuola Stefano - Bonavero Massimo Pol. Villardorese

Cat. Femminile
1° Catella Sonia - Catella Gloria G.S. Genzianella Camp. Piemontese 1985
2° Dosio Anna - Franchino Martina Pol. Villardorese

PATTUGLIE

Cat. Maschile
1° Pettigiani Giorgio - Marone P. Albino - Pasuello Benvenuto Dop. Zegna Camp. Piemontese 1985
2° Farina Salvatore - Bonaudo Adriano - Carnevale Valentino

INDIVIDUALE

Cat. Juniores Femminile
1° Tabone Norma Pol. Villardorese Camp. Piemontese 1985
2° Arena Alessandra Pol. Villardorese

Cat. Juniores Maschile
1° Bonavero Massimo Pol. Villardorese Camp. Piemontese 1985
2° Maffiodo Fabrizio G.S. Moncenisio

Cat. Femminile
1° Catella Gloria G.S. Genzianella Camp. Piemontese 1985
2° Catella Sonia G.S. Genzianella

Cat. Maschile
1° Perino Adriano Dop. Zegna Camp. Piemontese 1985
2° De Giorgio Emilio Dop. Zegna

CAMPIONATO ITALIANO DI MARCIA 1985

Ecco gli onorevoli piazzamenti degli atleti piemontesi nel Campionato Italiano 1985.

INDIVIDUALE

Cat. Juniores Maschile
9° Biscuola Stefano - Pol. Villardorese
10° Maffiodo Andrea - G.S. Moncenisio

Cat. Maschile
5° Pettigiani Giorgio - Dop. Zegna
7° Bossù Roberto - Pol. Villardorese

Cat. Femminile
1° Catella Sonia - G.S. Genzianella Campione Italiano 1985
5° Catella Gloria - G.S. Genzianella

COPPIE

Cat. Femminile
1° G.S. Genzianella Coppia A con Catella Sonia e Catella Gloria Camp. Ital. 1985
4° Pol. Villardorese Coppia D

PATTUGLIE

Cat. Maschile
5° S.S. Pietro Micca Patt. A

ATTENZIONE

Il Comitato Regionale Piemontese indice un corso per «Giudici di gara Sci». I Soci F.I.E. che ne fossero interessati possono rivolgersi per chiarimenti a:

Rag. TUROLLA Andrea
Delegato Regionale Sci
via Asuncion 37 - 10134 Torino
tel. 329.86.27

LE DUE CAMPIONESSE DELLA MARCIA

Il Piemonte vanta questa coppia di sorelle che sono veramente un «duo fuori serie» nella specialità della marcia alpina: Catella Sonia e Catella Gloria.

Ecco i loro principali successi:
Catella Sonia nata il 5/8/63 risiede a Viera di Coggiola; impiegata; ha iniziato l'attività sportiva nel 1980. Ha vinto il Campionato Italiano nel 1983 e nel 1985 e il Campionato Piemontese nel 1983.

Catella Gloria nata il 23/2/66 risiede a Viera di Coggiola; impiegata; sposata nel 1985; ha iniziato l'attività sportiva nel 1980. Ha vinto il Campionato Piemontese nel 1985.

La Coppia «A» formata dalle due sorelle ha vinto il Campionato Piemontese 1982-83-84-85 e quello Italiano nel 1983-84-85.

Congratulazioni a questa formidabile coppia dal Comitato Reg. Piemontese.

CAMPIONATI REGIONALI MARCIA VENETI 1985

a cura di **Dalla Barba Vittorino**

Trofeo «Monte Grappa»

Org. U.E.B. Bassano

Valrovina, 17 marzo 1985

1ª Prova Camp. Regionale Patt.

Quando sulle vicine montagne gli appassionati dello sci sono ancora sui campi di neve prende il via il Campionato Regionale a pattuglie. Buona la partecipazione a questa prima manifestazione che si è svolta in una giornata tipicamente invernale.

Categoria Maschile	Penalità
1° Patt. B GEV Vicenza	174,5
2° Patt. C DLF Vicenza	191,8
3° Patt. A GEV Vicenza	200,9

Categoria Femminile	Penalità
1° Coppia A GSAMG Bassano	194,3
2° Coppia B DLF Vicenza	413,2
3° Coppia A DLF Vicenza	473,0

Categoria Juniores	Penalità
1° Coppia A DLF Vicenza	63
2° Coppia A GEM Crespano	129
3° Coppia A SEC Cavaso	149,2

Classifica per Associazioni	Punti
1° D.L.F. Vicenza	115
2° G.E.V. Vicenza	93
3° G.E.M. Crespano	41
4° S.E.C. Cavaso	30
5° G.S.T.F. Campese	27

Trofeo «I.C.I.»

Org. G.S.A.M.G., Bassano

Pove del Grappa, 24 marzo 1985

1ª Prova Camp. Regionale Ind.

Con partenza da Pove del Grappa e svolgimento sulle prime pendici del Monte omonimo si è svolta questa prima prova del Campionato Regionale Individuale. Vi hanno partecipato oltre 100 atleti, tutti impegnati ad aggiudicarsi la vittoria o un buon piazzamento.

Categoria Maschile	Penalità
1° Costa Antonio GEV Vicenza	66
2° Toscan Giuseppe SEC Cavaso	93
3° Vaccari Angelo DLF Vicenza	96

Categoria Femminile	Penalità
1° Pianegonda Rosanna DLF Vicenza	131
2° Vidale Teresina GEV Vicenza	236
3° Baccaga Gabriella GSTF Campese	252

Categoria Juniores	Penalità
1° Cunial Egidio ASP Pagnano	198
2° Sartor Valerio SEC Cavaso	200
3° Parolin Roberto GSDS S. Zenone	212

Classifica per Associazioni	Punti
1° G.E.V. Vicenza	163
2° S.E.C. Cavaso	145
3° D.L.F. Vicenza	141
4° A.S.P. Possagno	139
5° G.S.T. Folengo Campese	68

Trofeo «Primavera del Grappa»

Org. M.E.L. Paderno

S. Liberale, 31 marzo 1985

2ª Prova Camp. Regionale Ind.

Ampia partecipazione anche a questa gara svoltasi sulle verdeggianti pendici del Monte Grappa che offrono attraenti e nuovi itinerari per le nostre frequenti competizioni. Scorrendo la classifica si nota già il ricorrere dei soliti nomi, specialmente in campo femminile.

Categoria Maschile	Penalità
1° Mascotto Franco GEM Crespano	40,9
2° Ziggio Luigi GEV Vicenza	79,6
3° Fattambrini Giovanni GSAMG Bassano	87,9

Categoria Femminile	Penalità
1° Pianegonda Rosanna DLF Vicenza	177,2
2° Vidale Teresina GEV Vicenza	195,6
3° Dalla Zuanna Elia ASP Possagno	243,9

Categoria Juniores	Penalità
1° Guadagnini Barbara GEM Crespano	158,5
2° Falli Roberto DLF Vicenza	231,6
3° Dalle Fratte Nicola GADI Borso	252,7

Classifica per Associazioni	Punti
1° S.E.C. Cavaso	279
2° S.E.M. Crespano	205
3° A.S.P. Possagno	177
4° D.L.F. Vicenza	153
5° G.R.A.L. Galileo Batt.	118

Trofeo «Baccaga Giuseppe»

Org. G.S.T.F. Campese

Mussolente, 14 aprile 1985

3ª Prova Camp. Regionale Ind.

In una bella giornata primaverile si svolge la terza prova del Campionato Individuale che ha avuto una nutrita partecipazione. Ottima l'organizzazione del G.S.T.F. Campese.

Categoria Maschile	Penalità
1° Ziggio Luigi GEV Vicenza	38,3
2° Dal Broi Piero ASP Possagno	65,7
3° Fattambrini G. GSAMG Bassano	84,8

Categoria Femminile	Penalità
1° Pianegonda Rosanna DLF Vicenza	118,1
2° Bresolin Roberta SEC Cavaso	120
3° Costa Pinuccia GEV Vicenza	139,8

Categoria Juniores	Penalità
1° Bernardini Enrico GRAL Galileo	63,8
2° Vicari Miriam GEV Vicenza	142
3° Ziliotto Diego GADI Borso	155,3

Classifica per Associazioni	Punti
1° G.E.V. Vicenza	343
2° A.S.P. Possagno	255
3° S.E.C. Cavaso	238
4° D.L.F. Vicenza	133
5° G.A.D.I. Borso	93

Coppa «G.A.D.I.»

Org. G.A.D.I. Borso

Borso del Grappa, 25 aprile 1985

4ª Prova Camp. Regionale Ind.

Con partenza da Borso e svolgimento sulle prime pendici del Monte Grappa si è disputata la Coppa «Gadi». A questa gara hanno partecipato più di cento atleti, tutti impegnati ad ottenere il miglior risultato.

Categoria Maschile	Penalità
1° Ferronato G. Battista GSDS S. Zenone	59
2° Marin Patrizio SEC Cavaso	82,2
3° Gnesotto Andrea GSTF Campese	82,7

Categoria Femminile	Penalità
1° Dalla Zuanna Elia ASP Possagno	256,9
2° Pasini Annalisa DLF Vicenza	304
3° Ceccato Marilena GEM Crespano	325,1

Categoria Juniores	Penalità
1° Lovisetto Barbara GSTF Campese	128
2° Sartor Valerio SEC Cavaso	211
3° Gnesotto Chiara GSTF Campese	253

Classifica per Associazioni	Punti
1° S.E.C. Cavaso	184
2° M.E.L. Paderno	157
3° D.L.F. Vicenza	149
4° A.S.P. Possagno	142
5° G.S.T.F. Campese	136

Trofeo «Loris Diquigiovanni»

Org. G.E.S. Cereda

Cereda, 28 aprile 1985

2ª Prova Camp. Regionale Patt.

Quando la primavera è nel colmo della sua

bellezza si è svolta la seconda prova del Campionato Regionale a pattuglie. Questa volta è d'obbligo notare con rammarico che la partecipazione è scarsa.

Comunque, la competizione si è felicemente conclusa e vediamo ai primi posti:

Categoria Maschile	Penalità
1° Patt. B GEV Vicenza	118,1
2° Patt. A GEV Vicenza	149,3
3° Patt. A ASP Possagno	166,2

Categoria Femminile	Penalità
1° Coppia A GSAMG Bassano	159,9
2° Coppia A GEV Vicenza	231,3
3° Coppia B DLF Vicenza	243,3

Categoria Juniores	Penalità
1° Coppia B GEM Crespano	37,2
2° Coppia C ASP Possagno	140,4
3° Coppia B GSTF Campese	198,6

Classifica per Associazioni	Punti
1° G.E.V. Vicenza	100
2° G.S.T.F. Campese	51
3° D.L.F. Vicenza	51
4° A.S.P. Possagno	48
5° G.E.M. Crespano	46

Trofeo «Caduti del Tomba»

Org. S.E.C. Cavaso

Monte Tomba, 26 maggio 1985

5ª Prova Camp. Regionale Ind.

Questa volta sulla Pedemontana del Grappa e precisamente in località Monte Tomba sono chiamati a misurarsi gli atleti che partecipano ad un'ennesima gara del Campionato Individuale. Oltre 100 partecipanti hanno dato vita a questa competizione. Da rilevare il bassissimo numero di penalità totalizzato da Dal Broi Pietro, classificatosi primo nella categoria maschile con solo 14 penalità.

Categoria Maschile	Penalità
1° Dal Broi Piero ASP Possagno	14,1
2° Vialeto Gianni GSTF Campese	66,4
3° Costa Antonio GEV Vicenza	86,4

Categoria Femminile	Penalità
1° Rossi Rina GEV Vicenza	121,2
2° Battaglia Graziana GSAMG Bassano	201
3° Dalla Zuanna Elia ASP Possagno	329,2

Categoria Juniores	Penalità
1° Ziliotto Antonio MEL Paderno	91,6
2° Ziggio Alessandro GEV Vicenza	95,3
3° GaSPARINI Davide ASP Possagno	100,9

Classifica per Associazioni	Punti
1° A.S.P. Possagno	303
2° G.E.V. Vicenza	292
3° M.E.L. Maderno	103
4° G.S.T.F. Campese	92
5° G.S.A.M.G. Bassano	87

Coppa «Festa del Geranio»

Org. G.A.V.(VI)

Malo (Vicenza), 9 giugno 1985

6ª Prova Camp. Regionale Ind.

Nelle vicinanze dell'industriosa città di Schio, precisamente a Malo, si è svolta la sesta prova del Campionato Individuale. I migliori atleti delle Associazioni Venete si sono dati battaglia per conquistare la 18ª Coppa «Festa del Geranio».

Categoria Maschile	Penalità
1° Bonaldi Walter GRAL Galileo	63,6
2° Dalla Zuanna E. ASP Possagno	66,6
3° Sguaro Luigi GSTF Campese	69,8

Categoria Femminile	Penalità
1° Cesca Lucia ASP Possagno	222,8
2° Bonato Franc. GSAMG Bassano	243,2
3° Pianegonda Rosanna DLF Vicenza	251,5

Categoria Juniores		Penalità
1° Dalle Fratte Nicola GADI Borso		147,0
2° Dal Pezzo Luca GES Cereda		241,0
3° Galimberti Chiara GRAL Galileo		247,9

Classifica per Associazioni		Punti
1° G.E.V. Vicenza		137
2° A.S.P. Possagno		109
3° G.E.S. Cereda		99
4° G.R.A.L. Galileo		82
5° S.E.C. Cavaso		77

Trofeo «Aldo De Paoli»

Org. A.S.P. Possagno
Roer. Possagno, 16 giugno 1985
7ª Prova Camp. Regionale Ind.

Malgrado che oramai il caldo si faccia sentire, gli atleti che aspirano alla vittoria finale non disertano questa interessante gara organizzata ottimamente dall'A.S.P. Possagno.

Categoria Maschile		Penalità
1° Cecchetto Carlo GEV Vicenza		66,6
2° Serafini Giuliano GEM Crespano		74,3
3° Dal Pezzo Luigino GES Cereda		83,6

Categoria Femminile		Penalità
1° Strutz Dagnar MEL Paderno		209,5
2° Ceccato Marilena GEM Crespano		299,9
3° Bonato Francesca GSAMG Bassano		326,2

Categoria Juniores		Penalità
1° Sartor Valerio SEC Cavaso		74,7
2° Rizzardo Denis MEL Paderno		79,7
3° Galimberti Chiara GRAL Galileo		196,1

Classifica per Associazioni		Punti
1° S.E.C. Cavaso		206
2° M.E.L. Paderno		166
3° G.E.V. Vicenza		149
4° G.E.M. Crespano		111
5° D.L.F. Vicenza		82

Trofeo «Giuliano CORÀ»

Org. G.E.V. Vicenza
Recoaro Terme, 30 giugno 1985
3ª Prova Camp. Regionale Patt.

Sui verdi pendii sovrastanti la ridente cittadina di Recoaro Terme si è disputata la terza prova del Campionato Regionale a Pattuglie. Le pattuglie e le coppie partecipanti si sono date battaglia sui sei settori di gara.

Categoria Maschile		Penalità
1° Patt. A ANA Arzignano		94,4
2° Patt. C GEM Crespano		137,7
3° Patt. A SEC Cavaso		142,9

Categoria Femminile		Penalità
1° Coppia A DLF Vicenza		115,9
2° Coppia B DLF Vicenza		291,3
3° Coppia A ASP Possagno		391,3

Categoria Juniores		Penalità
1° Coppia A SEC Cavaso		222,1
2° Coppia A GRAL Galileo		286,1
3° Coppia B SEC Cavaso		375,4

Classifica per Associazioni		Punti
1° D.L.F. Vicenza		73
2° S.E.C. Cavaso		71
3° G.E.M. Crespano		64
4° A.S.P. Possagno		53
5° A.N.A. Arzignano		35

Trofeo «New Castle»

Org. A.N.A. Arzignano
Marana di Crespadoro, 7 luglio 1985
4ª Prova Camp. Regionale Patt.

Le pattuglie e le coppie che hanno partecipato a questa gara sono partite da Marana ed hanno percorso il lungo sentiero che conduce all'omonima Cima. Nonostante il caldo sia insopportabile la partecipazione alla manifestazione è buona.

Categoria Maschile		Penalità
1° Patt. A SEC Cavaso		112,0
2° Patt. A GEV Vicenza		125,1
3° Patt. B GEV Vicenza		129,3

Categoria Femminile		Penalità
1° Coppia A DLF Vicenza		209,2
2° Coppia A GEV Vicenza		314,9
3° Coppia A GSAMG Bassano		410,3

Categoria Juniores		Penalità
1° Coppia A DLF Vicenza		123,7
2° Coppia A GEM Crespano		181,7
3° Coppia B GSTF Campese		211,7

Classifica per Associazioni		Punti
1° G.E.V. Vicenza		108
2° D.L.F. Vicenza		78
3° G.S.T.F. Campese		44
4° S.E.C. Cavaso		42
5° G.E.M. Crespano		27

Coppa «Delegazione Trevisana»

Org. Delegazione Trevisana F.I.E.
Guia di Valdobbiadene, 21 luglio 1985
8ª Prova Camp. Regionale Ind.

La Coppa «Delegazione Provinciale Trevisana» è giunta alla sua quinta edizione. Anche questa volta si è potuto notare la coesione delle Associazioni della provincia di Treviso. La partecipazione è buona nonostante il caldo e le vacanze ormai vicine possano spingere gli atleti a disertare l'interessante gara.

Categoria Maschile		Penalità
1° Ziggio Luigi GEV Vicenza		
2° Serafini Giovanni GEM Crespano		
3° Ziesia Silvio DLF Vicenza		

Categoria Femminile		Penalità
1° Vidale Teresina GEV Vicenza		167,2
2° Pianegonda Rosanna DLF Vicenza		216
3° Rossi Rina GEV Vicenza		268,8

Categoria Juniores		Penalità
1° Ziggio Nicola GEV Vicenza		242,8
2° Guadagnini Alessandra GEM Crespano		305,3
3° Dalle Fratte Nicola GADI Borso		318,5

Classifica per Associazioni		Punti
1° G.E.V. Vicenza		235
2° D.L.F. Vicenza		146
3° S.E.C. Cavaso		127
4° A.S.P. Possagno		111
5° G.E.M. Crespano		103

Trofeo «Banca Pop. di Vicenza»

Org. Dopolavoro Ferroviario Vicenza
Pian delle Fugazze (VI), 15 sett. 1985
5ª Prova Camp. Regionale Patt.

Dopo la breve pausa estiva il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza torna al Pian delle Fugazze per organizzare la sua gara. Il percorso è senza dubbio uno dei più interessanti e impegnativi. Purtroppo la partecipazione non è stata nutrita malgrado l'accurata preparazione del percorso e la validità dello stesso.

Categoria Maschile		Penalità
1° Patt. A GEV Vicenza		159,6
2° Patt. C GEV Vicenza		190,0
3° Patt. A GSDS S. Zenone		196,6

Categoria Femminile		Penalità
1° Coppia A GEV Vicenza		239
2° Coppia A MEL Paderno		909
3° Coppia A SEC Cavaso		938

Categoria Juniores		Penalità
1° Coppia A GEV Vicenza		195,7
2° Coppia A ASP Possagno		300,4
3° Coppia A GRAL Galileo		365,8

Classifica per Associazioni		Punti
1° G.E.V. Vicenza		85
2° S.E.C. Cavaso		45
3° A.S.P. Possagno		32
4° M.E.L. Paderno		18
5° G.R.A.L. Galileo		16

Trofeo «Caduti del Grappa»

Org. G.e.m. Crespano
Santuario del Covolo, 29 sett. 1985
6ª Prova Camp. Regionale Patt.

Il Campionato Regionale a Pattuglie si conclude con questa sesta ed ultima prova che si è disputata sui verdi pendii sovrastanti Crespano del Grappa. La gara si è rivelata interessante e selettiva sia per il dislivello che per la lunghezza.

Categoria Maschile		Penalità
1° Patt. C SEC Cavaso		274,4
2° Patt. B GEV Vicenza		297,5
3° Patt. A DLF Vicenza		382,1

Categoria Femminile		Penalità
1° Coppia A ASP Possagno		503,6
2° Coppia A GEV Vicenza		563,9
3° Coppia B MEL Paderno		691,6

Categoria Juniores		Penalità
1° Coppia B ASP Possagno		256,6
2° Coppia A ASP Possagno		302,6
3° Coppia A SEC Cavaso		312

Classifica per Associazioni		Punti
1° D.L.F. Vicenza		76
2° G.E.V. Vicenza		72
3° A.S.P. Possagno		69
4° S.E.C. Cavaso		68
5° M.E.L. Paderno		44

Trofeo «Campi di Battaglia»

Org. G.S.A.M.G. Bassano
Campo Solagna, 6 ott. 1985
9ª Prova Camp. Regionale Ind.

L'ultima prova del Campionato Regionale Individuale si è svolta sulle pendici del Grappa. Per l'ennesima volta, dunque, la meta delle nostre competizioni è questa prestigiosa Cima. Tutti gli atleti partecipanti hanno potuto ammirarne le bellezze, grazie al G.S.A.M.G. Bassano.

Categoria Maschile		Penalità
1° Codemo Elio SEC Cavaso		100,9
2° Sguaro Bernardino GSTF Folengo		129,9
3° Forner Roberto SEC Cavaso		140,7

Categoria Femminile		Penalità
1° Orso Silvia GADI Borso		136,5
2° Carollo Imelda DLF Vicenza		144,1
3° Rossi Rina GEV Vicenza		269,4

Categoria Juniores		Penalità
1° Guadagnini A. GEM Crespano		132,4
2° Parolin Roberto GSDS S. Zenone		147,7
3° Vardanega Dom. ASP Possagno		152,4

Classifica per Associazioni		Punti
1° G.E.V. Vicenza		137
2° S.E.C. Cavaso		127
3° A.S.P. Possagno		110
4° G.E.M. Crespano		94
5° D.L.F. Vicenza		93



Il M^o Prof. Edoardo Limongi

DALLA BASILICATA

«MUSICA E SPEOLOGIA»

L'esimio maestro prof. Edoardo Limongi, fratello del Consigliere Nazionale FIE e Presidente della Delegazione Regionale della Basilicata, comm. Peppino Limongi è un apprezzato musicista e compositore, nonché Socio onorario del Gruppo Speleologico «Grotta S. Angelo» del comune di Trecchina (Potenza). Come si sa, scopritore della grotta omonima è stato appunto il comm. Peppino Limongi, grotta che attende ancora un riconoscimento e una sistemazione da parte delle Autorità superiori per il Turismo... Ma per tornare al M^o Edoardo Limongi, appassionato di escursionismo (anche nella sua variante «speleologica») diremo che molti sono i suoi meriti in campo musicale; infatti di recente è stato chiamato a concertare e dirigere l'importante Banda Civica della città di Rosolini (Siracusa) che in precedenza aveva già diretto per 25 anni. L'affettuoso e nostalgico ricordo della cittadinanza per il Maestro, nel rivederlo, dà la misura del buon ricordo che egli aveva lasciato nella cittadina.

In tale occasione il sindaco, ing. Covato, a nome dell'Amministrazione e della cittadinanza, gli ha consegnato una targa con dedica, il Comitato della Festa un quadro in argento e la Banda Municipale una bacchetta d'argento cesellata.

Attualmente e da alcuni anni, il M^o Limongi vive a Sapri dove ha ottenuto tanti successi e riconoscimenti per l'alto livello del suo valore artistico-musicale ed orchestrale, nonché per la sua bravura nella composizione di sinfonie, marce sinfoniche, rapsodie ecc. alcune dedicate al suo paese d'origine: Maratea, turisticamente riconosciuta come «La Perla della Basilicata». Per inciso diremo che in questa città il M^o Edoardo Limongi aveva fondato ed organizzato, per volere del compianto Sindaco cav. Biagio Vitolo, la Banda Musicale Civica. Nei suoi concerti, il M^o Edoardo è fiancheggiato dal fratello Aristide, esimio pianista.

Concludiamo dicendo che il Nostro, che come si disse è appassionato di escursionismo, sta preparando una marcia sinfonica dedicata alla F.I.E. e che si chiamerà «Sinfonia di montagna». Auguri e buon lavoro!

NOTIZIARIO REGIONALE

DALLA LIGURIA

a cura di Giovanni Graniti

Sentiero Internazionale E/1.

Com'era stato promesso, grazie all'opera solerte del cav. Noris, Delegato nazionale segnature sentieri, del cartografo Giovanni Santagostino, Vicepresidente della Commissione sentieri liguri e di alcuni volenterosi loro collaboratori, sia interni che esterni alla F.I.E., per la metà di giugno è stata ultimata la tracciatura e la segnaletica (bandierina rosso-bianco-rosso con scritta E/1 in nero su campo bianco) del nuovo itinerario E/1 nell'ultimo tratto dal Po al mare.

Detto nuovo tracciato (dal Po ai Piani di Praglia) risulta già indicato con relativa segnavia, nel foglio n. 1 appena uscito, della carta in scala 1/50.000 della Regione Liguria (Valli Orba, Lemme e Scrivia) pubblicata dallo Studio Cartografico di Genova, con la collaborazione del Com. Reg. Ligure della F.I.E.

Giusta gli accordi intervenuti con il Com. REG. Piemontese, la Commissione sentieri liguri, con la collaborazione di elementi esterni alla F.I.E., messi a disposizione delle locali Comunità Montane, ha pressoché ultimato la tracciatura e la segnaletica di una rete di sentieri nella provincia di Alessandria, tra la dispiuvale appenninica e il Po, utilizzando i segnavia già adottati in Liguria (rosso-bianco-rosso) limitatamente all'inizio e al termine di sentiero ed ai punti più importanti.

Scambio escursionisti con l'estero

Com'era previsto, un gruppo composto da una ventina di soci della Deutsches Jugendherbergswerk (Ostelli della gioventù tedeschi) guidati dal signor Herbert Priester, ha percorso fra il 18 e il 21 giugno il nuovo tracciato dei sentieri E/1 fra il Parco del Ticino, il Po e Genova Pegli, partecipando all'inaugurazione del nuovo posto-tappa di Stazzano (AL) alla presenza delle Autorità locali e del Presidente Riva.

Il posto-tappa (con 20 posti-letto) è situato nei locali annessi al Museo naturalistico di Villa Gardella, la gestione del posto-tappa, finan-

ziato dalla Regione Piemonte, è stata affidata al Gruppo naturalistico di Stazzano.

I giovani escursionisti tedeschi erano guidati dal signor Herbert Priester; il gruppo è stato accompagnato dal cav. Noris da Arquata Scrivia fino a Voltaggio ed ha poi visitato la città di Genova, guidato dal Presidente della Commissione Turismo Sociale e dal Delegato per la Liguria della stessa Commissione, signor Cervellera, partecipando infine ad una colazione al Lido Azzurro di Pegli, con la presenza del Vicepresidente del Nord, cav. Prini, che ha portato il saluto del Presidente Nazionale.

RIFUGIO ALPINO DELL'U.C.A.M. DI GENOVA SESTRI

L'Unione Camminatori Amici della Montagna (U.C.A.M.) di Genova ha un suo Rifugio Alpino.

E' stato inaugurato domenica 21 luglio a S. Bartolomeo di Frabosa Soprana (Cuneo) nel 55° anniversario di Fondazione dell'Associazione.

Oltre a numerose personalità locali e regionali, erano presenti il Senatore Paolo Emilio Taviani e il Presidente Nazionale della Federazione Italiana Escursionismo dott. Riva.

Dopo il taglio del nastro tricolore, il Sen. Prof. Taviani, in un breve discorso, ha elogiato l'amore per la montagna che lega i soci dell'UCAM.

Il Presidente Bartolomeo Parodi ha risposto ringraziando i Soci per la dimostrazione di efficienza da loro data anche in questa occasione — i presenti erano oltre cento — e ha fatto dono al Senatore Taviani di una targa argento riproducente il rifugio e fiori alpini.

Il rifugio è attrezzato per 48 posti letto a castello in dodici camerette uguali; sono installati 7 servizi igienici e 2 docce.

Possono accedere al rifugio soltanto i soci UCAM e i soci di altre associazioni affiliate alla F.I.E. o E.N.D.A.S. in possesso di tessera personale valida per l'anno in corso e di documento valido per l'identificazione a tutti gli effetti.

Il pernottamento è comunque condizionato alla preventiva prenotazione da effettuarsi presso la nostra sede di Genova-Sestri.

Bartolomeo Livio Parodi



Il Senatore Taviani, il Presidente Nazionale dott. Riva e il Presidente UCAM Parodi, all'inaugurazione del rifugio

REALIZZATO IL NUOVO TRACCIATO DEL TRATTO PADANO-APPENNINICO DEL SENTIERO EUROPEO E/1

Nel numero 3/4, luglio-dicembre 1983, di «Escursionismo» avevamo illustrato il progetto di nuovo tracciato del sentiero europeo E/1, studiato in modo da evitare, per quanto possibile, le strade carrozzabili. Che è proposito certamente di non facile realizzazione, in Pianura Padana.

Durante il tempo trascorso da allora la Commissione Turismo Sociale, oltre a sollecitare l'amministrazione del Parco Lombardo del Ticino a sistemare la segnaletica dell'E/1 lungo gli 83 chilometri della cosiddetta «via del Ticino», secondo gli impegni assunti nell'aprile 1983, ha approfondito lo studio del tracciato del tratto di sentiero compreso fra il confine svizzero (Porto Ceresio) e Sesto Calende, terminal settentrionale della «via del Ticino». A tal uopo, è stato provocato un incontro tra i responsabili del Comitato Regionale Lombardo della F.I.E. e funzionari del settore Ambiente della Regione Lombardia, con immediata successiva verifica sul terreno a Porto Ceresio e, sempre nella stessa giornata, una breve riunione di studio presso la Comunità Montana della Valceresio, a Induno Olona. Mentre il Comitato Regionale Lombardo provvedeva ad assicurarsi il finanziamento della Regione Lombardia ed il Consorzio del Parco Lombardo del Ticino confermava, con lettera del 3 aprile 1984, il prossimo inizio della parte tecnico-operativa per la segnatura della «via del Ticino» con il segnavia E/1, conformemente ai modelli fattigli pervenire dal Delegato nazionale sentieri cav. Egidio Noris, quest'ultimo non se ne stava con le mani in mano.

Nel giugno scorso, infatti, venivano conclusi i lavori di tracciatura e segnatura, con la bandierina rosso-bianco-rosso e la scritta E/1, del tratto terminale di circa un centinaio di chilometri, circa trenta ore di marcia, dalla confluenza del torrente Scrivia nel Po, nei pressi di San Nazzaro dei Burgundi, ad Arquata Scrivia, al Passo della Bocchetta, ai Piani di Praglia e a Genova Pegli. In tal modo, il vecchio tracciato da Gavi ai Piani di Praglia, ormai percorso da una strada carrozzabile asfaltata, è stato interamente sostituito dal nuovo tracciato, ed integrato mediante il raccordo sentieristico con il Po.

Per il suo tratto appenninico da Arquata a Pegli (circa cinquanta chilometri) sono accorse diciotto giornate di lavoro volontario, eseguito a ritmo sostenuto dal cav. Noris, con la collaborazione di Luigi Maré, della Commissione figure sentieri. Mentre la tracciatura e la segnatura del tratto compreso fra il Po e Tortona sono state eseguite di persona dal sindaco, Brunetti, e dall'assessore all'Ambiente, Chioldo, del Comune di Castelnovo Scrivia; e della esecuzione del tratto compreso fra Tortona ed Arquata si sono fatti carico alcuni membri del Gruppo naturalistico di Stazzano: gli stessi che, con il finanziamento della Regione Piemonte, hanno attrezzato un postotappa, della capienza di venti posti-letto, in uno stabile di Villa Gardella a Stazzano, proprio accanto al locale museo naturalistico. Ha funzionato da coordinatore e da tramite con i vari enti locali amministrativi il cartografo Giovanni Santagostino, vicepresidente della Commissione sentieri figure, al quale si deve l'ottima cartografia in distribuzione gratuita da parte delle Comunità Montane.



Foto di gruppo dei Radunisti (foto Genovina)

Quindi non appena saranno realizzate le «tranches» dal confine svizzero a Bereguardo, secondo gli impegni presi, e da Bereguardo alla confluenza Scrivia-Po, sarà possibile scendere a piedi dal passo del Gottardo a Genova Pegli, evitando quasi completamente le strade carrozzabili e transitando per Porto Ceresio, la Valganna, Campo dei Fiori, Gavarate, Sesto Calende, la «via del Ticino», Bereguardo, S. Nazzaro dei Burgundi, Castelnovo Scrivia, Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Passo della Bocchetta, Piani di Praglia. Ed è già in corso una successiva azione, prevista dagli organi direttivi della Federazione Europea Escursionismo, per la prosecuzione dell'itinerario E/1 lungo la dorsale appenninica, seguendo prima l'«Alta via dei monti liguri» e, subito dopo, la «Grande Escursione Appenninica» fino a Bocca Trabaria, punto di incontro dei confini amministrativi di Toscana, Marche e Umbria.

Ma il progetto definitivo del sentiero europeo E/1 è ancora più ambizioso. Si vuole prolungarlo a nord, attraverso la Scandinavia, fino al Capo Nord; e a sud, sulla dorsale appenninica, fino a Trapani. In questo modo gli escursionisti contribuiscono, forse più di tanti altri, all'edificazione dell'Europa unita.

Giovanni Graniti

I SENTIERI EUROPEI DI LUNGO PERCORSO

I sentieri escursionistici europei attualmente percorribili sono sei: l'E/1, dalla città tedesca di Flensburg, sul mar Baltico, al Lago di Costanza, al passo del Gottardo e a Genova Pegli; l'E/2, dal Mare del Nord, nella zona di confine tra Belgio e Olanda, al Lussemburgo e a Nizza; l'E/3, dalla città francese di Royan, sull'oceano Atlantico, alle Ardenne e al confine fra Germania Occidentale e Cecoslovacchia; l'E/4, dai Pirenei, nei pressi di Andorra, al Giura svizzero e al confine tra Austria e Ungheria; l'E/5, dal Lago di Costanza a Bolzano e a Venezia; l'E/6, da Copenhagen a Lubeca, a Gottinga, a Linz e a Fiume. Un altro sentiero europeo, l'E/7, è in fase di studio e, in parte, di attuazione e congiungerà la costa atlantica del Portogallo alla costa rumena del Mar Nero, attraverso Spagna, Francia, Italia e Jugoslavia.

COMITATO REGIONALE LOMBARDO F.I.E. Delegazione comasca F.I.E. CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Canzo

Canzo, 9 giugno 1985

Raduni Corsi Escursionismo F.I.E.

E' una giornata splendida di sole e di cielo azzurro: un'atmosfera gioiosa e festevole per tutti.

Sono le 8 circa, arrivano i primi pullman ed un vociare di giovani invade la piazza: sono i partecipanti al raduno Corsi Escursionismo Giovanile della F.I.E. Siamo tutti in attesa di poterli accompagnare lungo i sentieri delle nostre montagne.

Sono presenti i rappresentanti delle varie Associazioni Lombarde e possiamo dare così il via al Raduno 1985.

Prima della partenza viene consegnata a tutti i giovani partecipanti una maglietta preparata per l'occasione ed è uno spettacolo vederli partire verso l'alpe, tesi al loro impegno sportivo, ma anche a godere delle bellezze della montagna.

Il bel tempo ci permette di portarci ai Corni di Canzo, lungo i vari percorsi, senza difficoltà. Dopo una breve colazione, giù di corsa al III° Alpe, dove i ragazzi potranno giocare, assistere alla S. Messa e partecipare alla chiusura della giornata.

La conclusione del raduno è sempre un momento triste, così come in ogni manifestazione: si avvicina il momento del ritorno a casa e nostri giovani, di certo non dimenticheranno tanto facilmente questa manifestazione e le bellezze della natura contemplata durante tutta questa splendida giornata.

Le Associazioni Lombarde della F.I.E. hanno partecipato numerose al raduno con la presenza di ben 10 associazioni e con un totale di circa 400 giovani.

L'organizzazione ha risposto in modo soddisfacente alle aspettative, grazie anche alla cordiale ospitalità del rifugio SEV e al 3° Alpe. L'ufficialità e l'importanza di questo raduno ha avuto la sua massima espressione durante la chiusura, quando ai giovani escursionisti hanno portato il loro saluto, il Sindaco di Canzo, Basilio e il Presidente Nazionale della F.I.E. dott. Riva che una volta di più hanno messo in risalto quanto sia importante e apprezzata la presenza dei giovani nella vita associativa.

Italo Genovina

SCONTI AI SOCI F.I.E. SUGLI IMPIANTI DI RISALITA

Diamo qui di seguito l'elenco delle località che ci hanno comunicato, in tempo utile per l'inserimento su «Escursionismo», gli sconti riservati ai singoli tesserati F.I.E., dietro semplice esibizione della tessera federale dell'anno in corso. Le ulteriori comunicazioni che pervenissero alla Commissione Turismo Sociale saranno segnalate ai Delegati della stessa o, in mancanza, ai Comitati o ai Delegati regionali della F.I.E.

ABRUZZO

Rivisondoli (L'Aquila) - Impianti di Monte Pratello (cabinovia, seggiovia e scivole): cabinovia sola salita L. 4.800 (anziché 5.000), A/R L. 5.500 (anziché 6.000); seggiovia sola salita L. 3.300 (anziché 3.500); giornaliero su tutti gli impianti L. 19.000 (anziché 20.000).

ALTO ADIGE

Campo Tures - Impianti della società Monte Spicco: alta stagione (21/12-31/1), giornaliero ridotto L. 17.000, 7 giorni L. 85.000; media stagione (8/2-13/4), giornaliero ridotto L. 15.000, 7 giorni L. 75.000; bassa stagione (periodo rimanente), giornaliero ridotto L. 11.500, 7 giorni L. 57.500; Bambini (nati dopo l'1/1/72) e anziani (nati prima del 31/12/25), giornaliero ridotto (per tutta la stagione) L. 10.500, 7 giorni (per tutta la stagione) L. 52.100; stagionale adulti ridotto L. 190.000; stagionale bambini e anziani ridotto L. 120.000; ai gruppi, una gratuita ogni 15; non sono stati comunicati i corrispondenti prezzi non ridotti.

Merano - Impianti di Monte Cervinia (dal 25/12 in poi): funivia sola salita, L. 4.500 (anziché 5.000), funivia A/R L. 7.500 (anziché 8.500); su tutti gli impianti, giornaliero L. 9.000 (anziché 11.000), 6 gg. L. 50.000, 7 gg. L. 57.000.

Merano - Impianti di Monte Ivigna (1 funivia, 1 cabinovia, 5 seggiovie, 1 scivole): funivia sola salita L. 5.500 (anziché 7.000), funivia A/R L. 10.000 (anziché 12.500); su tutti gli impianti, giornaliero L. 18.500 (anziché 20.000).

CALABRIA

Gambiarie - (Reggio Calabria - Aspromonte). Sconto del 10% sulle tariffe in vigore (non ancora note).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Forni di Sopra (Udine) - Giornaliero fest. L. 14.500 (anziché 17.000), giornaliero feriale 12.800 (anziché 15.000), matt. o pom. fest. L. 11.000 (anziché 13.000), matt. o pom. fer. L. 9.400 (anziché 11.000), pom. lungo fest. L. 12.800 (anziché 15.000), pom. lungo fer. L. 11.000 (anziché 13.000); gruppi con più di 25 persone, sconto 25% sulle tariffe normali.

LAZIO

Campocattino di Guarcino (Frosinone) - Giornaliero L. 16.000 (anziché 18.000).

LIGURIA

Alberola (Urbe - Savona) - Giornaliero L. 12 mila (anziché L. 13.000). Combinazioni speciali per gruppi, con menù fisso presso l'albergo Monte Cucco (tel. 019/727.048).

LOMBARDIA

Aprica (Sondrio) - Impianti del Palabione (1 cabinovia, 1 seggiovia biposto, 5 scivole): giornaliero L. 15.500 (anziché 16.000), giornaliero periodo natalizio L. 17.500 (anziché 18.000).

Alpe Arera (Oltre il Colle - Bergamo) - (2 seggiovie, 2 scivole) giornaliero L. 14.000 (anziché 15.000).

Bagolino (Brescia) - (1 seggiovia, 5 scivole) giornaliero L. 14.500 (anziché 16.500).

Caspoggio (Sondrio) - (2 seggiovie, / scivole) giornaliero L. 15.000 (anziché 16.000), pomeridiano (dalle ore 12) L. 9.000 (anziché 10.000), stagionale con foto L. 280.000 (anziché 340.000).

Castione della Presolana (Bergamo) - (2 seggiovie, 11 scivole) giornaliero L. 17.000 (anziché 18.000); forti sconti per gruppi.

Foppolo (Bergamo) - (10 impianti, fra seggiovie e scivole), giornaliero fest. L. 19.000 (anziché 20.000), giornaliero fer. L. 14.000 (anziché 15.000).

Pontedilegno Tonale (Brescia) - Skipass Skirama (1 funivia, 10 seggiovie, 18 scivole, 80 Km. di piste): giornaliero alta stagione (29/10-6/1, 8/2-16/2, 22/3-28/4) L. 21.000 (anziché 22.000), giornaliero bassa stagione (7/1-7/2, 17/2-21/3) L. 18.000 (anziché 19.000).

Valle San Simone (Bergamo) - Giornaliero fest. L. 15.500 (anziché 17.000), settimanale L. 75.000 (anziché 88.000). Da segnalare l'abbonamento giornaliero feriale, pasto compreso, a L. 17.000.

PIEMONTE

Beaulard (Torino) - Seggiovie Grand Hoche e skilift Beaulard: giornaliero L. 16.000 (anziché 17.000).

Chiomonte (Torino) - Giornaliero L. 18.500 (anziché 19.000).

Garessio (Cuneo) - Scivole di Val Casotto: giornaliero L. 14.000 (anziché 15.000), 2 giorni consecutivi L. 25.000 (anziché 27.000), settimanale L. 83.000 (anziché 90.000), stagionale L. 300.000 (anziché 350.000).

Ponte di Aosta (Cuneo) - Seggiovie Tre Chiossi: giornaliero L. 14.500 (anziché 15.000).

Pragelato (Torino) - (2 seggiovie e 5 skilift) giornaliero fest. L. 16.000 (anziché 18.000), fer. L. 10.000 (anziché 12.000), 6 gg. (lun./sab.) L. 50.000 (anziché 60.000).

VALLE D'AOSTA

Champorcher - Impianti di Chardonney: giornaliero L. 14.000 (anziché 16.000), esclusa l'alta stagione.

Torgnon - (1 seggiovia e 4 scivole) giornaliero L. 14.000 (anziché 16.000), settimanale L. 60.000 (anziché 75.000).

TOSCANA

Pian di Novello (Pistoia) - Giornaliero fest. e prefest. L. 17.500 (anziché 19.000).

TRENTINO

Trento - Monte Bondone - (1 telecabina, 6 seggiovie), giornaliero L. 14.000 (anziché 15.000).

VENETO

Asiago - Val Maddarello (Vicenza) - Sconto del 10% su tutti gli abbonamenti.

SCONTI AI SOCI F.I.E. PER SOGGIORNI INDIVIDUALI

Pubblichiamo qui sotto l'elenco degli alberghi che hanno aderito, in tempo per la pubblicazione su questo numero di «Escursionismo», alla concessione di uno sconto del 10% sui prezzi in vigore (salvo indicazione di uno sconto maggiore) ai tesserati della F.I.E. (e familiari che li accompagnano), per soggiorni individuali di almeno tre giorni consecutivi nel 1986. È indicato, orientativamente, il prezzo

minimo e massimo della pensione completa in camera doppia con servizi (salvo indicazione diversa); esempio: P. 28.000/57.000. Tra parentesi sono indicati i periodi nei quali lo sconto non viene concesso. Le ulteriori comunicazioni che pervenissero alla Commissione Turismo Sociale saranno segnalate ai Delegati della stessa e, in mancanza, ai Comitati e ai Delegati della F.I.E.

ABRUZZO

67046 Ovindoli (AQ): Park Hotel, via del Ceraso, tel. (0863) 705.221-22.23. P. 28.000/57.000, chiuso dal 15/4 al 20/5 e dal 7/10 all'1/12 (recapito: come sopra), sport invernali ed escursionismo estivo (26/12-6/1).

CALABRIA

89050 Gambiarie d'Aspromonte (RC): Hotel Excelsior, p. C. Mangeruca 1, tel. (0966) 743.049. P. 47.000 (sconto 20%), sempre aperto, soggiorno montano estivo, escursioni, stazione sciistica invernale (15/12-10/1 e 10/8-25/8).

EMILIA ROMAGNA

48020 Lido del Savio (RA): Hotel Asiago Beach, viale Romagna 217, t. (0544) 949.187. P. 30.000/40.000, chiuso dal 28/10 al 30/3 (recapito: come sopra), sulla spiaggia e turismo termale (3/8-17/8).

LIGURIA

17019 Varazze (SV): Organizzazione alberghi riuniti Gabiani, casella postale 48 e via Arzocco 1, tel. (019) 959.65. P. (in cat. 2 stelle, camera senza servizi autonomi) 28.000/44.000, P. (in cat. 3 stelle) 33.000/50.000, P. (in cat. 4 stelle) 40.000/60.000, CAT. 2 stelle aperti tutto l'anno, cat. 3 e 4 stelle chiusi dall'1/10 al 22/12 (recapito: come sopra), spiagge convenzionate, gite turistiche ed escursionistiche organizzate (23/3-31/3, 8/8-31/8, 27/12-6/1).

LOMBARDIA

24020 Schilpario (BG): Hotel delle Alpi, via della Costa 10, tel. (0346) 550.88. P. 40.000/43.000, chiuso dall'1/9 al 30/11 (recapito: Casiraghi Vincenzo, via Lazzati 4, 20154 Milano, tel. 02-312.380), soggiorno estivo e sciistico invernale, base di escursioni (20/12-6/1, 23/3-31/3, 1/8-16/8).

PUGLIA

70045 Torre a Mare (BA): Hotel Apulusion, vi della Resistenza 23, tel. (080) 300.600. P. 48.000/55.000, sempre aperto, a 12 Km. da Bari e 200 metri dal mare, con piscina privata e tennis (4/8-25/8, 5/9-20/9).

TOSCANA

58033 Castel del Piano (GR - Monte Amiata): Hotel Impero, via Roma 8, tel. (0564) 955.337. P. 45.000/60.000 (sconto 15%), aperto tutto l'anno, soggiorno estivo, escursionistico e sciistico invernale (impianti di risalita a 9 Km.), collegamento autolinea plurigiornaliera con la stazione ferroviaria di Grosseto, bi-trisettimanale con Roma (4/8-25/8, 23/12-3/1).

VALLE D'AOSTA

11013 Courmayeur (AO): Hotel Purtud, località Purtud (Val Vény), tel. (0165) 899.60. P. 46.000/50.000, chiuso dal 10/9 al 25/6 (recapito: Zanotti Maria, via dei Fossali 3, 14020 Albugnano - AT, tel. 011/987.06.50), ai piedi del Monte Bianco e del ghiacciaio della Brenva, a 6 km. da Courmayeur (servizio d'autobus plurigiornaliero), sci estivo al Colle del Gigante (nessun periodo escluso).

VENETO

37030 Giazza (VR): Hotel Belvedere, tel. (045) 784.70.20. P. 30.000 (sconto 15%), sempre aperto, tappa del sentiero escursionistico E/5 nel «paese dei Cimbri» (museo etnografico), escursioni sulle Piccole Dolomiti (1/8-20/8).

30017 Lido di Jesolo (VE): Hotel Termini, via Altinate 32, tel. (0421) 962.312. P. 45.000/58.000, chiuso dall'11/11 al 20/4 (recapito: Centro Prenotazioni Unionhotels, telefono 0421-904.88), sulla spiaggia, piscina bambini e adulti, sauna, servizio combinato autobus-motonave per Venezia (nessun periodo escluso); **Hotel Ruhl**, via Altinate 4 (adiacente al precedente), tel. (0421) 962.370. P. 42.000/49.000, chiuso dall'11/11 al 20/4 (recapito: Centro Prenotazioni Unionhotels, tel. (0421) 904.88), sulla spiaggia, servizio combinato autobus-motonave per Venezia (nessun periodo escluso); **Hotel Silva**, via Dalmazia 10, tel. (0421) 903.98. P. 30.000/45.000, chiuso dal 10/10 al 20/4 (recapito: Centro Prenotazioni Unionhotels, tel. (0421) 904.88), sulla spiaggia e nel centro della città, servizio combinato autobus-motonave per Venezia (nessun periodo escluso).

GITE TURISTICHE PROPOSTE PER IL 1986 DALLA COMMISSIONE TURISMO SOCIALE

La Commissione Turismo Sociale, con la gestione amministrativa del Comitato Regionale Ligure, si ripromette di organizzare nel 1986 le seguenti gite turistiche, la cui realizzazione è subordinata al raggiungimento di un sufficiente numero di adesioni entro il 31 gennaio prossimo (35 partecipanti per le gite turistiche, 20 partecipanti per le gite miste escursionistico-turistiche). Entro tale data i singoli tesserati — (o i presidenti delle associazioni, per i gruppi di più tesserati appartenenti a uno stesso sodalizio) — devono fare pervenire il modulo qui sotto riprodotto, debitamente compilato, alla Commissione Turismo Sociale - c/o Giovanni Graniti - via E. Salgari 1/20 - 16156 Genova Pegli, oppure dare la loro adesione di massima a mezzo telefono, chia-

mando il numero (010) 680.958. Sarà cura della Commissione Turismo Sociale dare conferma della prenotazione oppure comunicare l'annullamento della gita. Per i residenti fuori Genova la Commissione Turismo Sociale provvederà anche, su richiesta, alla ricerca della sistemazione alberghiera per l'eventuale pernottamento. Di ogni gita è indicato l'importo presunto della quota di partecipazione, che si farà il possibile per non superare — (si cercherà anzi di ridurlo).

Sette giorni a Parigi e dintorni - Viaggio in treno, con vagone-cucette riservato: partenza da Genova P. Principe alle ore 21.38 di giovedì 24 aprile, rientro a Genova P. Principe per le ore 8.07 di venerdì 2 maggio. La gita, la cui realizzazione è sicura grazie alla partecipazione di una ventina di soci della S.E.L.C. di Genova Sestri, oltre alla visita di Parigi prevede una breve crociera sulla Senna ed escursioni in pullman ad alcuni castelli della Loira, a Versailles ed a Chartres. La quota presunta è di L. 830.000 e comprende il viaggio in treno, le escursioni fuori Parigi e sei giorni di mezza pensione in albergo (in camere doppie con servizi).

Gita turistico-escursionistica a Genova e nella Riviera di Levante - Da sabato mattina 3 maggio a sabato sera 10 maggio, viene organizzata in collaborazione col Touring Pedestre e vuole realizzare una vacanza comune italo-francese. Oltre alla visita di Genova e della Riviera di Levante, sono previste escursioni facoltative ai Forti di Genova, al Promontorio di Portofino, alle Cinque Terre, al Lago delle Lame e al Monte Aiona. La quota presunta di L. 250.000 si riferisce unicamente al soggiorno in un albergo di Genova, per sette giorni di mezza pensione (in camere doppie con servizi): i trasferimenti avverranno presumibilmente con mezzi pubblici, con spesa a carico dei partecipanti.

Otto giorni nella Sardegna occidentale e meridionale per la «Cavalcata sarda» - In coincidenza con la famosa «Cavalcata sarda» di Sassari, questa gita completa quella dello scorso anno nella Sardegna settentrionale e orientale, alla quale partecipò un gruppo di 23 soci della S.E.L.C. di Genova Sestri. Par-

tenza prevista alle ore 20 di venerdì 9 maggio, con nave «Tirrenia», da Genova per Porto Torres; rientro per le ore 8 di domenica 18 maggio, a Genova. La quota presunta di L. 500.000 comprende tutto, persino le mance, con sistemazione in cabine di seconda classe e in camere doppie con servizi, in pensione completa; giro dell'isola in pullman di G.T., soste di un giorno sia ad Alghero che a Carloforte (o a Portoscuso); possibilità di cabina di prima classe, a due posti con servizi, pagando un supplemento.

Sette giorni ai Castelli Romani, a Tivoli e tanti altri posti - In autopullman di G.T., partenza da Genova venerdì 30 maggio: due giorni di viaggio con visita di Livorno (la «Nuova Venezia», con i fossi diventati famosi per i falsi busti di Modigliani, e il Santuario di Montenero), Castiglioncello, Massa Marittima, Terme Taurine di Civitavecchia, Roma a volo d'uccello; tre giorni di sosta in un albergo dei Castelli Romani, con vista di tutte le località, di Velletri e di Tivoli con le sue ville; due giorni di viaggio di ritorno, con visita delle necropoli etrusche di Cerveteri e di Chiusi, di Bracciano, del Monte Cimino, del «Parco dei mostri» di Bomarzo, di Chianciano Terme e di Castiglione del Lago (Trasimeno). Il tutto compreso, sempre in camere con servizi, per presunte L. 420.000. Rientro a Genova per la mezzanotte di giovedì 5 giugno.

A Grenoble e al Massiccio di Vercors - Otto giorni in mezza pensione in un «ostello» del Vercors, con un programma prevalentemente escursionistico, predisposto dal Touring Pedestre Parisien per un incontro di escursionisti francesi ed italiani: visita di Grenoble e del Massiccio di Vercors, celebre come uno dei maggiori centri della Resistenza (il cosiddetto «maquis») durante l'ultima guerra. La quota presunta di L. 265.000 comprende il viaggio in treno, andata e ritorno da Genova, e otto giorni di mezza pensione; i trasferimenti per le gite e le colazioni al sacco o in albergo saranno a carico dei partecipanti. Partenza da Genova P. Principe il mattino di sabato 30 agosto e rientro previsto nel tardo pomeriggio di domenica 7 settembre (posti prenotati di seconda classe in treno).

*Alla F.I.E. - Commissione Turismo Sociale
c/o G. Graniti - via Salgari, 1/20
16156 GENOVA PEGLI*

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Gita dal al

per N. partecipanti.

Cognome Nome Tel.

Residenza

Nel caso che i posti disponibili fossero esauriti, desidero essere messo in lista di attesa:

Si ☐ No ☐ (cancellare la fonte che non interessa).

Allego un francobollo da L. 550 per la risposta.

Data

Firma

LONGONI

/PORT

LO SPECIALISTA

BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764



ORTOVOX

Ricercatore elettronico per
travolti da valanga



IMPORTATORE PER IL NORD ITALIA

LONGONI /PORT

Barzano (Co) tel. 039/955764

prezzi speciali per soccorsi alpini, guide e
istruttori. Per ordini superiori alle dieci unità
sconti particolari ai soci C.A.I.

QUALITÀ E PRECISIONE
AL VOSTRO SERVIZIO

MONTICONE sport

TUTTO PER
LA MONTAGNA
E IL TUO TEMPO LIBERO

Sconti particolari ai soci FIE

10125 TORINO VIA GOITO 1 ANG. CORSO V. EMANUELE II 41 - TEL. 011/687.237



Per andare nel mondo conviene passare da Trento

SPEDIZIONI

Per gruppi già costituiti possiamo offrire biglietti aerei a tariffe particolari, servizi a terra in tutto il mondo, organizzazione totale o parziale di trekking, spedizioni di materiali. Chiedete informazioni telefoniche, precisando i servizi che vi servono: 0461/986344.

I GRANDI VIAGGI

CINA - 25 gg. - aprile/luglio/agosto/settembre
TIBET CINESE - agosto
VIET NAM E CAMBOGIA - aprile/settembre/dicembre
INDONESIA CON CELEBES - agosto/dicembre
INDIA NEPAL BIRMANIA THAILANDIA -
agosto/dicembre
KENYA - dicembre
SUDAN - i Nubi - agosto/ottobre
RUANDA - i parchi - agosto/novembre
ETIOPIA - aprile
TANZANIA E ZANZIBAR - aprile/agosto/dicembre
ZAIRE - agosto/dicembre
STATI UNITI - costa a costa - agosto
STATI UNITI - costa ovest - luglio/agosto
MESSICO E GUATEMALA - aprile/agosto/dicembre
ECUADOR E GALAPAGOS - agosto/novembre/dicembre
COLOMBIA - dicembre
PERU E BOLIVIA - agosto/dicembre
SAHARA - grande traversata - ottobre
CALIFORNIA E POLINESIA FRANCESE - ottobre
NEPAL INDIA ISOLE ANDAMANE - inverno

GLOBETROTTER

Ag. VIAGGIARE FACILE

38100 TRENTO - VIA SAN PIETRO 3 - TEL. 0461/986344



TREKKING

TANZANIA - Kilimanjaro - aprile/agosto
MESSICO - i vulcani - marzo/agosto/ottobre
ALASKA - Mc Kinley - agosto
NEPAL - campo base Everest - ottobre
NEPAL - Annapurna - ottobre
PERU - Huascaran Sur - luglio
CORSICA - Grande traversata - agosto
TRENTINO - Transiagorai - settembre
FRANCIA - Les Calanques - aprile/agosto/settembre

GLI ITINERARI DI AIRONE/WEED END

Realizziamo i suggestivi itinerari proposti dal prestigioso mensile "AIRONE" e gite brevi alla scoperta di un'Italia meno conosciuta durante i week end.

Per altri viaggi e destinazioni telefonare in sede - Si accettano prenotazioni telefoniche (accanto con vaglia telegrafica) e presso alcune agenzie di viaggio nostre corrispondenti.

Chiedi informazioni spedendo
questo tagliando in busta a
GLOBETROTTER - Via San Pietro, 3
38100 TRENTO

Sono interessato a:

- ☐ escursioni/trekking
☐ viaggi avventura/autogestiti
☐ viaggi normali
☐ vacanze
☐ conoscervi meglio

nome e cognome _____

via _____

cod. post. _____ città _____

per altre richieste aggiungi una lettera.

*I messaggi pubblicitari
su "Escursionismo"
e sulle pubblicazioni*



*del Club Alpino Italiano
si integrano felicemente
per compenetrare
un target recettivo
e fedele costituito dalle oltre
500.000 persone che si rivolgono
alla montagna per sempre
meglio conoscerla ed amarla*

per informazioni: servizio pubblicità
della Federazione Italiana Escursionismo
e del Club Alpino Italiano



Roberto Palin

**via vico 10 Torino
tel. 011/591389
502271-500717**

**Per le gite,
l'alpinismo,
le escursioni con gli sci...**



**...sicurezza con l'altimetro
tascabile THOMMEN!**

nuovo!



**IN VENDITA
presso i migliori ottici e negozi
di articoli sportivi**

**WILD ITALIA
S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

*Inserite
la vostra pubblicità
SU*

ESCURSIONISMO

ORGANO DELLA F.I.E.
Federazione Italiana Escursionismo

PER INFORMAZIONI



R. P. Pubblicità - via Vico 10 - 10128 Torino - ☎ 011/591.389 - 502.271

RIFUGIO **CAPANNA KIND** mt. 2170

Salice d'Ulzio (Torino) località Sportinia Tel. 0122/85206

Gestione trentennale:
signora Olga Bertetti
ved. Bernardi

• Il rifugio è raggiungibile
con Autobus - Treno - Auto
e Seggiovia



*La "Capanna Kind" è inserita
nell'Albo d'oro del Messaggero
Economico Italiano per la sua
prestigiosa attività*

- 100 km. di piste fuoripista, fondo con impianti adiacenti al rifugio
- 15 posti letto in camere a 2 - 3 letti
- Cucina tipica, casalinga e su ordinazione piatti speciali
- Riscaldamento centralizzato

ASSALTO MOBILI

la qualità vale due passi in più

Collezione "Nonna Maria"

del tongo®
industria per l'arredamento



ed inoltre

DOIMO SALOTTI

DEAR
PROGRAMMA

STINELLI

ASSALTO MOBILI

San Maurizio Canavese (TO) Via Fatebenefratelli 17 (St. Torino)
Tel. 011/9277938

Conoscete il nuovo biposto per discese da alta quota?

Eccolo.

Scarpetta interna montata a mano con suola esterna in gomma e fascia in velcro di chiusura per uso come scarpa da riposo.
Parte anteriore della scarpetta con interfodera Thinsulate® per il massimo calore e confort.

Chiusura a due leve progressive: slacciando la superiore si cammina comodamente.

Ammortizzatore in speciale miscela di gomma.

Regolatore della pressione sul collo del piede (brevettato).

Suola in gomma con disegno dentato esclusivo.

Nuovo modello Dolomite per lo sci alpinismo ad entrata posteriore: il massimo di tecnica per sciare, di sicurezza per camminare, e di confort per riposare.



dalla tecnologia
Dolomite